ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 29 Novembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4034

Il Duce all'assemblea delle società italiane per azioni

Una lucida esposizione del dott. Pirelli sulla travagliata situazione mondiale
L'Italia fascista elemento di stabilità, di disciplina, di fattiva collaborazione

ROMA, 28

Con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, si è riunita stamane la assemblea generale ordinaria della Associazione tra le società italiane per azioni, nel palazzo delle Assicurazioni di Venezia, ove essa ha la propria sede. Il salone delle riunioni, tutto adorno, per la circostanza, di una artistica decorazione di piante e di fiori, era gremito da un pubblico imponente di autorità, di personalità, di alti esponenti della finanza, dell'industria, del commercio e dell'agricoltura italiana: un numero cioè di oltre 700 persone, la massima parte delle quali rappresentava a questa assise annuale dell'Associazione fra le società per azioni la totalità degli enti associati, le forze produttive, nei più vari campi dell'attività economica della Nazione italiana.

Imponente ovazione a Mussolini

Fra i presenti si notavano le LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera Federzoni e Giuriati, i Ministri Jung e De Francisci, i Sottosegretari Rossoni, Manaresi, Biagi e Asquini, i Ministri di Stato Rocco, Mosconi, De Stefani, Belluzzo, Di Scalea, Mayer, presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano, l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il Prefetto, il Segretario federale Nino D'Aroma, S. E. Azzolini ed il gr. uff. Troise, rispettivamente Governatore e vicegovernatore della Banca d'Italia, S. E. il sen. Bevione, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, S. E. Casalini, presidente dell'Istituto nazionale dell'esportazione con il direttore generale comm. Masi, S. E. Alberto Beneduce, tutti i presidenti delle Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, il capo gabinetto e il direttore generale dei dicasteri, senatori, deputati ed altre autorità.

S. E. il Capo del Governo, giunto alle 10.30, è stato ricevuto all'ingresso del palazzo da S. E. Alberto Pirelli, presidente dell'Associazione fra le società italiane per azioni, dagli on. Benni e Olivetti, rispettivamente presidente e segretario generale della Confederazione nazionale dell'Industria, dal comm. Diamonti, vicedirettore generale e dal comm. dott. Sebastiano Luciani, segretario generale dell'Associazione e dalle più alte autorità intervenute. All'entrare del Duce nel salone della riunione l'assemblea si è alzata in piedi e una ovazione grandiosa lo ha accolto, protraendosi per vari minuti.

Il dott. Pirelli

S. E. Mussolini ha risposto alla fervida dimostrazione di omaggio salutando romanamente ed ha quindi preso posto al banco della presidenza, avendo a fianco S. E. Pirelli, le LL. EE. Federzoni e Giuriati, i Ministri Jung e De Francisci, i Sottosegretari Rossoni, Biagi, Asquini, Manaresi e gli onorevoli Benni ed Olivetti. S. E. Pirelli, dopo aver presentato al Capo del Governo le due vaste relazioni che concernono l'una l'attività degli uffici economici, e l'altra l'attività dell'Associazione nel campo della legislazione e consulenza commerciale, tributaria e amministrativa, ha preso la parola per illustrare, con una sintetica esposizione, l'opera e i risultati raggiunti dall'Associazione delle società per azioni nell'anno 1932 e per inquadrare in tutto il complesso della situazione mondiale politica ed economica la provvida azione dell'Italia guidata dal Duce.

Il dott. Pirelli inizia il suo discorso ricordando come nel 1922 un gruppo di uomini, oggi tutti presenti nella sala, andasse da Benito Mussolini al *Popolo d'Italia*, in via Lovanio, a confermargli, quali interpreti degli ambienti direttivi della produzione e degli scambi, i gravissimi danni derivanti all'economia nazionale dallo stato di confusionismo anarchico in cui versava il Paese dopo la mutilazione della Vittoria, ed insieme ad esporgli talune particolari preoccupazioni del momento in rapporto all'andamento del cambio, al corso dei titoli di Stato, al credito del Paese verso l'estero.

Chi non aveva prima d'allora avvicinato il Capo del grande movimento rivoluzionario rimase ammirato di trovare un uomo che rivelava la volontà di dominare anche questa materia, sia nel campo finanziario e monetario, attraverso una rivalorizzazione delle più rigide norme terapeutiche, sia nel campo economico, attraverso una politica realistica ed un metodo sperimentale e di gradualità, seppur rapido ed energico quanto ai singoli provvedimenti. Quali apparvero allora la mentalità e la volontà di Mussolini, tale fu effettivamente, nelle sue grandi linee, la politica economica e finanziaria del Regime nel decennio ora appena concluso.

Dieci anni di politica fascista

La storia ascriverà ad onore del Capo della Rivoluzione fascista di essere stato severo ricostruttore nella politica finanziaria e monetaria, usando della propria autorità dominante per realizzare anzitutto l'equilibrio del bilancio (se oggi la crisi ha aperto una nuova inevitabile falla, sono già in atto gli sforzi per chiuderla), poi la sistemazione dei debiti di guerra, la stabilizzazione della lira e l'unificazione delle Banche di emissione, per non fermarci che alle pietre miliari.

E, nel campo economico, le sue prime cure sono state per quella che era allora la grande dormiente: l'agricoltura.

Quale risveglio di energie per intensificare le colture esistenti e per apprestare nuove terre bonificate! Azione politica e propaganda sono andate di pari passo. Solo una voce così possente ed animatrice poteva compiere il miracolo di suscitare in breve ora un simile movimento fin nei più remoti casolari dove più tenace è lo spirito tradizionalista del contadino. Solo una tale volontà poteva far sì che la battaglia del grano si tramutasse in breve ora nella Vittoria del grano!

L'oratore prosegue ricordando il superbo bilancio del primo decennio in tutti i campi della vita nazionale, l'instaurazione dell'ordinamento corporativo e, sopravvenuta la crisi, il saggio adattamento della politica economica alle contingenze, con grande disciplina e resistenza morale senza confronto.

Siamo ora all'inizio del secondo decennio, ed i risultati conseguiti nel primo autorizzano a formulare i più favorevoli auspici anche per quello che ora si apre. Dobbiamo ritenere che non avrà sosta nè varianti l'azione a favore dell'agricoltura. Nè hanno ragione di preoccuparsi gli altri settori della vita economica del Paese — l'industria in particolar modo — chè, se l'alto prezzo dei prodotti agricoli rincara il costo della mano d'opera, e l'investimento intenso dei capitali nella terra rende meno facile il finanziamento delle iniziative industriali, d'altra parte il miglioramento del tenore di vita della popolazione rurale crea all'industria maggiori possibilità di lavoro sul mercato interno. In definitiva, si può ritenere che una politica agraria giovi, e grandemente, anche all'industria.

L'intensificazione delle culture agricole, anche se ottenuta in gran parte attraverso l'impiego delle macchine, lo sfruttamento delle terre bonificate e la creazione di nuovi centri rurali, col conseguente sviluppo dell'attività commerciale, artigianale e dei pubblici servizi dànno certamente luogo ad un incremento, sia assoluto che relativo, nell'impiego della mano d'opera. Risulta però evidente che l'attività agraria non può bastare da sola ad assorbire il supero annuo della popolazione italiana. Da qui la necessità di trovare nuovi sbocchi per tale supero, sia attraverso un'adeguata espansione all'estero, specialmente d'ordine coloniale, sia e più particolarmente all'interno, mediante un adeguato sviluppo industriale; chè, malgrado tutte le restrizioni, è forse ancor oggi meno difficile collocare fuori d'Italia prodotti piuttosto che uomini.

Le anonime devono rinnovarsi

Gli argomenti tradizionali relativi alla necessità dell'industria per i fini della difesa, per la preparazione degli uomini e per il progresso civile della Nazione, argomenti in sè stessi formidabili, trovano nel fattore demografico il loro più valido alleato. Riteniamo pertanto, che la magnifica azione che alterna il pungolo ed il premio alla agricoltura italiana, maturi per il secondo decennio la possibilità di un'azione parallela per una riorganizzazione industriale, intesa da una parte a smobilitare ed eliminare quanto può esserci di meno rispondente alle possibilità concrete del nostro Paese. Essenziale per tale ripresa è che si intensifichi la formazione del risparmio, fondamento della vita economica e civile di tutti i Paesi.

Critiche sono state mosse alle Società per Azioni, durante questo periodo di crisi. Critiche non certo ingiuste nei riguardi di alcuni casi patologici, ma non certo giustificate per l'istituto nel suo complesso.

La dimensione di taluni dissesti ha dato una sensazione errata. In realtà, nella grandissima maggioranza, le anonime sono aziende sane, ed il numero dei dissesti, in confronto al numero delle società ed all'ammontare dei capitali investiti, è relativamente esiguo.

Gli errori commessi non sono la triste prerogativa di questo tipo di aziende: gonfiamento di capitali attraverso il credito, moltiplicazione degli impianti, produzione non adeguata al consumo, previsioni errate, difettosa organizzazione interna, tutto quanto insomma di patologico ha rivelato la crisi, ha riscontro in ogni tipo di azienda e in ogni ramo di attività industriale, bancaria, commerciale, agricola, perchè l'illusione che il periodo di prosperità non dovesse avere mai fine, aveva preso quasi tutti. Torna anche qui l'eterno ed assillante problema della preparazione degli uomini: problema formidabile, specie per un Paese come il nostro, giovane e in via di profondo rinnovamento ed espansione; problema che per fortuna nostra il Capo del Governo ha in cima ai suoi pensieri.

Ma certo le Anonime hanno da rinnovarsi e in taluni casi debbono chiarire la propria posizione in questa fase di liquidazione della crisi che vogliamo sperare già iniziata. Poichè esse hanno bisogno di poter contare sopra un più largo appoggio del privato risparmiatore, è ovvio che tale maggior appoggio dipende a sua volta da una più diffusa fiducia. Occorreranno in taluni casi deflazioni delle appostazioni patrimoniali, deflazioni di soprastrutture azionarie, deflazioni anche nei Consigli di Amministrazione.

Uno sguardo alle precedenti crisi

L'oratore non azzarda previsioni sulla più o meno rapida fine della crisi, ma trova una ragione di ottimismo nel ricordo delle crisi precedenti. Il Büsch, descrivendo la crisi del 1799, cita fra le cause di essa: l'inflazione del credito commerciale in seguito alla guerra; e, tra le manifestazioni, la fortissima caduta dei prezzi e il numero dei dissesti; tra i rimedi tentati: la fondazione di istituti di credito e di consorzi di sconto di diritto pubblico, una mitigazione nella procedura dei concordati, e via dicendo.

Tutto ciò si riferisce alla crisi del 1799. Ed ecco, nel 1858, lo Schaeffle citare il Büsch in una sua pubblicazione, e dire, dopo aver messo in luce le analogie fra le due crisi, che però, nella «crisi attuale», cioè in quella del 1857, era da riscontrarsi «una più grande intensità ed estensione, un suggello di universalità». Precisamente come facciamo oggi tutti quanti quando parliamo... di crisi senza precedenti.

E udite come lo Schaeffle caratterizza la crisi del 1857. Cito a caso qualche brano del rapporto. «L'arco troppo teso si è rotto e la prima crepa si è prodotta negli Stati Uniti...» ...«I prezzi delle merci subirono fortissimi ribassi... ...Per frenarne la caduta si cercò di sottrarre al consumo le scorte giacenti nei magazzini»... E più giù: «Anche in Inghilterra ci siamo trovati di fronte ad una smisurata inflazione del credito... Il Ministro delle Finanze inglese riconobbe che il punto debole delle banche era costituito dai depositi non vincolati.»

In una recente pubblicazione italiana è stato ricordato quello che scriveva il Sismondi negli «Annales de Législation et de Jurisprudence» pubblicati a Ginevra nel 1820. Parlando della crisi di quei tempi egli diceva fra l'altro: «Senza dubbio un ingorgo generale nel commercio è molto più raro che un ingorgo parziale, ed era forse riservato ai nostri giorni il privilegio di offrircene un vasto e funesto esempio... Un grido di dolore si alza da tutte le città manufatturiere del vecchio mondo e vi fanno eco universale le campagne del nuovo mondo. Dappertutto il commercio è colpito dallo stesso languore, dappertutto esso si imbatte nella medesima impossibilità di vendere. Le sofferenze sono così prolungate e così straordinarie che, dopo aver recato sventura a innumerevoli famiglie, inquietudine e scoraggiamento in tutto, compromettono le basi medesime dell'ordine sociale».

Archibald Alison, descrivendo nel 1845 le crisi più caratteristiche dei precedenti decenni, parla dei salari caduti a livelli irrisori, di distruzione del capitale agricolo, di epidemie, di diffusa denutrizione, di insurrezioni popolari e dice, che due volte, nel 1825 e nel 1839, la Banca d'Inghilterra si è trovata sull'orlo dell'insolvenza».

Armonia economico-sociale in Italia

Un'ultima citazione: nello «Harper Weekly» del 10 ottobre di quell'anno calamitoso, che fu il 1857, si parla del panico che aveva invaso le Borse, della paralisi del commercio, della disoccupazione invernale in vista e, fra le cause politiche del disagio, si accenna alla confusione politica in Francia, alla nube russa, alla rivoluzione in India, ai torbidi in Cina....

Dieci ottobre 1857! Come non diventare ottimisti quando si legge il resoconto di questi precedenti? E' pure tornato il sereno dopo le tempeste del passato! E tornerà pertanto anche questa volta.

Certo il sistema attuale, poggiante sull'organizzazione privata della produzione, non è scevro di difetti; e particolarmente dannose appaiono alcune manifestazioni di supercapitalismo, che sono fortunatamente sconosciute in Italia. Ma quali tristi risultati sta dando quel regime collettivista instaurato in Russia e di cui è stato sinteticamente detto che esso ha bensì mostrato come si potessero rendere poveri i ricchi, ma non come si potessero rendere ricchi i poveri!

Giustamente dunque il Regime Fascista ha considerato che l'attuale sistema economico, imperniato sulla proprietà privata e su quella iniziativa individuale ai cui ardimenti ed alle cui intelligenti anticipazioni è dovuta tanta parte del progresso economico e civile del mondo, è vitale e suscettibile di sviluppi e di nuove affermazioni. Ma giustamente ha anche affermato la necessità e presa la direttiva di guidare ed assistere il sistema verso una più perfetta compenetrazione delle necessità economiche con le necessità sociali e politiche della Nazione.

Questo mi sembra il punto centrale della questione, ed è questa armonia delle necessità economiche con quelle sociali e politiche che il sistema corporativo si propone di realizzare attraverso la formazione di uno spirito di fattiva collaborazione e di una piena coscienza della subordinazione di ogni interesse singolo all'interesse generale.

Ben giustamente il Duce ha affermato la necessità di un'azione concorde per la soluzione di tali grandi problemi politici internazionali, perchè soprattutto agendo nel campo politico si potrà ristabilire la fiducia nei popoli e vincere la crisi. Se il mondo soffre oggi di anemia, esso soffre anche e soprattutto di nevrastenia. Non sono soltanto congelati molti crediti, è congelata anche la fiducia, manca la fiducia in chi deve prestare denaro, ma manca anche in chi deve prendere le nuove iniziative che quel denaro richiederebbero.

Disarmo e debiti di guerra

Il grande imprenditore deciderà di dar seguito a nuove iniziative il giorno in cui avrà visto, attraverso coraggiosi gesti politici, sistemate situazioni che oggi turbano l'ambiente internazionale, e avrà l'impressione che gli uomini responsabili della direzione politica dei vari Paesi si rendono conto della necessità di ristabilire equilibri monetari e scambi commerciali; il commerciante si affretterà a rifornire i suoi magazzini il giorno in cui avrà la sensazione precisa che non ha più da temere ulteriori sensibili ribassi di prezzi, e lo stesso farà il consumatore diretto: la domanda di fido messa in moto, risalirà attraverso la scala dell'organizzazione commerciale, industriale, bancaria e la macchina del credito ricomincerà a funzionare.

In un mondo turbato e spesso turbolento, l'Italia è un elemento di stabilità. Ma la ripresa economica non può essere assicurata dall'atteggiamento di un solo Stato.

L'oratore accenna brevemente al problema del disarmo affermando che, una volta posto deve essere risolto nel miglior modo possibile. Per quanto riguarda le obbligazioni derivanti dalla guerra, si è dato a Losanna il buon esempio, adottando la soluzione che l'Italia, attraverso le parole del suo Capo, aveva da tempo e apertamente sostenuto come uno dei cardini della politica ricostruttrice. Non compromessi, non transazioni ma il «Colpo di spugna». Vi sono malattie che si possono curare sia col caldo che col freddo, ma non con l'acqua tiepida.

Come conseguenza di Losanna i 130 milioni di cittadini dei grandi Paesi europei creditori della Germania sono pronti a condonare alla Germania stessa una volta e mezza quello che i quasi 130 milioni di americani dovrebbero a loro volta condonare all'Europa.

Oggi, purtroppo, v'è quasi motivo di dubitare che l'America abbia apprezzato nel suo giusto valore l'atto che, nell'interesse di tutto il mondo, l'Europa ha saputo compiere nel giugno scorso e voglia quasi negare a sè il merito che pure le spetta di avere incoraggiata la riunione di Losanna.

Ciò che l'Europa ha comprato in America

Un altro problema sta a cuore all'America: il disarmo. Orbene, in questo campo varie Nazioni europee, e in primissima linea l'Italia, hanno già coraggiosamente preso una posizione consona alle direttive della politica americana. Speriamo che l'esempio sia presto seguito dai pochi restii.

L'interesse degli Stati Uniti nella ripresa mondiale è di gran lunga maggiore che non quello di tenere in vita difficili crediti di carattere politico; e tale ripresa sarebbe grandemente favorita da una cancellazione della tragica contabilità della guerra — per usare una delle scultoree frasi del nostro Capo, diventate di dominio pubblico.

L'Europa ha comperato negli ultimi anni circa il 50 per cento delle esportazioni americane ed ha assorbito essa sola l'80 per cento del cotone, e quasi l'80 per cento del grano esportato dagli Stati Uniti; negli anni della prosperità, ha comperato quantità sempre crescenti di manufatti americani, di materie prime da altri Paesi che a loro volta sono importatori di manufatti americani; ha contratto debiti privati verso l'America che rappresentano quasi un quarto del totale investimento americano all'estero.

I movimenti dell'oro e la lira

L'America dovrebbe incassare nei prossimi anni, per crediti di guerra, circa un quarto di miliardo di dollari all'anno. Le sue esportazioni, a causa della crisi, sono diminuite in valore di oltre 10 volte tale ammontare. Il totale dei debiti di guerra dell'Europa verso l'America è, in valore attuale, da 5 a 6 miliardi (di dollari) a seconda del tasso di capitalizzazione che si adotta). La crisi ha fatto perdere ai risparmiatori americani oltre 70 miliardi di dollari sui titoli quotati in Borsa e da 7 a 8 miliardi sui soli titoli esteri. Insomma, il vero problema per l'America è quello di non continuare a perdere migliaia di milioni di dollari all'anno a cagione della crisi, piuttosto che di cavare dall'Europa stremata qualche centinaio di milioni di annualità per crediti di guerra.

I grandi movimenti dell'oro sono almeno in parte dovuti alle successive crisi di sfiducia. L'abuso che si è fatto dal «gold standard» e la caduta di alcune valute che ne formavano i capisaldi hanno scosso la fiducia nel sistema. Pure, nello stadio attuale dello sviluppo economico e della scienza economica, il «gold standard» sembra essere il solo meccanismo monetario che possa ricondurci ad una almeno relativa e diffusa stabilità di valute.

La resistenza della lira attraverso la crisi mondiale ed in mezzo a tanto oscillare di valute, tra cui talune fino a ieri pregiate, è ragione di orgoglio e di prestigio internazionale per il nostro Paese. Il fattore politico è anche in questo campo di una grandissima importanza, ma i riflessi di un sano regime monetario si riverberano immediatamente e con grande intensità anche nel campo politico.

Dopo avere accennato ai mezzi necessari perchè la stabilità monetaria si stabilisca e si mantenga, tra i quali il ristabilimento della fiducia nei rapporti internazionali, l'oratore pone in rilievo gli ostacoli maggiori alla funzione riequilibratrice dell'oro: la molto maggior rigidezza determinatasi nelle strutture economiche moderne attraverso i cartelli industriali, la cosidetta politica tradeunionista, la politica doganale dei singoli Paesi, la difficoltà di contrarre le spese pubbliche e la necessità di far fronte alla disoccupazione con sacrifici collettivi. Ma è precisamente questa interdipendenza del problema economico e di quello finanziario e monetario che impone ai vari Paesi — se si voglia veramente uscire dalla crisi — un'opera di revisione della loro politica e in primo luogo un mutamento di indirizzo della politica commerciale verso l'estero.

«Lavoriamo per il domani»

In realtà, il commercio internazionale è la grande vittima della crisi, con questo di aggravante: che ogni provvedimento adottato nei suoi confronti ne ha regolarmente peggiorata la situazione. La situazione creatasi oggi per gli scambi internazionali è assolutamente insostenibile e richiede prontamente di essere corretta. Se anche non si potrà ristabilire tutta in una volta la normalità degli scambi, è però necessario cominciare almeno a far macchina indietro, a smobilitare la nuova bardatura di guerra, fatta di controlli di divise, di divieti e di contingentamenti, di trattamenti differenziali, di dazi ...

In mezzo a questo caotico sovrapporsi di provvedimenti che hanno creato tutta una nuova bardatura monetaria e doganale, il Governo italiano ha chiaramente espresso il suo pensiero improntato ad una coraggiosa visione degli interessi generali, proclamando in una solenne adunanza del Gran Consiglio la necessità di «togliere i vincoli agli scambi internazionali prima che abbiano condotto alla anemia totale i traffici di tutti i Paesi». Ma d'altra parte anche il nostro Governo ha dovuto reagire, sia pur contro voglia, quando persistevano e si intensificavano le offese altrui.

La collaborazione internazionale è ancor oggi e diviene ogni giorno più indispensabile, ma perchè abbia successo essa deve avere come presupposto la affermazione piena delle singole individualità nazionali per le quali deve costituire non una limitazione od una mortificazione, ma un mezzo di affermazione e di potenziamento.

Dopo avere così accennato agli sforzi che, seguendo l'appello del Capo del Governo italiano, dovrebbero fare i Paesi per ristabilire la fiducia attraverso provvedimenti di carattere politico, economico e finanziario, l'oratore conclude: «Lavoriamo dunque per il domani pazientemente, tenacemente e senza mai scoraggiarci. E' più facile per noi che per altri, poichè viviamo in un Paese di sicuro avvenire e sotto un Capo dalle sicure direttive e dalle qualità eminentemente realizzatrici come m'è luminosamente provato dai magnifici risultati raggiunti in un decennio di operosa, instancabile attività, che ha cambiato spiritualmente e materialmente la fisionomia dell'Italia».

Parla Mussolini

La relazione di S. E. Pirelli è stata calorosamente e a lungo applaudita.

Dopo il discorso del dott. Pirelli ha pronunciato poche parole il Capo del Governo, il quale ha affermato che, come nel decennio scorso, così in quello che ha avuto ora inizio, il Governo fascista seguirà con effettiva e costante simpatia gli sforzi dell'industria italiana.

Le brevi parole del Capo del Governo sono state accolte da vibranti acclamazioni. La seduta, sospesa per qualche minuto, è stata ripresa al ritorno di S. E. Pirelli e degli altri dirigenti la Associazione che avevano accompagnato il Capo del Governo all'ingresso del palazzo. Sono stati approvati i bilanci consuntivi dell'Associazione, si è proceduto alla rinnovazione di un terzo dei consiglieri uscenti, a norma dello statuto, e si sono infine riconfermati per l'anno prossimo i revisori dei conti. La seduta ha avuto termine alle 12.

Torino per l'assistenza invernale

Un vibrante telegramma al Duce

TORINO, 28

Alla presenza di S. E. il Prefetto Ricci, il Segretario federale Andrea Gastaldi ha presieduto due importanti riunioni per il coordinamento delle opere assistenziali dell'anno XI. Alla riunione del Consiglio dell'Ente opere assistenziali, alla quale presenziava anche il Podestà, il Segretario federale ha fatto un ampio resoconto di tutta l'attività predisposta perchè le opere assistenziali abbiano nella nostra provincia il massimo potenziamento, secondo gli ordini dati dal Duce. S. E. il Prefetto ha tenuto, prendendo atto con piacere delle provvidenze delle nuove iniziative, ad esprimere al Segretario federale ed ai suoi collaboratori nell'appassionata opera di raccolta, di coordinamento e di distribuzione delle attività assistenziali tutto il suo plauso.

La riunione ha infine pregato S. E. il Prefetto e il Segretario federale di esprimere al Duce la riconoscenza del popolo torinese per il nuovo gesto da lui compiuto inviando 200.000 lire a favore dell'E. O. A. della provincia di Torino. Rendendosi interprete di questo sentimento, il Segretario federale ha inviato a S. E. il Capo del Governo un telegramma di ringraziamento e di vibrante devozione.

L'avv. Tringali nuovo Presidente

del Tribunale Speciale

ROMA, 28

Per ragioni personali, S. E. l'on. Guido Cristini ha rassegnato le dimissioni da Presidente del Tribunale Speciale. S. E. il Capo del Governo le ha accettate e con suo decreto, in data odierna, ha nominato alla carica di Presidente l'attuale Vicepresidente del Tribunale Speciale, Console generale avv. Antonio Tringali.

Onorificenze rimesse da S. E. De Vecchi

ad alte personalità vaticane

ROMA, 28

Nell'appartamento del maestro di camera mons. Caccia Dominioni, l'Ambasciatore d'Italia conte De Vecchi di Val Cismon ha rimesso le insegne di cavaliere di gran croce della Corona d'Italia a mons. Carlo Cremonesi, elemosiniere segreto di Sua Santità.

Altre onorificenze sono state conferite ai prelati camerieri segreti partecipanti. Successivamente l'Ambasciatore si è recato nell'appartamento del Segretario di Stato Cardinale Pacelli dove, oltre al porporato, erano anche i suoi collaboratori mons. Pizzardi e Ottaviani e vari funzionari della Segreteria di Stato: a questi ultimi il conte De Vecchi di Val Cismon consegnò varie onorificenze conferite loro dal Re d'Italia.

La crisi tedesca sarebbe risolta oggi

Von Papen o il Gen. Schleicher?

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 28

La decisione nella crisi governativa attesa per la giornata di domani sarà in favore di Schleicher oppure in favore di von Papen. E' quasi certo che Hindenburg nominerà tra i due quello che potrà offrire le migliori garanzie per i mesi invernali.

Trattative con i socialisti

Si conferma questa sera che i due candidati al Cancellierato hanno condotto separatamente trattative e ciò si spiega col fatto che un Governo di von Papen rappresenterebbe una soluzione provvisoria per la durata della tregua politica con gli altri partiti, mentre un Governo Schleicher rappresenterebbe una soluzione definitiva della crisi politica in Germania.

Si tratta ora di vedere se è possibile guadagnare, sotto certe premesse, l'appoggio delle associazioni industriali e dei sindacati per il futuro Governo. Si vorrebbe nominare a Ministro del Lavoro un rappresentante dei sindacati ed è molto sintomatico che il Gen. von Schleicher, Ministro della Reichswehr, abbia avuto quest'oggi un colloquio con i capi dei sindacati operai socialisti. A quanto comunica l'organizzazione dei sindacati germanici, i capi sindacali Leipart ed Eggert hanno rilevato nei colloqui l'urgenza dei problemi economici e di politica sociale, hanno sostenuto la necessità che venga procurato lavoro ai disoccupati mediante opere pubbliche, ed hanno chiesto poi la revoca delle disposizioni eccezionali del settembre scorso riguardanti i salari degli operai. Infine hanno dato il loro consenso ad una politica di colonizzazione interna secondo direttive economico-sociali. Non si è invece discusso di problemi politici, sulla possibilità, cioè di formare una maggioranza parlamentare per ottenere un aggiornamento del Parlamento.

Oggi è avvenuto pure un colloquio fra il Gen. Scheicher e il rappresentante dei sindacati cattolici Otte. Secondo altre informazioni molte probabilità a divenire Ministro del Lavoro avrebbe il prof. Brahm, giudice arbitrale in materia sindacale. In ogni caso nella nomina del Ministro del Lavoro si cercherà di dimostrare che il Governo segue una direttiva sociale per i mesi invernali.

Le «chanches» per von Schleicher

Il Gen. Schleicher ha cercato contatti con i vari sindacati, appunto per vedere quali possibilità si presentavano ad un Governo da lui presieduto. E' certo che egli si è trovato di fronte a gravi difficoltà. Per i nazionalsocialisti sta trattando il deputato Strasser, che non ha però i pieni poteri da parte di Hitler. Si è molto sottolineato anche un incontro fra il Gen. Schleicher e il presidente della frazione parlamentare socialdemocratica dott. Breitscheid, colloquio che ha avuto luogo dopo l'incontro fra Schleicher e i rappresentanti dei sindacati cattolici.

Nelle attuali conversazioni indubbiamente la situazione si presenta più favorevole per Schleicher che per von Papen, perchè Schleicher non si è impegnato nella questione della riforma costituzionale. Del resto è stato proprio lui a incontrarsi con i rappresentanti dei sindacati ed è stato lui l'intermediario in parecchie occasioni fra Governo e nazionalsocialisti, i quali ultimi rappresentano il fattore decisivo per l'ulteriore sviluppo della situazione, se si vuole evitare un conflitto fra Governo e Parlamento e assicurare la tregua durante l'inverno. I nazionalsocialisti non sembrano tanto ostili a qualche concessione, ma considerano evidentemente come premessa indispensabile che il prossimo Governo debba essere soltanto di transizione in attesa di un Governo di Hitler.

Si crede che entro domani Schleicher e von Papen potranno avere una chiara visione delle necessità che si prospettano per garantire la pace interna durante l'inverno. In base ai risultati di queste conversazioni il Presidente della Repubblica prenderà le sue decisioni.

Però se nè Schleicher nè von Papen saranno in grado di offrire garanzie al Presidente della Repubblica, si arriverà alla nomina di un Governo che darà battaglia al Parlamento. Per ora Hindenburg rimarrebbe personalmente favorevole a von Papen e in tal senso subisce le pressioni dei consiglieri e dei gruppi che furono vittoriosi nell'agosto scorso.

Molti giornali invece ritengono ormai certa la nomina di von Schleicher. Secondo la *Borsen Zeitung* von Schleicher avrebbe poca inclinazione ad assumere il Cancellierato, qualora non gli riuscisse di raggiungere le trattative in corso per l'obiettivo prefissosi.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* invita il Generale a rompere gli indugi, in quanto una intesa con l'intero movimento nazionale è con lui relativamente più facile.

Si ha frattanto da Karlsruhe che, dopo quattordici anni di collaborazione politico-parlamentare, fra centro cattolico e socialdemocratici nel Baden, oggi si è arrivati alla rottura dei rapporti.

I Soviet non rinunziano ad armarsi

malgrado i recenti patti

MOSCA, 28

La stampa sovietica rileva che la ratifica del patto di non aggressione sovietico-polacco e la firma dell'analogo patto franco-sovietico costituiscono un grande successo della politica di pace perseguita dal Governo di Mosca. Contemporaneamente però i giornali ammoniscono che i due protocolli non giustificheranno un rallentamento delle misure difensive, perchè il pericolo di una guerra antisovietica non scompare affatto.

Manifestazioni di protesta in Bulgaria

nell'anniversario della pace di Neuilly

SOFIA, 28

In occasione dell'anniversario della firma del trattato di pace di Neuilly hanno avuto luogo riunioni di protesta nell'intero Paese. La polizia aveva precedentemente proibito tutte le manifestazioni per le strade. Dappertutto le adunanze si sono svolte in ordine perfetto. Alla fine della riunione tenuta a Sofia un gruppo di studenti ha tentato di organizzare una manifestazione, ma è stato disperso dalle forze di polizia.

Da qualche tempo le lotte intestine fra macedoni si sono vivamente acuite con un seguito di delitti fra persone di scarso rilievo. Ieri è stato ferito gravemente l'on. Filippow del Gruppo macedone parlamentaro da parte di elementi protogerovisti. Il feritore è stato arrestato. La stampa pubblica commenti esprimendo indignazione.

L'Albania festeggia i vent'anni

della sua indipendenza

TIRANA, 28

La ricorrenza del 20.o annuale dell'indipendenza è stata celebrata solennemente in tutta l'Albania. A Tirana i Ministri, il corpo diplomatico, le autorità civili e religiose, si sono recate a rendere visita al Sovrano. A Valona è stato inaugurato un monumento al patriota Ismail Quennal, che inalberò per la prima volta la bandiera nazionale albanese. Alla cerimonia sono intervenute le rappresentanze del Re, del Gabinetto, della Camera e delle provincie e comuni del Regno.

Il Ministro Kallay a Budapest

reduce dalle trattative di Vienna

BUDAPEST, 28

Oggi ha fatto ritorno da Vienna il Ministro dell'Agricoltura Kallay, che subito ha fatto visita al Ministro degli Esteri ungherese per riferirgli sull'andamento delle trattative da lui personalmente svolte a Vienna.

Dopo questa prima conversazione ha avuto luogo una importante conferenza negli uffici del Ministero degli Esteri, alla quale hanno partecipato anche i Ministri dell'Agricoltura e del Commercio.

Washington e i debiti

L'elaborazione della nota inglese

Il crollo della sterlina continua

LONDRA, 28

Nei circoli ufficiali si annunzia che un buon progresso è stato fatto durante la consultazione ministeriale ieri sera fra MacDonald, Stanley Baldwin, John Simon e Neville Chamberlain relativamente all'esame della situazione dopo la risposta americana ed alla elaborazione di un «memorandum» di risposta da parte dell'Inghilterra agli Stati Uniti. Erano pure presenti i funzionari del Ministero degli Esteri e della Tesoreria. Il Governatore della Banca di Inghilterra Montague Normann ha visitato Neville Chamberlain questa mattina alla Tesoreria. L'impressione prevalente nei circoli parlamentari è che la nuova nota metterà in rilievo in modo minore gli effetti di una mancata sospensione di pagamento del quindici dicembre sul contribuente inglese che non i pericoli che il pagamento potrebbe arrecare al commercio internazionale. Seguendo l'invito di Hoover di chiarire in termini più precisi le ragioni che hanno spinto il Governo britannico a proporre la sospensione del pagamento della rata del mese prossimo, il Governo inglese approfitterà per fare una esplicita dichiarazione in base alla sua convinzione che la ripresa dei pagamenti dei debiti in questo momento sarebbe contraria agli interessi del mondo intero, compresi gli Stati Uniti. Si assicura che la questione sarà prospettata in modo inconfutabile. Il testo definitivo sarà sottoposto all'approvazione del Gabinetto prima di essere spedito a Washington.

Sembra certo che la nota sarà pronta prima di mercoledì mattina, quando cioè Baldwin lascerà Londra per un giro politico per il partito conservatore nella Scozia.

Nel pomeriggio il Primo Ministro e i colleghi di Gabinetto si sono recati alla Camera dei Comuni presenziando a parte del dibattito in risposta al discorso della Corona, che è continuato oggi e adunandosi nell'ufficio del Primo Ministro dove questa sera ha avuto luogo una riunione del Gabinetto al completo, per considerare il testo della nota da inviare a Washington.

Da varie parti della Camera sono state rivolte interrogazioni al Governo sulla questione dei debiti. Alla richiesta se il Governo intendesse sottoporre la nota da inviare a Washington alla Camera, il Primo Ministro ha risposto che, se una richiesta in merito verrà fatta secondo la forma protocollare, essa sarà presa in considerazione dal Governo, che tuttavia non crede sia nel pubblico interesse consentire attualmente un dibattito sull'argomento.

Oggi la sterlina è caduta ad un livello ancora inferiore a quelli raggiunti nei più neri giorni del dopoguerra toccando fino 3.17 dollari per sterlina.

Hoover in attesa di "ulteriori notizie,,

WASHINGTON, 28

Il Presidente Hoover ha discusso oggi per oltre un'ora il problema dei debiti con Stimson e con il Ministro del Tesoro Ogden Mills. Questi al termine del colloquio ha dichiarato:

«Siamo in attesa di ulteriori notizie dall'Inghilterra e da altre Nazioni. Francamente non sappiamo nulla di più di quanto è stato pubblicato ma tutti sapremo qualche cosa di più entro 48 ore. Non possediamo ancora alcun elemento che ci induca a modificare il nostro pensiero che i pagamenti devono essere fatti». *(United Press).*

I colloqui a Parigi

sulla parità e il disarmo navale

PARIGI, 28

Il delegato americano alla Conferenza del disarmo Norman Davis ha avuto stamane un altro colloquio di due ore col Presidente del Consiglio Herriot. Alla fine del colloquio Norman Davis ha dichiarato:

«Sono molto felice della conversazione che ho avuta col mio amico signor Herriot. Le conversazioni sul disarmo proseguono in modo molto soddisfacente, specialmente per quel che riguarda il problema navale».

Norman Davis ha poi affermato che nel colloquio non è stato in alcun modo trattato il problema dei debiti di guerra ed ha aggiunto: «Non ho alcuna autorità per farlo, ma posso dire che i problemi di denaro non devono alterare la vecchia amicizia franco-americana».

Dal canto suo Herriot ha dichiarato: «Ho personalmente molta amicizia per Norman Davis. E' un uomo col quale si può parlare francamente perchè è leale ed è molto al corrente degli affari europei. La conversazione ha trattato unicamente i problemi di Ginevra».

Dal contenuto di queste dichiarazioni si può arguire che il Presidente Herriot e Norman Davis hanno trattato specialmente della parità di diritti richiesta dalla Germania (i giornali parigini chiamano questo problema «il ricatto della Germania»), del disarmo e specialmente dell'accordo navale fra l'Italia e la Francia, problema che sta particolarmente a cuore agli americani per perfezionare l'accordo di Londra. Ma per quest'ultimo la Francia si dimostra irreducibile. («l'inconcepibile e assurda pretesa dell'Italia di ottenere la parità navale con la Francia», scrivono sempre i giornali parigini) ed anche il Ministro della Marina, per dimostrare che la Francia non intende affatto diminuire i suoi armamenti navali, accelera la messa in costruzione della nuova corazzata «Dunkerque» di 25 mila tonn.

Era corsa voce che l'ordine di mettere in cantiere la nuova nave, dato una settimana fa all'arsenale di Brest, fosse stato sospeso: una nota ufficiale si affretta a far noto che la voce è inesatta: «I preparativi per la posta sullo scalo della nave proseguono normalmente e anzi le prime armature saranno alzate nella prima quindicina di dicembre. D'altra parte sono già stati firmati i contratti con i fornitori della Marina per gli armamenti, le macchine e l'equipaggiamento della nave. I lavori saranno spinti assai attivamente».

Anche la Lettonia ha chiesto la moratoria

WASHINGTON, 28

La Lettonia ha chiesto il rinvio del pagamento degli interessi del debito di guerra, che scadono il 15 dicembre.

L'Opera Balilla nell'anno XI

Il programma delle manifestazioni nazionali

ROMA, 28

L'on. Renato Ricci ha inviato ai presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla una circolare in cui enuncia il programma dell'attività a carattere nazionale che l'Opera svolgerà durante l'anno XI. Iniziatosi con l'imponente partecipazione dei reparti giovanili alla celebrazione dell'annuale della Vittoria, tale programma comprende:

Corsi di cultura e gare atletiche

Dicembre 4: Commemorazione di Balilla; dicembre 11: convegni provinciali dirigenti, inizio corsi per capisquadra Balilla e Avanguardisti, inizio corsi per capisquadra Piccole e Giovani Italiane.

Gennaio 3: inizio corsi di cultura fascista per l'anno XI; gennaio: Befana Balilla. IX Convegno nazionale dei presidenti dei Comitati provinciali e dei segretari provinciali; V Convegno nazionale dei direttori provinciali di educazione fisica, I Convegno nazionale dei segretari provinciali amministrativi, I Convegno nazionale dei presidenti delle giunte dei Patronati scolastici.

Febbraio: V campionato nazionale di sci per Avanguardisti.

Marzo: esami per capisquadra Balilla, Avanguardista, Piccole e Giovani Italiane; marzo 23: celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, consegna dei brevetti di caposquadra.

Aprile: V campionato nazionale di scherma per Avanguardisti, IV campionato nazionale di tennis per Avanguardisti; aprile 21: VII Leva fascista, celebrazione del Natale di Roma, distribuzione delle ricompense ai benemeriti dell'Opera Balilla e delle ricompense al valor civile agli organizzati.

Maggio: concorso ippico per Avanguardisti, I campionato nazionale di palla al cesto per Avanguardisti, IV campionato nazionale atletico del Littorio per Avanguardisti, II Congresso nazionale a Napoli dei capi ufficio provinciali di cultura, propaganda e stampa, I campionato di tennis per Giovani Italiane; maggio 24: IV festa ginnastica nazionale, celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra, adunata nazionale a Roma dei capicenturia e cadetti Avanguardisti; maggio: I concorso nazionale di ginnastica estetica e giochi per Giovani Italiane; I concorso internazionale di educazione fisica.

Giugno: III concorso nazionale di economia domestica, inizio campeggi provinciali e colonie.

Luglio: IV corso nazionale a Roma per capi centuria Avanguardisti, III corso nazionale a Roma per cadetti Avanguardisti, I campionato nazionale di atletica leggera fra istruttori dell'Opera Balilla, mostre artistiche provinciali per Avanguardisti, I concorso artistico nazionale a Roma per Avanguardisti, X Convegno nazionale dei presidenti dei Comitati provinciali, II Convegno nazionale delle fiduciarie provinciali delle Giovani e Piccole Italiane, III rapporto nazionale dei comandanti di Legione. Luglio-Settembre: I campeggio nazionale magistrale (riservato agli istruttori di sesso maschile appartenenti al II corso nazionale preparatorio per dirigenti ed insegnanti delle scuole elementari), prima colonia nazionale magistrale riservata alle insegnanti.

Le esercitazioni dei reparti

Agosto: VII concorso nazionale per le borse di studio e operosità «B. Mussolini», III campionato nazionale di canottaggio per Avanguardisti, III campionato nazionale di nuoto e tuffi per Avanguardisti. Agosto-settembre: V campionato ginnico-militare «Dux» a Roma, adunata nazionale degli Avanguardisti marinai a Roma, IV saggio di canto corale per Avanguardisti a Roma, III concorso nazionale per bande e fanfare avanguardiste.

Settembre: VII crociera navale.

Ottobre 28: celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma, distribuzione delle ricompense ai benemeriti dell'Opera.

Domenica 11 dicembre p. v. in ogni capoluogo di provincia sarà tenuto il convegno di tutti i presidenti dei Comitati comunali, dei comandanti di Legione e dei dirigenti le organizzazioni del capoluogo stesso. Scopo del convegno è quello di fissare ed illustrare le direttive che l'Opera Balilla si propone seguire per lo sviluppo delle sue attività nell'anno XI. Saranno impartite inoltre tutte le istruzioni relative al tesseramento ed a tutti gli altri argomenti che si riferiscono alle condizioni particolari delle organizzazioni provinciali.

Le esercitazioni domenicali dei reparti Avanguardisti e dei Balilla moschettieri dovranno essere riprese con la consueta regolarità in tutti i Comuni. Nel pomeriggio dei giorni feriali, tenute presenti le esigenze degli orari scolastici, i Balilla saranno chiamati ad adunarsi presso le sedi, a turno, in modo che uno stesso reparto possa partecipare alle istruzioni almeno una volta per settimana. Come è noto, questa disposizione mira non solo a sottrarre i fanciulli dagli ambienti malsani e dai pericoli della strada durante le ore libere dai doveri scolastici, ma anche a dare all'istituzione la possibilità di assicurare ai medesimi una maggiore assistenza e preparazione.

Volo a vela in tutte le provincie

Un accordo tra i F. G. C. e il R. Aero Club

ROMA, 28

Per disposizione di S. E. Starace ha avuto inizio in questi giorni a Roma il corso di perfezionamento per gli addetti allo sport del G. U. F. che segue l'altro analogo tenutosi nelle due passate settimane per gli addetti sportivi dei F. G. C. Durante il primo di tali corsi fu dato molto sviluppo ed incremento nel programma di studio al volo a vela con lezioni pratiche.

Tra il Comando dei F. G. C. ed il Reale Aero Club d'Italia è intervenuto un accordo di collaborazione per lo sviluppo del volo a vela in Italia. E' così prevista la creazione di scuole provinciali di volo a vela presso le sedi dei Comandi federali dei F. G. C. aventi lo scopo di dare particolarmente le nozioni dei più importanti elementi di volo senza motore per il conseguimento degli attestati A e B di idoneità al pilotaggio. Tali scuole saranno una diretta emanazione della attività generale dei F. G. C e del Reale Aero Club d'Italia.

Per la realizzazione del programma enunciato verrà costituita in ogni provincia una Commissione provinciale per il volo a vela che sarà presieduta dal comandante federale dei F. G. C. e composta del presidente dell'Aero Club locale o da un ufficiale della riserva Areonautica prescelto dalla presidenza dell'Aero Club locale con funzioni di vicepresidente dell'addetto allo sport dei F. G. C., dell'addetto allo sport del G. U. F., del delegato dell'Aero Club provinciale per il volo a vela, del delegato dell'O. N. B. per il volo a vela, dell'addetto del G. U. F. che avrà la funzioni di segretario della Commissione. La direzione delle scuole provinciali di volo a vela sarà affidata al presidente dell'Aero Club provinciale o a un suo delegato ed esso presiederà tutte le attività tecniche ed organizzative della Scuola.

E' stata riservata al Reale Aero Club d'Italia ed agli Aero Club dipendenti la parte tecnica della nuova organizzazione per una necessità giustificata dal fatto che il Reale Aero Club d'Italia dispone degli elementi tecnici di cui abbisognano le scuole e che per i suoi rapporti attraverso la Commissione generale di volo a vela del R. A. C. I. con le organizzazioni di volo a vela internazionale, potrà avviare molteplici iniziative anche nel campo internazionale con la collaborazione appunto delle scuole provinciali di volo a vela. Nella direzione delle scuole provinciali i collaboratori diretti saranno i delegati del volo a vela per i F. G. C., per il G. U. F e per l'O. N. B.

L'ammissione ai corsi è concessa agli appartenenti ai G. U. F., ai F. G. C. e agli iscritti all'O. N. B. e all'Aero Club provinciale. Attraverso questo accordo di collaborazione, che è stato sanzionato da S. E. il Ministro dell'Aeronautica e da S. E. il Segretario del Partito, la propaganda per lo sviluppo del volo a vela in Italia avrà efficacissimi risultati.

Il dott. Pirelli presiede la sezione italiana della Camera di commercio internazionale

ROMA, 28

Sotto la presidenza del dott. Alberto Pirelli si è riunita oggi presso l'Istituto nazionale per l'esportazione l'assemblea generale della sezione italiana della Camera di commercio internazionale.

Il dott. Pirelli si è intrattenuto sulla azione della Camera in rapporto alla crisi. La Camera, in ogni occasione, ha riconfermato la necessità di ristabilire la fiducia, prima di tutto con la rapida soluzione delle grandi questioni internazionali, quale le riparazioni, i debiti intergovernativi, il disarmo, nonchè con una politica, da parte di ogni Paese, di ordine interno, di maggiore libertà negli scambi delle merci, dei capitali e dei servizi.

Il dott. Pirelli si è poi soffermato particolarmente sull'importante problema della distribuzione, che la Camera ha recentemente messo allo studio in vista della possibilità di realizzare una maggiore razionalizzazione dei sistemi distributivi e dei relativi costi. Infine ha comunicato che il prossimo Congresso sarà tenuto a Vienna ai primi di giugno 1933.

La situazione critica di Herriot

Una pericolosa interpellanza - Le prospettive di insuccesso del prestito di 29 miliardi e la minaccia di sciopero degli statali

PARIGI, 28

(Antero Belletti) Le gravi preoccupazioni che procura al Governo francese il pagamento agli Stati Uniti della rata dei debiti di guerra scadente il 15 dicembre prossimo, sono complicate dall'evidente malumore del Parlamento contro il Gabinetto Herriot, il quale, sebbene sia uscito da un responso elettorale nettamente orientato a sinistra e sia il risultato di un manifesto accordo fra radicali e socialisti, si serve di «maggioranze di ricambio», a seconda delle questioni in discussione.

Un'offensiva imminente

Questa politica esitante ha finito per scontentare tutti i settori della Camera, perchè nè l'una nè l'altra delle due tendenze predominanti in Parlamento vede realizzato il suo programma. La situazione poi si è complicata con gli scandali dell'Aeropostale e delle frodi fiscali che hanno provocato delle interpellanze seguite da discussioni e da accuse di carattere personale talvolta violente e sempre penose.

Giovedì prossimo il Governo di Herriot dovrà sostenere un attacco ancor più serrato dei precedenti. Il deputato di Parigi, Dommange, ha interpellato il Governo sulle condizioni nelle quali sono state convertite nell'ottobre scorso le rendite, chiedendo spiegazioni sia in rapporto alle commissioni versate al le banche, sia sui risultati della conversione stessa. L'operazione interessò circa 85 miliardi di franchi di capitale alla pari su 250 miliardi circa di debito totale dello Stato.

Quella rendita era suddivisa così: circa 30 miliardi negli investimenti di banche private e circa 18 miliardi sparsi fra il pubblico. I banchieri però fecero presente che l'operazione non sarebbe stata facile, data la sfiducia generale provocata dalla crisi e, per garantirne il successo, chiesero una forte commissione concordata col Ministro delle Finanze, Germain Martin, in franchi 8.75 per ogni 1000 franchi di capitale convertito per il loro tramite. Si assicura che nella conversione precedente la commissione era stata di un franco solamente.

Il deputato Domange protestò e il Ministro accordò alle banche franchi 7.50 e franchi 5.60 ai cassieri del Tesoro per le conversioni eseguite ai loro sportelli, mentre i titoli detenuti dalle Casse pubbliche furono convertiti senza commissione.

L'allarme dei risparmiatori

Le banche fecero operazioni per 38 miliardi e i tesorieri per 12 miliardi. Furono richiesti rimborsi per circa 5 miliardi, per i quali si ricorse all'emissione di Buoni del Tesoro. Le spese effettuate dallo Stato in commissione alle banche sembra non siano state inferiori a 325 milioni di franchi.

La somma è apparsa assai forte ma le banche rispondono che hanno dovuto sostenere fortissime spese di pubblicità ed esse sono state anche costrette a cedere una parte delle commissioni a grossi clienti, per assicurare il successo delle operazioni.

Negli uffici di cambio dei grandi magazzini di novità si davano premi in natura a chi portava più di 300 franchi di capitale da convertire.

Questo è il primo tema dell'interpellanza del deputato Dommange. Il secondo entra nel cuore del problema. Il Ministro delle Finanze, per convincere i deputati e i senatori esitanti ad approvare la conversione assicurò a suo tempo che avrebbe apportato forti economie alle spese dello Stato, tanto da poter presentare un progetto di bilancio in pareggio e per di più assicurò assai imprudentemente che le condizioni del mercato del denaro gli permettevano di affermare che la nuova rendita 4, 5 percento non sarebbe discesa al disotto della pari. Invece il pareggio del bilancio sembra abbastanza precario. Le proposte di nuove misure fiscali hanno allarmato i detentori di rendite fiscali e il nuovo titolo, nei soli primi venti giorni dalla sua emissione, è sceso in Borsa da 97.50 a 93 e oggi è stato quotato a 93.65. I risparmiatori hanno perduto in circa 3 mesi quasi un'annata di interesse e per di più hanno appreso che l'imposta generale sul reddito sarà aumentata in misura sensibile, mentre il bilancio sarà presentato in pareggio solo con l'applicazione di nuove tasse.

Le economie progettate sembrano difficili da realizzare: il deputato Dommange afferma quindi che il Governo non ha tenuto fede alle sue promesse.

Fenomeno di tesaurizzazione

Intanto i contribuenti allarmati protestano attraverso i loro raggruppamenti per la mancata politica di economie nel bilancio dello Stato ed i Sindacati dei funzionari dello Stato, le associazioni dei mutilati, dei combattenti ed i maestri di scuola minacciano dal canto loro scioperi e dimostrazioni se lo Stato ridurrà gli stipendi e le indennità. E' da notare che i dipendenti dello Stato a parità di lavoro e di titoli, ora, in questo periodo di crisi, percepiscono almeno il doppio dell'impiegato e dell'operaio dipendenti da aziende private.

Il deputato Dommange si chiede come lo Stato francese potrà emettere nel 1933 quel nuovo prestito di 27 e forse di 29 miliardi di franchi, che il Ministro delle Finanze ha già preannunciato e di cui sembra esservi assoluta necessità. Come si può pensare che il prestito sia coperto? E a quale interesse? Se per allettare i compratori il prestito porterà l'interesse del 5 per cento, che diranno coloro che sulla fede della parola ministeriale hanno accettato la conversione e si sono accontentati del 4.5 per cento?

Il nuovo prestito di cui ha parlato il nuovo Ministro Germain Martin alla Commissione delle Finanze, dovrebbe essere emesso dal Governo centrale, dai Governatorati, dalle Colonie, dalle compagnie ferroviarie, dai dipartimenti e dai comuni. Ma il suo successo sembra fin d'ora problematico, anche se si cercherà, come propongono i socialisti, di mobilitare il capitale depositato nelle casse di risparmio, offrendo un interesse maggiore. Ma il pubblico non abbocca e si nota un impressionante fenomeno di tesaurizzazione. I costruttori di casseforti non hanno mai fatto così buoni affari. L'interpellanza del deputato Dommange sembra raccogliere molti consensi fra i deputati e alcuni giungono a prevedere che il Governo di Herriot sarà messo in minoranza, anticipando così una crisi ministeriale che tutti sentono imminente.

Forse in cuor suo Herriot non è scontento di lasciare il Governo in un momento particolarmente difficile. Il problema dei debiti di guerra, la richiesta inevitabile di due mesi di esercizio provvisorio, il bilancio per il 1933 non ancora discusso, la riunione di Ginevra, il disarmo, le indipensabili ma forse irrealizzabili economie, il disagio parlamentare sono un'eredità che Herriot lascierà certo volentieri liquidare al suo successore.

Il conflitto tra la Cina e il Giappone all'Assemblea della Lega

GINEVRA, 28

Appena poco più di un anno fa la decisione di rinviare una questione dinanzi all'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni, cioè dinanzi al tribunale composto da quasi tutti gli Stati del mondo, per giudicare una Potenza considerata come violatrice dello spirito e della lettera del patto, avrebbe costituito un grande avvenimento. Oggi invece il Consiglio ha definitivamente deciso di rinviare il conflitto fra la Cina e il Giappone dinanzi all'Assemblea come se si fosse trattato di una questione di ordinaria amministrazione. Del resto questa è già la seconda volta.

I lavori dell'Assemblea comincieranno martedì 6 dicembre. Il Comitato dei 14, organo egualmente creato dall'Assemblea per il conflitto dell'Estremo Oriente, si radunerà giovedì primo dicembre. Il rappresentante del Giappone, tranne le riserve già formulate nelle precedenti sedute, non ha aggiunto parola. Ci si aspettava invece, una nuova e più forte resistenza contro la convocazione dell'Assemblea. E' difficile prevedere il significato del misterioso silenzio. La delegazione cinese ha trasmesso al Segretariato della Lega, affinchè ne prendano conoscenza i membri dell'Assemblea, un telegramma pervenutole dalla Federazione dei musulmani di tutta la Cina che risiede a Sciangai, nel quale è detto che 50 milioni di seguaci di Allah domandano la liberazione della Manciuria.

Notizie ufficiose da Washington assicurano che gli Stati Uniti considereranno qualsiasi iniziativa presa in conseguenza del rapporto Lytton come affare riguardante esclusivamente la Lega delle Nazioni.

Garner presenta un disegno di legge per l'abolizione del proibizionismo

WASHINGTON, 28

John Garner speaker della Camera dei rappresentanti e vicepresidente eletto della Confederazione, ha presentato un disegno di legge alla Camera che porta la firma di altri leaders democratici per l'abrogazione del 18.o emendamento. Esso si compone solo dei due articoli seguenti: 1) il 18.o emendamento è abrogato; 2) la presente legge non avrà efficacia fino a quando non sarà stata ratificata come emendamento della costituzione dai tre quarti degli Stati confederati.

Trotzki non può entrare in Norvegia

OSLO, 28

Le autorità hanno rifiutato a Trotzki di entrare in Norvegia.

Lo "Zeppelin,, non andrà al Polo

FRIEDRICHSHAFEN, 28

Il dott. Eckener smentisce le voci di alcuni giornali, secondo le quali il «Graf Zeppelin» farebbe nel 1933 un viaggio nelle regioni artiche.

S. E. Starace riceve la delegazione degli italiani di Tunisi

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio una numerosa delegazione della colonia italiana della Tunisia. La delegazione era accompagnata dal Console generale Enrico Bondieri.

I saggi di interesse della Cassa Depositi e Prestiti

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) A partire dal primo giorno del mese successivo dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, l'interesse da corrispondre ai sensi delle vigenti disposizioni sulle categorie di depositi in numerario fruttiferi, di cui al decreto ministeriale 24 dicembre 1931, effettuato o che si effettuerà presso la Cassa depositi e prestiti, è stabilito come appresso: a) nella misura del 2% netto in ragione di anno per i depositi volontari; b) nella misura dell'1.75% netto in ragione di anno per i depositi cauzionali; c) nella misura dell'1.50% netto in ragione di anno per tutti gli altri depositi.

Art. 2) L'interesse da riscuotere sulle concessioni di prestiti che la Cassa depositi e prestiti effettuerà tanto sui fondi propri o delle gestioni annesse, quanto sui fondi di pertinenza degli Istituti di previdenza da essa amministrati, viene stabilito nella misura del 5.50% netto in ragione di anno. Tale saggio d'interesse si applica in conformità delle disposizioni contenute nel R. D. L. 10 novembre 1932.

L'Istituto "Rosa Maltoni Mussolini,, assegnerà 330 borse di studio

ROMA, 28

Per la prima volta sotto la presidenza di S. E. il Ministro Ercole si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini». Il Consiglio, dopo aver approvato il bilancio preventivo per l'anno 1933, ha confermato per l'anno scolastico 1932-1933 la concessione di 230 borse di studio fra quelle che erano in godimento nell'anno scolastico precedente, pronunciando la decadenza del beneficio nei riguardi di coloro che hanno perduto i requisiti per la continuazione del godimento ed ha deliberato di aggiungere alle 230 borse confermate altre 100 nuove, che saranno assegnate in base ai risultati del concorso bandito il 10 giugno 1932, per il quale ha nominato la Commissione aggiudicatrice. Così nell'anno 1932-33 l'«Inam» erogherà per le sole borse di studio 330 mila lire.

Il Consiglio in seguito ha preso atto con compiacimento delle relazioni sull'andamento delle colonie estive per i figli dei maestri e delle case del maestro nelle vacanze estive di quest'anno ed ha approvato il piano di organizzazione di queste apprezzate forme di assistenza per l'anno venturo. Ha quindi deliberato di distribuire 17 mila lire di sussidi a favore di insegnanti che hanno subìto operazioni chirurgiche. Con questa disposizione il fondo speciale per quest'anno è esaurito.

L'on. Serpieri inaugura l'anno accademico dell'Istituto superiore agrario di Firenze

FIRENZE, 28

Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico nel R. Istituto superiore agrario e forestale di Firenze, la quale ha assunto particolare solennità per l'intervento di S. E. il prof. Serpieri, titolare della cattedra di economia rurale. L'on. Serpieri ha tenuto il discorso inaugurale sul tema: «Problemi di colonizzazione».

Disposizioni del Guardasigilli

La delinquenza minorile - I titoli sequestrati

ROMA, 28

Il Ministro Guardasigilli ha inviato ai presidenti dei Consigli dei patronati una circolare concernente l'istituzione diretta a prevenire la delinquenza minorile. La circolare rileva lo sforzo che dall'avvento del Regime si va compiendo per definire e vincere la dura ma bella battaglia della redenzione del fanciullo già traviato o in pericolo di diventarlo. Tale sforzo è veramente grandioso, ma al successo dell'opera occorre ancora un maggiore e più perfetto coordinamento delle varie attività che ad essa sono dirette, onde raggiungere una più completa organizzazione e una più efficace specializzazione dei servizi che valgono ad assicurare il maggior rendimento delle pubbliche e private istituzioni chiamate dalla legge o dalla benefica volontà dei privati alla nobile missione. Il Ministro incarica perciò i Consigli di Patronato di procedere a un censimento di tutte le istituzioni pubbliche e private che hanno per loro finalità la prevenzione della delinquenza minorile.

Il Ministro in una circolare inviata a tutte le autorità giudiziarie, ricorda le disposizioni già emanate fino dal 1874 dal Ministero di Grazia e Giustizia con cui viene disposto che le autorità giudiziarie non dovevano trattenere i titoli al portatore sequestrati perchè ritenuti di provenienza delittuosa, se non nei casi di necessità o utilità ben dimostrata e per il tempo strettamente necessario ai fini della giustizia penale. In tale occasione si chiarì anche che se il titolo fosse stato ritrovato presso un terzo possessore non imputato del reato per cui si procede, nè vi fosse fondato motivo per ritenerlo falsificato, il giudice doveva restituirlo prontamente al terzo possessore.

Risultandogli che non sempre dette disposizioni, richiamate con le avvertenze pubblicate dal Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia nel 1926, hanno avuto piena e uniforme applicazione, il Ministro invita tutte le autorità giudiziarie, ognuna per quanto concerne la propria competenza, ad attenersi alle medesime.

Nei Sindacati dell'industria di Genova

ROMA, 28

L'on. Malusardi, commissario della Unione di Genova dei Sindacati fascisti dell'industria, ha rinnovato la richiesta al commissario della Confederazione di essere utilizzato per altri incarichi. L'on. Clavenzani ha accolto il desiderio dell'on. Malusardi, chiamandolo alla sede della Confederazione con incarichi ispettivi. In attesa di procedere alla nomina di un commissario, l'on. Clavenzani ha inviato a Genova in qualità di reggente il prof. Nazario Bonfatti.

La gravità del ciclone a Cuba

Altissimo numero di vittime

AVANA, 28

Il Ministro degli Interni Zubizzareta ha comunicato all'United Press che il numero totale dei morti nel ciclone di Camaguey è rilevantissimo ed ha precisato che la cifra esatta non potrà forse mai essere conosciuta, a causa della vastità del disastro.

Tempesta sulle coste inglesi

e paurosa piena del Tamigi

LONDRA, 28

Una fortissima burrasca si è scatenata nei due ultimi giorni sulla Scozia sul nord e sull'est dell'Inghilterra e sul mar dell'Irlanda, con un vento che ha raggiunto la velocità di 80 miglia all'ora. Alle isole Orkney, dove il temporale è stato il peggiore che si ricordi da 42 anni a questa parte, il mare tempestoso ha demolito per tutta la sua lunghezza il nuovo molo di Kirwall. Le ondate erano così spaventose da superare l'altezza di 20 metri ed andavano ad infrangersi impetuosamente contro gli edifici. Il vento ha raggiunto la velocità di 70 miglia all'ora a Cromer e si è scatenato pure impetuoso su tutte le spiaggie frequentate delle coste dell'est e del sud-est.

In conseguenza della tempesta, verso le due le acque del Tamigi si erano alzate paurosamente e sembrava che da un momento all'altro esse dovessero riversarsi fuori degli argini. La situazione era particolarmente grave nelle parti basse di Londra, che sorgono lungo il Tamigi e che sono state seriamente minacciate. Fortunatamente i ripari alzati dopo la disastrosa inondazione del 1928 hanno resistito magnificamente e gli abitanti di molte case che sorgono in riva al fiume, pure vegliando tutta la notte, non hanno corso alcun pericolo. Molti però per precauzione hanno preferito lasciare la loro abitazione. Ma stamane e durante la giornata le acque hanno cominciato ad abbassarsi notevolmente. Le ultime notizie dicono che le condizioni atmosferiche sono sostanzialmente migliorate in tutti i mari nordici.

12 sotto zero in Svizzera

GINEVRA, 28

Nelle ultime 24 ore si è prodotto in Isvizzera un radicale mutamento delle condizioni atmosferiche per cui dall'autunno si è entrati in pieno inverno. Ha nevicato abbondantemente dovunque in media a 12 gradi sotto zero.

Il Convegno "Volta,, è una grossolana manovra

Le fantasie dell'agente provocatore W. Steed e la sollecitudine del "Temps,, nel raccoglierle - Netta smentita di Sir Rodd

LONDRA, 28

Il *Sunday Times* pubblica una lettera di Sir Rennell Rodd, in risposta alle insinuazioni sui presunti scopi reconditi del Convegno «Volta» pubblicato da Wickham Steed nel *Sunday Times* di domenica scorsa. Rodd si dichiara letteralmente stupefatto di quanto Steed osa affermare, sia pure con riserva, a meno che — egli dice — lo non sia stato male informato, ed esprime la convinzione che la sua meraviglia sarà condivisa da tutti i rappresentanti britannici al Convegno.

Impudenti falsità

«Sir Charles Petrie, delegato inglese con cui ho potuto prendere contatto — aggiunge Rodd — mi ha autorizzato ad assicurare che egli è pienamente d'accordo con me.

Rodd rileva che:

1) Il Convegno fu deciso in giugno e quindi ogni premeditata sincronizzazione di esso con la visita di Gömbös era evidentemente impossibile;

2) Al Convegno hanno partecipato delegati di tutti i Paesi, compresa la Romania, il cui smembramento sarebbe stato uno degli scopi reconditi della missione.

3) Detti lavori non sono stati segreti e saranno pubblicati in volume.

4) Fu caratteristica del Convegno la larga misura di accordo rivelatosi fra uomini rappresentanti nazionalità diverse.

5) Altra fonte di soddisfazione danno le espressioni di alto apprezzamento dell'Italia usate dalla delegazione francese in interviste alla stampa e ripetute a Parigi da Berenger nelle sue dichiarazioni al *Temps*. Steed, conclude Rodd, è stato quindi certamente male informato.

Vickham Steed fa seguire alla lettera una breve nota in cui conferma quanto ha scritto domenica scorsa, dichiarando che Rodd ed i suoi colleghi non si sono resi conto dello sfondo segreto del Convegno.

Potrebbe bastare la smentita del sig. Rennell Rodd che fu a Roma per il Convegno «Volta», per far crollare il castello di menzogne di Steed, ma siccome le pretese rivelazioni vanno prendendo sviluppi in taluni settori della stampa europea, il *Giornale d'Italia* torna sull'argomento e scrive:

«Il *Temps* ricollega alle rivelazioni di Steed la minaccia di una revisione territoriale dei trattati e rievoca quindi il pauroso fantasma della guerra. Nuovo argomento evidente contro il disarmo per la ripresa degli armamenti di mare e di terra, in conformità dell'agitazione ripresa in Francia da qualche tempo e già da noi segnalata.

Nel regno dell'intrigo

Il *Temps* vuole pure scoprire nelle rivelazioni di Steed il segno di un pericolo dell'Europa centrale e tenta di riabilitare quella politica di raggruppamento economico dell'Europa centrale secondo il noto piano francese. Questo piano, che significherebbe la definitiva sottomissione dell'Austria e dell'Ungheria alla Piccola Intesa, discende da un ben noto suggerimento di Benes il cui organo ufficioso, la *Prager Presse*, annovera anche fra i suoi ben remunerati collaboratori Wickham Steed. Nuovo argomento dunque per la ripresa di quella manovra di accerchiamento dell'Austria e dell'Ungheria che fu già rivelata e condannata nelle ancora recenti riunioni internazionali.

Il *Temps*, infine, si fa mandare con ritardo da Belgrado notizia della nuova manifestazione di tutti i maggiori rappresentanti croati contro l'egemonia serba e si fa informare che i giornali ufficiosi serbi trovano un rapporto tra tale manifestazione e i piani che Steed pretenderebbe di avere rilevato. Nuovi tentativi di creare diversivi nella difficile situazione interna jugoslava, a coprire la posizione di Belgrado con falsificate complicazioni di ordine internazionale. I pronti ma incauti sviluppi dati da taluni giornali esteri alle fantasie di Steed, ci rivelano come essi corrispondano ad una deliberata manovra internazionale, concertata per scopi antitaliani e scopi protettivi degli interessi militari e dei piani politici di altri Paesi. Siamo dunque ancora sempre nel regno dell'intrigo e della menzogna internazionale dalla quale l'Europa non può aspettarsi che sciagure e attentati alla sua superstite reputazione.

I «tuttavia» del «Temps»

La grossolanità dell'intrigo è questa volta soddisfacente. Un agente politico inglese del quale un giorno Lloyd George ebbe a dire che non era al servizio della politica britannica e del quale sono note le retribuzioni ricevute da più Paesi stranieri attraverso una sedicente collaborazione giornalistica, fabbrica una macchinosa notizia e la pubblica su un giornale che non usa varcare i suoi confini nazionali.

Subito in tre o quattro Paesi taluni giornali riprendono questa notizia e pur facendo, per salvarsi la faccia, le loro riserve sulla sua autenticità, la qualificano un documento di situazioni pericolose e ne traggono le più arbitrarie conclusioni contro la politica italiana, in favore dei loro piani politici. Ecco il singolare sistema del *Temps*: «Tutto ciò non pare serio,/ esso scrive. Tuttavia il fatto che uno spirito politico così fine qual'è Wickham Steed, ritenga che simili chimere possono costituire il tema di conversazioni segrete a Roma, deve fermare l'attenzione». E più oltre: «Non diamo a queste chimere più importanza di quanto esse meritano, ritenendo tuttavia che l'attività diplomatica della quale dà prova l'Europa centrale, non deve lasciare alcuno indifferente».

Con questi «tuttavia» il *Temps* salva dalle invenzioni di Steed quello che doveva essere salvato: una nuova agitazione antitaliana e antigermanica. Un nuovo allarme per l'Europa, una nuova ragione per conservare e intensificare gli armamenti e un nuovo pretesto per un intervento nell'Europa centrale, che dall'economia dovrebbe salire alla politica.

Annotiamo tranquilli questo fatto e segnaliamolo alla Società delle Nazioni, patrona del disarmo degli spiriti e della collaborazione europea, che sembra tenere in onore ancora molti di questi agenti della provocazione.

La vibrante atmosfera italiana

Impressioni del conte Appony

BUDAPEST, 28

Il conte Appony, occupandosi nell'editoriale del *Pester Lloyd* del recente Convegno «Volta» parla del suo viaggio in Italia e dell'importante lavoro compiuto dal Congresso, rendendo nello stesso tempo omaggio al più grande genio della nuova Italia, Mussolini, che è riuscito a realizzare un compito enorme, raccogliendo le forze giovanili di un grande popolo, per metterle al servizio di uno scopo comune.

«L'antico spirito di Roma sembra rinascere — scrive il conte Appony. — L'atmosfera che si respira a Roma rincuora e dà fiducia che le scienze non possono vivere che in tale atmosfera. Ed era appunto per ciò che durante i lavori del Congresso tutti erano d'accordo come non sarebbe stato possibile in nessun altro luogo. L'articolista si occupa poi della personalità di Marconi, rilevando che il grande scienziato è gentilissimo, pieno di spirito di iniziativa e privo di qualsiasi posa.»

Terminando il conte Appony esprime la gioia di avere constatato dovunque in Italia un vero sentimento di amicizia verso il popolo ungherese.

NOTIZIE BREVI

DALL' ESTERO

I marinai spagnoli, autori del dramma svoltosi qualche giorno fa alla frontiera franco-spagnola, sono stai consegnati alle autorità spagnole, non essendo lo svolgimento del processo di competenza della giustizia francese

Dodici svaligiatori di banche sono stati colti in flagrante al Cairo dalla polizia che da sei settimane conosceva i loro progetti criminali e li sorvegliava attentamente. I malfattori, quando sono stati arrestati, tentavano di forzare la camera corazzata di una banca privata del Cairo che si dice conteneva più di mezzo milione di lire sterline ed erano tutti armati e provvisti dei più moderni arnesi per lo scasso.

Bollettino giudiziario. Antoniazzi, cancelliere sezione Tribunale Treviso, è nominato cancelliere capo stesso Tribunale.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.9	14	11	piovoso, calmo
Roma	761.2	16	11	coperto, mosso
Torino	761.2	11	9	coperto
Milano	760.6	9	7	piovoso
Genova	760.1	14	11	½ cop., legg. mosso
Venezia	759.5	11	7	cop., legg. mosso
Firenze	759.7	12	9	coperto
Ancona	760.0	16	14	cop., legg. mosso
Bologna	760.5	8	7	coperto
Napoli	761.7	16	11	piov., legg. mosso
Taranto	762.9	18	11	½ coperto, calmo
Palermo	762.3	21	13	½ cop., legg. mosso
Catania	764.1	19	11	sereno, mosso
Cagliari	760.8	15	8	cop., legg. mosso
Tripoli	764.2	20	12	½ cop., legg. mosso
Messina	763.6	19	12	sereno, calmo
Trento	761.4	12	5	piovoso
Fiume	759.9	13	11	nebb., legg. mosso
Bari	762.4	17	10	½ coperto, calmo
Sanremo	759.5	18	11	temp., legg. mosso
Bengasi	764.5	22	12	sereno, legg. mosso
Rodi	765.0	19	15	sereno, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: La pressione è sensibilmente aumentata sulle regioni occidentali d'Europa, per la rapida avanzata dell'anticiclone atlantico, che protende un cuneo a nord delle Alpi. Aree depressionarie sull'Islanda, sulla Norvegia e formazioni secondarie sull'alto Tirreno. Aree di alta pressione permangono sull'Europa orientale e sull'Africa settentrionale.

Probabilità: La depressione dell'alto Tirreno tende ad influenzare tutta l'Italia. Il tempo si manterrà pertanto cattivo sulle regioni settentrionali e centrali, con cielo nuvoloso e precipitazioni, le quali potranno assumere carattere temporalesco sulla Sardegna e sull'alto e medio Tirreno; sulle regioni meridionali tempo variabile con tendenza a peggiorare. Predominio di venti grecali moderati in Val Padana, piuttosto forti sull'alto Tirreno, occidentali, da quasi forti a forti sulla Sardegna, meridionali alquanto forti tendenti ad aumentare di intensità altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, stazionaria o in leggero aumento altrove. Tirreno prevalentemente agitato, mosei o alquanto agitati gli altri mari.

Il canale di Panama chiuso a causa delle forti pioggie

PANAMA, 28

Il canale è temporaneamente chiuso al traffico, a causa delle fortissime pioggie che hanno prodotto un inalzamento di dieci metri del livello delle acque alla foce del fiume Chagres nel lago di Gatuan presso le porte, che pure avrebbero riportato danni non trascurabili.

Terno popolare uscito a Roma

Varie centinaia di vincitori

ROMA, 28

La ruota di Roma ha veramente girato per il verso dei giocatori. Il popolarissimo terno, che si suole giocare nel mese di novembre, è uscito in pieno proprio l'ultimo sabato del mese: 2, 13, 40 ed ha fatto la felicità di molti a Roma, dove la notizia dei tre numeri usciti chiari e lampanti dall'urna ha riempito di legittima gioia tutti i quartieri e i rioni. I vincitori si crede raggiungano la cospicua cifra di varie centinaia di cittadini e con le loro giocate le vincite variano in media da poche centinaia a circa duemila lire.

Una ragazza tagliata in due dal treno causa la nebbia

VENEZIA, 28

Un lattivendolo, nel portare il latte ad una cantoniera posta tra il ponte della Madonna e la stazione di Brondolo (Chioggia) scorse stamane sulle rotaie un corpo di donna tagliato in due. Alcuni ortolani accorsi alle sue grida riconobbero nelle misere spoglie la ventiduenne Nerina Boscolo-Chiodoro abitante a Sottomarina.

La disgraziata, verso le quattro del mattino, era partita di casa diretta a Brondolo. Il treno che parte da Chioggia alle 5.40, causa la fortissima nebbia, la travolse.

Un sessantenne precipita da 150 metri durante un'escursione alpinistica

TRENTO, 28

Una mortale sciagura alpinistica è avvenuta nella valle Gresta. Il sessantenne Giuseppe Rizzi, partito insieme con la figlia per una escursione sui monti di Nomesino, stava percorrendo un sentiero scoseso, che strapiomba a picco sull'altipiano di monte Albano, quando, per aver messo un piede in fallo, precipitò da 150 metri nel burrone sottostante. Nel tragico salto il disgraziato battè più volte il capo contro le rocce, fracellandosi orribilmente.

La figlia che, seguendolo a pochi passi di distanza, aveva assistito con raccapriccio alla fulminea sciagura, invocando disperatamente aiuto, fece accorrere alcuni contadini, i quali, calatisi con corde, rintracciarono il cadavere e lo portarono a valle.

COMUNICATI

Nella ricorrenza del XXXV anno di matrimonio di
LUISA CAMAIANI e GIUSEPPE AGNELLI
augurano ogni bene e ancora molti anni felici: i figli, le nuore, i generi ed i nipotini Luciano, Arduino e Amorina.
Trieste, 29 novembre 1932-XI E. F.

SALONE NUNZIATO
VIA MAZZINI N. 7
NUNZIATO, ex lavorante del Salone Lupoli, garantisce alla spett. Clientela ed ai signori che vorranno onorare il suo Salone di via Mazzini 7, un servizio di prim'ordine, inappuntabile, a prezzi modicissimi

Al Salone Mode Pucci
CORSO V. E. III, N. 21
da oggi si mettono in vendita tutti i Modelli originali a
metà prezzo
CAPPELLI COMUNI
a L. 18.- a scelta

LA MERVEILLEUSE
DI TORINO
esporrà in TRIESTE all'HOTEL SAVOIA nei giorni 29-30 Nov.
la sua ricca collezione di modelli invernali
ROBES-TAILLEURS MANTEAUX
Creazioni esclusive

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer Medico-dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I • 8-13, 15-19

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, mezz.
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30.

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-genitale
TRIESTE Via S. Caterina 5, tel. 39-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 13
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo, 12

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

Due anni di attività del Dopolavoro provinciale per la salute e l'educazione del popolo

La dettagliata relazione del Presidente dott. Perusino all'assemblea generale al Politeama Rossetti

Nei campi sportivi e sul mare

Pubblichiamo l'interessantissima relazione dell'attività svolta dal Dopolavoro provinciale di Trieste negli anni 1931 e 1932, IX e X dell'Era fascista. L'esauriente relazione, in cui il comm. dott. Carlo Perusino, Segretario federale e Presidente del Dopolavoro provinciale, ha illustrato con amore il quadro magnifico delle attività dopolavoristiche in mezzo al popolo, è stata seguita con intenso interesse e calorosamente applaudita alla sua lettura, all'assemblea generale dell'O. N. D. al Politeama Rossetti.

Inquadramento e tesseramento

«Eccellenza, camerati,

Chiamato alla carica di presidente del Dopolavoro provinciale di Trieste verso la fine del 1930, ebbi subito la preoccupazione di continuare, perfezionandola e potenziandola, l'opera iniziata dai miei predecessori, ing. Giuseppe Cobolli-Gigli e il compianto on. Lino Domeneghini, alla memoria del quale io mando un tributo di riconoscenza, persuaso di interpretare l'anima di tutti i lavoratori di Trieste.

Mi lusingo che non inutile sia stata la fatica da me spesa in questo ultimo biennio nell'organizzazione dopolavoristica di Trieste che io ho sempre considerato un settore vitalissimo della Segreteria federale, e valga a confortare il mio asserto l'esposizione che mi accingo a fare non con voli lirici invitanti ai facili applausi, ma con l'allineamento di cifre che documentano la buona e bella fatica fatta in comune con tutti i dopolavoristi.

Uno dei miei primi atti fu quello di disporre un'attenta indagine sulle condizioni di tutti i sodalizi dipendenti onde studiarne l'attrezzatura, il funzionamento, le capacità realizzatrici e non mancai di intervenire, quando le situazioni di certi sodalizi mi sono apparse anormali, con la nomina di commissari straordinari e, talvolta, con lo scioglimento. Debbo però dichiarare che questi interventi chirurgici sono stati rarissimi perchè l'organizzazione dopolavoristica era ed è fondamentalmente sana. Provvidi all'abolizione dei commissariati di zona, non contemplati nell'ordinamento periferico dell'O. N. D., e disposi il radicale riordinamento dell'archivio e dei servizi statistici, premessa indispensabile per un regolare funzionamento dei servizi dell'Ente Provinciale.

Le condizioni finanziarie dell'Ente erano piuttosto difficili: con un'oculata e rigida amministrazione, con l'impiego dei mezzi finanziari strettamente commisurato con i risultati da raggiungere, con l'adozione di severe economie, mi fu dato di superare le difficoltà di allora e di riportare al pareggio il bilancio dell'Ente.

Provvidi nella zona del Monfalconese a completare l'istituzione dei Dopolavoro comunali, strumenti preziosi dell'educazione fisica e morale delle Società comunali come ebbe a chiamarli S. E. il Capo del Governo nella circolare diramata ai Prefetti del Regno nel dicembre del 1926, ed iniziai l'opera di penetrazione nell'Altipiano carsico ove la rete dei Dopolavoro comunali è ormai quasi al completo.

Le istituzioni dipendenti sommano a 118, di cui 10 Dopolavoro rionali, 26 Dopolavoro comunali, 12 Dopolavoro aziendali, 1 Associazione femminile e 69 società generiche. I tesserati che nell'anno VIII furono 17.415 salirono nell'anno IX a 21.030, con un aumento, quindi di 3615 tesserati. Nell'anno X il numero degli organizzati è rimasto pressochè immutato.

I tesserati si suddivisero, professionalmente, nel modo seguente: a) Industria 6979; b) Commercio e Bancari 7938; c) Agricoltura 50; d) Trasporti 623; e) Personale Enti pubblici 5440. Totale 21.030.

L'educazione fisica

Nella delimitazione dei compiti sportivi tra l'Opera Nazionale Dopolavoro e il C. O. N. I. furono riservate alla nostra istituzione i giuochi e gli sports popolari, e questo non perchè si reputassero i dopolavoristi inidonei alle gare agonistiche, ma perchè si intese assegnare all'O. N. D. una attività sportiva che avesse tutti i caratteri della ricreazione e che attraverso la profonda penetrazione tra le masse fosse uno strumento efficente di quel rinvigorimento fisico della razza che sta così a cuore al nostro Governo. L'esperienza ha dimostrato che questo principio informatore rispondeva alla realtà.

Giuoco della volata. Vennero registrate 510 manifestazioni, di cui 217 nell'anno IX e 293 nel X. Le partite vennero svolte sul campo sportivo di Cologna, generosamente messo a disposizione dall'autorità militare. Quando si pensi alla distanza da Trieste del suddetto campo; alla necessità di incorrere in ispese per recarsi al campo stesso; alle inclemenze atmosferiche che nel periodo invernale sono particolarmente accentuate in quella zona, debbo constatare che più ammirevole è lo sforzo entusiastico fatto dai volatisti e dagli appassionati.

Nell'anno X venne disputato il III Campionato provinciale di I e di II categoria con la partecipazione di diverse squadre che hanno disputato oltre 50 partite. Nel Campionato di I categoria si classificarono 1), 2) e 3), rispettivamente, il Circolo «Lino Domeneghini», la Società Sportiva «Giovinezza» e il Dopolavoro «Augustus» tra gli addetti alle Carrozze-letti. Nelle quadre di II categoria conseguirono il 1), 2) e 3) premio, rispettivamente, la Società Sportiva «Giovinezza», il Dopolavoro Alti Forni «Ilva» di Servola e il Circolo Sportivo «Trieste».

Giuoco del tamburello. Vennero svolte 183 manifestazioni, di cui 72 nell'anno IX e 111 nell'anno X.

Giuoco delle bocce. Questo giuoco ha vivamente appassionato una numerosa schiera di dopolavoristi che domenicalmente si dànno convegno nei campi omologati. Vennero svolte 1013 manifestazioni di cui 202 nell'anno IX e 811 nell'anno X.

Dal 15 giugno al 6 dicembre del 1931 si è svolto il II Campionato provinciale di bocce per l'anno IX con la partecipazione di ben 41 squadre e di 511 concorrenti. Il numero delle partite giocate salì alla ragguardevole cifra di 311. Notevole l'entusiasmo suscitato dalle vicende del Campionato, notevole l'ammirevole disciplina della quale hanno dato prova le squadre concorrenti che presentarono appena 8 reclami dei quali 4 respinti, 3 accolti ed 1 annullato. Ben 47 arbitri vennero impegnati per la disputa di questo Campionato la cui classifica generale fu la seguente: 1.o Campione provinciale Circolo rionale fascista «Angelo Crena»; 2) Società Sportiva Vedetta Veloce, 3) Associazione Sportiva XXX Ottobre; 4) Gruppo Escursionista Jenco; 5) Circolo rionale fascista «Mario Trevisan».

I cinque gironi nei quali venne suddiviso il Campionato furono vinti, rispettivamente, dal Circolo poligrafico «Morara-Sassi», dal Circolo rionale fascista «Aldo Ivancich», dall'Associazione sportiva «Nazario Sauro», dal Dopolavoro roinale «Riccardo Pitteri» e dalla seconda squadra del Circolo poligrafico «Morara-Sassi».

Nell'anno X vennero disputati importanti tornei dal Dopolavoro comunale di Monfalcone (squadre iscritte 21 con un complesso di 130 giocatori; partite disputate 151; durata del torneo 5 mesi); dal Dopolavoro comunale di Grado, dal Dopolavoro comunale di Postumia (campionato del Carso; 40 giocatori, 8 squadre, 24 partite); dal Circolo rionale fascista «Mario Trevisan con 12 squadre e 150 giocatori; dal Circolo rionale fascista «Angelo Crena» con 195 giocatori; dal Circolo poligrafico «Morara-Sassi»; dalla Società sportiva «Vedetta Veloce» con 9 squadre; dal Dopolavoro rionale «Pietro Lucchini» e dal Circolo rionale fascista «Gabriele Berutti» con 127 giocatori.

Dal Dopolavoro provinciale venne inoltre organizzato il Campionato triestino che si è svolto dal maggio all'agosto con 42 squadre e 471 giocatori; partite disputate n. 211, arbitrate da ben 40 arbitri ufficiali; reclami presentati 4 di cui 3 accolti ed uno respinto. Sempre a cura del Dopolavoro provinciale si è inoltre indetto per l'anno X il III campionato provinciale il cui svolgimento avrà termine nel pomeriggio di oggi. Ricordo, infine, che la squadra rappresentativa di questo Dopolavoro provinciale ha preso parte al II Campionato nazionale boccio-filo indetto dall'O. N. D. e svoltosi a Genova nel mese di giugno, classificandosi 21.a.

Canottaggio a sedile fisso. Le manifestazioni furono 1422 di cui 691 nell'anno IX e 731 nell'anno X. In questo sport marinaro i dopolavoristi triestini hanno confermato le luminose tradizioni che onorano la nostra città marinara.

Palla a volo. Vennero effettuate 85 manifestazioni di cui 28 nell'anno IX e 57 nell'anno X.

Tiro alla fune. Vennero registrate 343 manifestazioni, di cui 109 nell'anno IX e 234 nell'anno X. Il 22 novembre dell'anno X, sul Campo sportivo militare del 23.o Reggimento Artiglieria da campagna, gentilmente messo a disposizione, venne disputato il III Campionato provinciale al quale presero parte 6 squadre per la I categoria peso limitato e 4 squadre per la categoria peso libero. In seguito alle eliminatorie che diedero luogo a bellissime gare e misero in evidenza la seria ed accurata preparazione di tutte le squadre, risultarono vincitrici la squadra della Società sportiva «Gemma» per la categoria peso limitato e la squadra del Dopolavoro del Cantiere Navale di Monfalcone per la categoria peso libero.

Il 6 dicembre del mese successivo, indetto ed organizzato dalla nostra Delegazione regionale, ebbe luogo sul campo sportivo di S. Giovanni il Campionato regionale. Nella categoria peso limitato si ebbero i risultati seguenti: Gorizia-Pola: 2-0; Trieste-Fiume: 2-0; Trieste-Pola: 2-0; Gorizia-Fiume 2-0; Pola-Fiume: 2-0; Trieste-Gorizia: 2-0. Classifica: 1) Dopolavoro provinciale di Trieste (squadra della Società sportiva «Gemma») con 3 vittorie e nessuna sconfitta; 2) Dopolavoro provinciale di Gorizia (Dopolavoro «Farra») con 2 vittorie e una sconfitta; 3) Dopolavoro provinciale di Pola, con 1 vittoria e 2 sconfitte; 4) Dopolavoro provinciale di Fiume.

Nella categoria peso libero gli incontri diedero i seguenti risultati: Udine-Gorizia: 2-1; Trieste-Gorizia: 2-0; Trieste-Udine: 2-0. Classifica: 1) Dopolavoro provinciale di Trieste (squadra del Dopolavoro del Cantiere Navale di Monfalcone) con 2 vittorie e nessuna sconfitta; 2) Dopolavoro Provinciale di Udine con 1 vittoria ed 1 sconfitta; 3) Dopolavoro provinciale di Gorizia.

Il Campionato regionale sanzionò, quindi, la vittoria delle due squadre campioni del Dopolavoro provinciale di Trieste, squadre che il 24 gennaio presero parte in Roma, con risultati lusinghieri, al II Campionato nazionale indetto dall'O. N. D.

Sempre nell'anno X numerosi furono i tornei disputati tra i quali ricordo quelli organizzati dal Dopolavoro provinciale a Duttogliano ed ai Volti di Roiano; quelli organizzati dal Gruppo Escursionisti «Virtus» nell'amena località campestre di Moccò; dalla Società sportiva «Vedetta Veloce» nel Convegno Polisportivo-escursionistico svoltosi alla Vedetta d'Italia e dalla Associazione sportiva XXX Ottobre a Villa Opicina nella manifestazione del 17 settembre.

Corse campestri. Si ebbero 22 manifestazioni di cui 3 nell'anno IX e 19 nell'anno X. Nell'anno IX in data dell'8 febbraio venne promosso dal Dopolavoro provinciale il II Campionato provinciale di Corsa campestre vinto dal dopolavorista Romano Burlo del Circolo rionale fascista «Aldo Ivancich» il quale si classificò terzo nel II Campionato nazionale svoltosi a Roma il 15 febbraio. L'on. Achille Starace, commissario straordinario dell'O. N. D. si compiacque di mandare un telegramma di elogio al dopolavorista Romano Burlo, al quale inoltre fu assegnata dall'O. N. D. una medaglia d'oro.

Nell'anno X fu organizzato il III Campionato provinciale di Corsa campestre che ebbe il suo svolgimento il 17 gennaio con la vittoria di Stefani Giordano della Società Ginnastica Triestina, seguito, nell'ordine da Zega Ubaldo, pure della Società Ginnastica Triestina, da Zorzini Giuseppe del Circolo rionale fascista «Mario Trevisan», da Glavina Marcello del Circolo rionale fascista «Aldo Ivancich» e da parecchi altri concorrenti. Questi primi quattro costituirono la squadra che rappresentò onorevolmente la nostra organizzazione nel III Campionato nazionale indetto dall'O. N. D. e svoltosi a Roma il 24 gennaio.

Altra importante Corsa campestre fu quella organizzata dall'Associazione sportiva XXX Ottobre il 17 settembre a Villa Opicina.

Pallone elastico. In questa attività sportiva, la cui pratica si è iniziata verso la fine dell'anno X, sono state registrate 4 manifestazioni.

Nuoto. Vennero registrate 41 manifestazioni, di cui 19 nell'anno IX e 22 nell'anno X. I dopolavoristi che conseguirono il brevetto di nuotatore veloce furono 142 nell'anno IX e 128 nell'anno X. Alcuni brevettati appartengono alla zona del Monfalconese ove per la prima volta venne effettuata nell'anno X una manifestazione promossa ed organizzata dal Dopolavoro comunale di Monfalcone.

Atletica. Le manifestazioni sommarono a 326, di cui 130 nell'anno IX con 1341 partecipanti e 196 nell'anno X con 2650 partecipanti.

Fra le manifestazioni salienti dell'anno IX ricordo la partecipazione di quattro squadre al III Concorso nazionale ginnico atletico svoltosi a Roma nei primi di luglio. Le squadre del Dopolavoro Cantiere Navale di Monfalcone, del Dopolavoro Pubblico Impiego e del Dopolavoro Tranviario, si classificarono tra le squadre di I grado, mentre la squadra del Dopolavoro Portuale, pur essendo di recentissima formazione, si classificò brillantemente tra le squadre di II grado.

Nell'anno X le squadre che presero parte al IV Concorso nazionale ginnico atletico svoltosi a Roma nei primi tre giorni di luglio furono 9 e tutte si classificarono brillantemente tra le squadre di I grado. Notevole l'affermazione della I squadra della Società Ginnastica Triestina che si classificò 63.a su 503 squadre concorrenti. Presero parte a questo concorso la Società Ginnastica Triestina con 2 squadre, il Dopolavoro del Cantiere Navale di Monfalcone, l'Associazione XXX Ottobre, il Dopolavoro del Pubblico Impiego con due squadre, il Dopolavoro Tranviario, il Circolo Impiegati Commerciali-Dopolavoro Mutua e il Dopolavoro comunale di Postumia.

Degne di menzione sono anche le manifestazioni atletiche promosse dall'Associazione XXX Ottobre il 17 settembre a Villa Opicina e quelle promosse dalla Società Sportiva Vedetta Veloce nella suggestiva località alla Vedetta d'Italia. Ricordo, infine, che nella categoria IV «individuale fucile» della gara nazionale di tiro a segno, svoltasi a Roma tra la fine di settembre e la prima decade di ottobre dell'anno X il nostro dopolavorista Chicca Ottavio si classificò ventisettesimo.

Riepilogo. Nel biennio considerato si sono registrate, complessivamente, num. 3949 manifestazioni sportive, di cui 1471 nell'anno IX e 2478 nell'anno X.

Manifestazioni sportive

ANNO IX

ATTIVITA'	I bim.	II bim.	III bim.	IV bim.	V bim.	VI bim.	TOTALE
1) Giuoco della volata	129	49	19	11	6	3	217
2) Giuoco del tamburello	—	—	—	16	16	40	72
3) Giuoco delle Bocce	43	7	10	19	54	69	202
4) Canottaggio a sed. fisso	5	—	50	351	—	285	691
5) Palla a volo	—	—	—	—	—	28	28
6) Tiro alla fune	54	2	4	—	24	24	109
7) Corse campestri	—	3	—	—	—	—	3
8) Pallone elastico (1.o)	—	—	—	—	—	—	—
9) Nuoto (2.o)	—	—	—	—	19	—	19
10) Atletica (3.o)	—	—	11	49	18	52	130
Totali generali	231	61	94	446	137	501	1471

ANNO X

ATTIVITA'	I bim.	II bim.	III bim.	IV bim.	V bim.	VI bim.	TOTALE
1) Giuoco della volata	9	5	5	—	—	274	293
2) Giuoco del tamburello	—	—	—	—	—	111	111
3) Giuoco delle bocce	53	42	67	160	330	159	811
4) Canottaggio a sed. fisso	25	44	483	26	104	49	731
5) Palla a volo	3	—	17	28	—	9	57
6) Tiro alla fune	50	27	33	71	23	30	234
7) Corse campestri	—	4	1	4	6	4	19
8) Pallone elastico (1.o)	—	—	—	3	—	1	4
9) Nuoto (2.o)	—	—	—	5	8	9	22
10) Atletica (3.o)	—	1	63	80	25	27	196
Totali generali	140	123	669	337	496	673	2478

Totale generale dei due anni: Giuoco di volata 510; Giuoco del tamburello 183; Giuoco delle bocce 1013; Canottaggio a sedile fisso 1422; Palla a volo 85; Tiro alla fune 343; Corse campestri 22; Pallone elastico 4; Nuoto 41; Atlica 326. Assieme N. 3949.

1.o La pratica di questo giuoco ha avuto inizio nell'anno X.

2.o Brevetti conseguiti: N. 142 (di cui 33 di I grado e N. 109 di II grado) nell'anno IX e N. 128 nell'anno X.

3.o Vi hanno preso parte N. 1341 dopolavoristi nell'anno IX e N. 2650 nell'anno X.

L'attività escursionistica

L'attività escursionistica del Dopolavoro è coordinata, disciplinata e potenziata dalla Federazoine italiana dell'escursionismo, ente costituito in seno all'Opera Nazionale Dopolavoro, e che ha avuto il merito di inquadrare tutta l'attività escursionistica in modo rispondente alle necessità ed ai nuovi valori della vita fascista.

Escursioni-campeggi. Le manifestazioni escursionistiche sommarono nel biennio a 1488, di cui 618 nell'anno IX con 17.410 partecipanti e 870 nell'anno X con 34.634 partecipanti.

Tra le manifestazioni più salienti svoltesi nell'anno IX ricordo: a) il Grande Raduno escursionistico del 21 aprile nella località Cacciatore per la celebrazione della ricorrenza del Natale di Roma e Festa del Lavoro. Presero parte al Raduno circa 2000 dopolavoristi che, preceduti dalla banda del Dopolavoro Tranviario, sul calar della sera fecero ritorno inquadrati per sciogliersi in Piazza Goldoni inneggiando al Duce ed all'Italia;

b) il pellegrinaggio sul Vodice e sul Monte Santo, effettuato da oltre 200 dopolavoristi il 24 maggio nella ricorrenza del 16.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Partiti dai Portici di Chiozza alle ore 5 del mattino con autocorriere, i dopolavoristi arrivarono alle 7.30 a Gorizia e deposero una corona di alloro sul monumento dedicato ai Caduti goriziani. La comitiva si divise quindi in due parti: la prima si recò a Plava per poi risalire a piedi sul Vodice e raggiungere quindi Monte Santo; la seconda raggiunse direttamente Monte Santo.

c) la partecipazione al Convegno escursionistico delle Tre Regioni (Lombardia, Emilia e Tre Venezie) svoltosi nel Ferragosto sul Nevegal, maestoso massiccio montuoso che si erge tra il Lago di S. Croce da una parte e la città di Belluno dall'altra. Oltre duecento dopolavoristi parteciparono a questa magnifica adunata alla quale presenziò lo on. Achille Starace che si compiacque di congratularsi col nostro Dopolavoro provinciale per l'organizzazione e per la bella presentazione della rappresentanza triestina.

La coppa di S. E. Giuriati, destinata al Dopolavoro provinciale intervenuto con il maggior numero di escursionisti, fu vinta dal nostro Dopolavoro che potè vantare la partecipazione più numerosa fra le 32 provincie presenti all'adunata. Vennero inoltre assegnati premi alla banda del Dopolavoro Tranviario, prima classificata; al Gruppo corale Montebello, secondo classificato; all'8.a pattuglia classificatasi 13.a ed un orologio d'oro per l'organizzazione ed il maggior numero di pattuglie.

Nell'anno X notevoli di particolare menzione:

a) la manifestazione escursionistica provinciale svoltasi a Duttogliano il 3 aprile con la partecipazione di oltre 1500 dopolavoristi, manifestazione che, pur essendosi effettuata quasi continuamente sotto la pioggia, riuscì splendidamente per l'entusiasmo inesauribile dei dopolavoristi intervenuti. L'on. Starace si compiacque di esprimere il suo vivo compiacimento;

b) il grande Raduno dopolavoristico del 21 aprile a Monte Radio per celebrare il Natale di Roma e la Festa del Lavoro, con oltre 2000 dopolavoristi partecipanti. I complessi corali del Dopolavoro «Pitteri», del Gruppo Montebello e del Dopolavoro Aziendale Elettricità, Acqua e Gas, eseguirono dinanzi al microfono collocato sul prato antistante alla nostra stazione radiofonica gli inni nazionali;

c) gita a Parenzo di 2500 dopolavoristi dell'Industria a bordo della motonave «S. Giusto» e dei piroscafi «Tergeste» e «Monfalcone» per festeggiare il 21 aprile. Tutti i sodalizi dopolavoristici celebrarono la festa del lavoro con trattenimenti serali;

d) partecipazione con circa 7000 dopolavoristi al grande Raduno Nazionale a Redipuglia dei dopolavoristi d'Italia effettuato il 22 maggio per onorare la memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta, Invitto Condottiero della III Armata e Primo Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Al Raduno, indetto dalla Federazione italiana dell'escursionismo ed organizzato dal nostro Dopolavoro provinciale presero parte circa 20.000 dopolavoristi di tutta Italia che circondarono di commossa deferenza il Duca d'Aosta che quel giorno volle salutare la tomba dell'Augusto Genitore con i dopolavoristi venuti sul Colle sacro in pellegrinaggio d'amore. Finita la celebrazione della Messa il seniore comm Beratto, membro del Direttorio nazionale del Partito, intervenuto in rappresentanza dell'on. Achille Starace, rievocò con nobilissime parole la figura del guerriero Principe Sabaudo. Nell'occasione il Dopolavoro provinciale di Trieste pubblicò un magnifico opuscolo, per espresso incarico avuto dalla Direzione generale dell'O. N. D.;

e) partecipazione con 980 dopolavoristi al I Convegno regionale escursionistico dei dopolavoristi della Venezia Giulia svoltosi sul Monte Nevoso il 10 luglio. Ricordo, infine, il campeggio organizzato dal 3 al 23 agosto in S. Cristina di Val Gardena dal Gruppo escursionisti «Indomito» ed il campeggio organizzato dal 17 luglio al 15 agosto a Cima Sappada dal Dopolavoro del Pubblico Impiego.

Alpinismo. Marce di regolarità in montagna. Nell'anno IX vennero promosse 33 manifestazioni con 313 partecipanti. I dati riferentesi a questa attività figurano nell'anno X sotto la voce «Escursioni».

Turismo. Le manifestazioni registrate sommarono a 230, di cui 46 nell'anno IX e 184 nell'anno X con 11.218 partecipanti.

Principali manifestazioni dell'anno IX: a) la gita turistica a Brioni e a Pola svoltasi il 3 maggio a bordo della motonave «S. Giusto» con oltre 900 dopolavoristi; b) la gita a Venezia effettuata il 14 giugno con la stessa motonave e con circa 900 dopolavoristi, dei quali una parte si spinse fino a Padova per visitarvi la Fiera Campionaria; c) la gita turistica sul Canale di Leme e a Parenzo effettuatasi il 5 luglio a bordo della motonave «S. Giusto» con oltre 600 partecipanti. Entusiastiche furono le accoglienze tributate ai nostri dopolavoristi a Parenzo, così pure a Brioni e a Pola.

Nell'anno X notevole è stata la partecipazione dei nostri dopolavoristi alla gita a Zara, promossa nel Ferragosto dalla Società Dalmatica in collaborazione col Dopolavoro provinciale e con altri enti.

Ma oltre a promuovere le gite turistiche, il Dopolavoro provinciale si è anche preoccupato di accogliere degnamente i dopolavoristi delle altre Provincie in gita a Trieste ed alle località più suggestive della nostra Provincia. Disposi perciò l'istituzione di uno speciale ufficio turistico col compito di predisporre la prenotazione degli alloggi e dei posti di ristoro, nonchè l'adozione di tutte le altre agevolazioni possibili (trasporti tranviari, guide per l'illustrazione della città, ecc.) in favore dei gitanti.

Nel biennio considerato sono stati nostri graditissimi ospiti oltre 15.000 dopolavoristi ai quali il Dopolavoro provinciale è stato ben lieto di rendere più gradito il soggiorno. Ricordo la comitiva dei 1000 dopolavoristi alessandrini, quella dei 1500 dopolavoristi milanesi, quelle numerose dei dopolavoristi veneziani, la comitiva di 500 dopolavoristi modenesi, quella del Dopolavoro «Silos Granari» di Genova, quello del Dopolavoro provinciale di Napoli, quella del Dopolavoro della Camera dei Deputati ecc. ecc.

Ciclo-turismo. Le manifestazioni furono complessivamente 299, di cui 97 nell'anno IX con 1430 partecipanti e 202 nell'anno X con 2852 partecipanti. I dopolavoristi brevettati furono: 94 nell'anno IX e 147 nell'anno X.

Manifestazioni più salienti nell'anno IX: a) la partecipazione della staffetta rappresentativa di questo Dopolavoro provinciale alla II Adunata nazionale staffette ciclistiche della F. I. E. svoltasi in Roma il 20 settembre; b) l'organizzazione dei brevetti di ciclista audace di I grado (150 km. di percorso) e di II grado (100 km. di percorso) avvenuta il 4 ottobre con la partecipazione di 120 dopolavoristi ciclisti dei quali 94 conseguirono il brevetto; c) il pellegrinaggio del 4 novembre ad Aquileia per la celebrazione della Festa della Vittoria e del Decennale della traslazione della salma del Milite Ignoto. Presero parte alla suggestiva manifestazione patriottica i dopolavoristi triestini con quelli dei dopolavoro comunali del Monfalconese. Reso omaggio alla Tomba che racchiude le gloriose spoglie mortali dei 10 Ignoti Militi che nel Cimitero di Aquileia dormono il loro sonno di immortalità, il Segretario federale rievocò ai 3000 dopolavoristi schierati nel Piazzale della millenaria Basilica, i fasti della nostra guerra vittoriosa e la commovente cerimonia della traslazione della salma del Milite Ignoto che, attraverso il commosso tributo di riconoscenza delle popolazioni, doveva raggiungere l'Altare della Patria per riposare vicino al Campidoglio Augusto, nella gloria dell'Urbe.

Nell'anno X si ebbero: a) la partecipazione di due pattuglie rappresentative del Dopolavoro provinciale alla III Adunata nazionale delle staffette ciclistiche della F. I. E. svoltasi in Roma il 3 luglio; b) l'organizzazione dei brevetti di I e di II grado di ciclista audace con la partecipazione di circa 200 dopolavoristi dei quale 147 conseguirono il brevetto.

Gare sui monti e sulle scene

Podismo. Le manifestazioni podistiche sommarono a 274, di cui 129 nell'anno IX con 1669 partecipanti e 145 nell'anno X con 3207 partecipanti. I dopolavoristi che conseguirono il brevetto di «fortior podista» (percorso di 50 km.) e di «audax podista» (percorso di 75 km.) furono 29 nell'anno IX e 189 nell'anno X. Notevole è stata l'attività svolta dai sodalizi dipendenti in questo campo che rappresenta un ottimo addestramento fisico e morale.

Sciismo. Per questa attività furono registrate 505 manifestazioni, di cui 230 si svolsero nell'anno IX con 3912 partecipanti e 275 ebbero luogo nell'anno X con 5920 partecipanti.

Principali manifestazioni dell'anno IX: a) partecipazione all'adunata Triveneto Escursionistico sciatoria svoltasi sul Nevegal (Belluno) il 15 febbraio. Al nostro Dopolavoro venne assegnata una coppa quale premio conseguito nel Campionato di marcia e tiro; b) partecipazione al II Campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi organizzato dalla Federazione italiana dell'escursionismo e svoltosi a Roccaraso; c) l'organizzazione dei brevetti di I e di II grado effettuata a Longua l'8 febbraio con la partecipazione di circa 200 dopolavoristi dei quali 142 conseguirono il brevetto.

Manifestazioni principali dell'anno X: a) partecipazione al I Convegno regionale sciatorio dei dopolavoristi della Venezia Giulia, svoltosi a Montenero d'Idria il 24 gennaio, con la partecipazione di tutte le rappresentanze dei Dopolavoro provinciali della Venezia Giulia, e, cioè, con un complesso di oltre 2000 dopolavoristi. L'on. Achille Starace espresse al nostro Dopolavoro provinciale la sua ambita parola di plauso per la larga partecipazione dei nostri sodalizi a questo grande convegno che ha indubbiamente contribuito a riaffermare i vincoli di cameratismo dei dopolavoristi della regione Giulia; b) la partecipazione con circa 1000 dopolavoristi all'Adunata sciatoria delle Tre Venezie e dell'Emilia svoltasi a Tarvisio il 7 febbraio. In quell'occasione il nostro Dopolavoro ebbe l'alto onore di vincere la coppa di S. A. R. il Duca d'Aosta, destinata al Dopolavoro provinciale classificato I assoluto per numero di partecipanti; c) partecipazione al III Campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi organizzato dalla Federazione italiana dell'escursionismo sul Nevegal il 14 febbraio. La seconda pattuglia rappresentativa di questo Dopolavoro provinciale si classificò terza ex acquo con la pattuglia del Dopolavoro provinciale di Bologna su 132 pattuglie concorrenti; d) l'organizzazione dei brevetti di sciatore dopolavorista e della gara provinciale di mezzo fondo effettuata il 28 febbraio a Montenero d'Idria con notevole successo, per numero di partecipanti e per numero di brevettati.

Riepilogo. Le manifestazioni relative all'attività escursionistica sommarono nel biennio a 2829, di cui 1153 si svolsero nell'anno IX e 1676 abbero luogo nell'anno X.

Manifestazioni escursionistiche

ANNO IX

ATTIVITA'	I bim.	II bim.	III bim.	IV bim.	V bim.	VI bim.	TOTALE
1) Escursioni, campeggi, ecc. (1.o)	75	142	102	151	27	121	618
2) Alipnismo, marce di regolar. in montagna (2.o)	—	12	—	3	6	12	33
3) Turismo (3.o)	—	—	4	17	7	18	46
4) Ciclo-turismo (4.o)	22	20	24	16	5	10	97
5) Podismo (5.o)	86	10	7	4	11	11	129
6) Sciismo (6.o)	66	126	33	1	—	4	230
Totali generali	249	310	170	192	56	176	1153

ANNO X

ATTIVITA'	I bim.	II bim.	III bim.	IV bim.	V bim.	VI bim.	TOTALE
1) Escursioni, campeggi, ecc. (1.o)	85	105	174	193	159	154	870
2) Alpinismo, marce di regolar. in montagna (2.o)	—	—	—	—	—	—	—
3) Turismo (3.)	11	10	9	67	65	22	184
4) Ciclo-turismo (4.o)	22	21	27	57	31	44	202
5) Podismo (5.o)	6	4	28	45	7	55	145
6) Sciismo (6.o)	18	146	109	1	1	—	275
Totali generali	142	286	347	363	263	275	1676

Totale generale dei due anni: Escursioni, campeggi, ecc. 1488; Alpinismo, marce di regolarità in montagna 33; Turismo 230; Ciclo-turismo 299; Podismo 274; Sciismo 505. Assieme N. 2829.

1.o I partecipanti alle escursioni sono stati 17.410 nell'anno IX e 34.634 nell'anno X.

2.o Questi dati dell'anno X figurano statisticamente nella voce «Escursioni». I partecipanti sono stati nell'anno IX N. 313.

3.o Partecipanti nell'anno X N. 11.218.

4.o Hanno partecipato alle manifestazioni N. 1430 nell'anno IX e N. 2852 nell'anno X. I dopolavoristi brevettati sono stati: 94 nell'anno IX e 147 nell'anno X.

5.o Partecipanti alle manifestazioni N. 1669 nell'anno IX e N. 3207 nell'anno X. Brevettati: 29 nell'anno IX e 189 nell'anno X.

6.o Partecipanti N. 3912 nell'anno IX e N. 5920 nell'anno X. Brevettati: N. 142 nell'anno IX e N. 89 nell'anno X.

Dopo l'attività sportiva ed escursionistica, abbiamo le manifestazioni artistiche che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha coordinato, disciplinato e potenziato in misura notevolissima, col precipuo intendimento non solo di ubbidire a quei sentimenti artistici che sono profondamente radicati nell'animo del nostro popolo, che in tutte le età e in tutti i tempi, anche quando lo straniero calpestava il sacro suolo della Patria e la Nazione non aveva raggiunto la sua unità politica, ha espresso dal suo seno luminosi genii le cui opere immortali splendono nei musei nazionali e nelle gallerie private del Regno e di Stati esteri, ma anche di accoppiare felicemente alle attività miranti allo sviluppo fisico della razza, quelle attività artistiche atte all'educazione dello spirito ed all'ingentilimento dell'anima.

L'educazione artistica

Scuola corale. Le manifestazioni corali furono 893, di cui 291 si svolsero nell'anno IX e 602 nell'anno X. Notevole, quindi, è stata l'attività svolta dalle benemerite Società Corali di Trieste e Provincia, anche perchè questa attività è stata sempre improntata a nobili intendimenti artistici ed all'esaltazione del genio musicale italiano.

Bande. Le manifestazioni bandistiche furono 625, di cui 282 ebbero luogo nell'anno IX e 343 nell'anno X. Anche in questo campo di attività le affermazioni sono state notevoli, e le ragioni dell'arte tenute sempre quanto mai in onore. Debbo aggiungere che tanto le società corali quanto le bande si sono generosamente prodigate nelle ricorrenze patriottiche, nei nostri raduni, affiancando inoltre anche le opere assistenziali con l'organizzazione di concerti.

Orchestre a plettro. Le manifestazioni furono 225, di cui 98 nell'anno IX e 127 nell'anno X.

Orchestra strumenti ad arco. Vennero registrate 588 manifestazioni, di cui 271 nell'anno IX e 317 nell'anno X. Anche per queste due ultime attività debbo esprimere il mio compiacimento ai sodalizi che hanno promosso le manifestazioni ora elencate.

Filodrammatica. E' noto che in seno al Dopolavoro Provinciale funziona la Federazione Provinciale delle Filodrammatiche col compito di coordinare, disciplinare e potenziare questa branca di attività. La Federazione ha svolto indubbiamente opera notevole quando si pensi che le Filodrammatiche hanno dato complessivamente 616 manifestazioni di cui 285 nell'anno IX e 331 nell'anno X.

Manifestazioni notevoli dell'anno IX: la perfetta organizzazione predisposta in occasione delle tre rappresentazioni date nel luglio dal Carro di Tespi lirico nella nostra magnifica Piazza Unità; l'organizzazione ugualmente accurata predisposta, sempre nel luglio, per la recita del Carro di Tespi drammatico n. 3 a Trieste e a Monfalcone.

Manifestazioni notevoli dell'anno X: a) istituzione della Scuola di Recitazione. Sostenuta con non indifferenti sacrifici finanziari di questo Dopolavoro provinciale, la Scuola venne inaugurata solennemente il 10 dicembre del 1931 con un discorso del Segretario federale sugli scopi, sul funzionamento e sull'attività della Scuola, alla quale si iscrissero 82 dopolavoristi di cui 42 al 1.o corso, 22 al 2.o e 18 al 3.o. Un anno di esperimento mi induce a confermare quanto mai utile il funzionamento di questa scuola per promuovere, disciplinare e indirizzare sempre meglio lo sviluppo del movimento filodrammatico della nostra Provincia. Nel primo anno di vita, infatti, furono dichiarati idonei a passare al corso superiore 25 allievi del 1.o corso, 15 del 2.o e 18 del 3.o. Le lezioni tenute furono complessivamente 200, pari a 350 ore di insegnamento. Il 4 agosto la Scuola diede il 1.o saggio finale con un programma la cui esecuzione venne vivamente elogiata dalla stampa ed applaudita dal numerosissimo pubblico intervenuto.

b) Il I concorso regionale per autori nuovi alle scene, bandito nel gennaio. La commissione di lettura composta da Silvio Benco, dal prof. Ferdinando Pasini, dal cav. Attilio Schiavoni e dal dott. Marcello Finazzer, segretario relatore, assegnò il 1.o premio al lavoro «Il topo di Micla» di Antonucci, il 2.o premio al lavoro «Il divino dono» di G. Salvo e il 3.o premio al lavoro «Nel dubbio» del prof. Attilio Boni.

c) Il II Concorso provinciale filodrammatico al quale presero parte 9 complessi di cui due di Monfalcone. Questo Concorso ha suscitato una nobilissima gara tra i diversi complessi che nelle rappresentazioni hanno sempre tenuto presenti le ragioni dell'arte e lo scopo altamente educativo e culturale cui si informa questa attività artistica.

Assistenza e insegnamento professionale

ANNO IX

ATTIVITA'	I bim.	II bim.	III bim.	IV bim.	V bim.	VI bim.	TOTALE
1) Colonie marine, climatiche, previdenze igienico-sanitarie (N. dei partecipanti)	—	—	—	—	—	—	—
2) Uffici di consulenza sociali (pratiche espletate)	—	—	—	—	1	—	1
3) Orti-giardino	—	—	—	—	—	—	—
4) Varie	—	—	—	—	—	—	—
5) Insegnamento professionale (N. dei corsi) (1.o)	—	—	2	1	—	—	3
Totali generali	—	—	2	1	1	—	4

ANNO X

ATTIVITA'	I bim.	II bim.	III bim.	IV bim.	V bim.	VI bim.	TOTALE
1) Colonie marine, climatiche, previdenze igienico-sanitarie (N. dei partecipanti)	—	—	—	—	30	84	114
2) Uffici di consulenza sociale (pratiche espletate)	—	—	59	36	2	1	98
3) Orti-giardino	—	—	—	1	1	—	2
4) Varie	—	—	—	—	11	—	11
5) Insegnamento professionale (N. dei corsi) (1.o)	3	1	4	4	6	8	26
Totali generali	3	1	63	41	50	93	251

Totale generale dei due anni: Colonie marine, climatiche, previdenze igienico-sanitarie (N. dei partecipanti) 114; Uffici di consulenza sociale (pratiche espletate) 99; Orti-giardino 2; Varie 11; Insegnamento professionale (N. dei corsi) 29. Assieme N. 251.

1.o I partecipanti ai corsi N. 70 nell'anno IX e N. 1067 nell'anno X.

Cultura popolare

ANNO IX

ATTIVITA'	I bim.	II bim.	III bim.	IV bim.	V bim.	VI bim.	TOTALE
1) Biblioteche (N. dei vol.)	—	—	4876	3908	2524	8046	19354
2) Corsi di stenografia, calligrafia, disegno, scultura, pittura e lingue estere (1.o)	—	—	45	49	1	—	95
3) Corsi per analfabeti e semi-analfabeti	—	—	—	—	—	—	—
4) Corsi di cultura generale, politica, diritto, econom., arte ecc. (2.o)	—	—	1	—	—	—	1
5) Mostre di arte e dopolavoristiche	—	1	—	1	—	—	2
6) Visite, conferenze e varie	56	100	43	9	4	27	239
7) Folclore	—	19	—	—	—	3	22
Totali generali	56	120	89	59	5	30	359

ANNO X

ATTIVITA'	I bim.	II bim.	III bim.	IV bim.	V bim.	VI bim.	TOTALE
1) Biblioteche (N. d. vol.)	4571	6607	6658	7605	8098	8098	41637
2) Corsi di stenografia, calligrafia, disegno, scultura, pittura e lingue estere (1.o)	7	3	6	6	—	77	99
3) Corsi per analfabeti e semi-analfabeti	—	—	—	—	—	—	—
4) Corsi di cultura generale, politica, diritto, econom., arte ecc. (2.o)	1	3	3	1	—	—	8
5) Mostre di arte e dopo-dopolavoristiche	—	1	1	3	11	1	17
6) Visite, conferenze e varie	38	18	66	47	13	83	265
7) Folclore	—	1	15	2	3	16	37
Totali generali	46	26	91	59	27	177	426

Totale generale dei due anni: Biblioteche (N. dei volumi) 41.637; Corsi di stenografia, calligrafia, disegno, scultura, pittura e lingue estera 194; Corsi per analfabeti e semi-analfabeti 0; Corsi di cultura generale, politica, diritto, economia, arte, ecc. 9; Mostre di arte e dopolavoristiche 19; Visite, conferenze e varie 504; Folclore 69. Assieme N. 785.

1.o Partecipanti ai corsi N. 1739 nell'anno IX e N. 2738 nell'anno X.

2.o Partecipanti ai corsi N. 60 nell'anno IX e N. 365 nell'anno X.

Ore serene nelle sedi dopolavoristiche

Il Dopolavoro provinciale è stato generoso nell'assegnazione dei premi: ha infatti distribuito 1400 lire in danaro e parecchie medaglie di oro e argento perchè ha inteso dare ai filodrammatici una prova tangibile del riconoscimento dei loro generosi sforzi e della generosa passione artistica. Si classificarono prime ex aequo le Filodrammatiche del Dopolavoro del Pubblico Impiego e del G. U. F.; seguono nell'ordine le Filodrammatiche del Dopolavoro portuale «A. Casalini»; del Dopolavoro Ferroviario, del Dopolavoro Alti Forni «Ilva» di Servola, del Dopolavoro Postelegrafonico, del Circolo Poligrafico «Morara-Sassi», del Dopolavoro Comunale di Monfalcone e del Circolo Impiegati e Professionisti di Monfalcone. La giuria era composta dal prof. Ferdinando Pasini, da Ugo Milelli e dal cav. Attilio Schiavon. Ad essi rinnovo l'attestazione del mio vivo plauso per l'affettuosa e intelligente collaborazione data al Dopolavoro provinciale.

Cinematografia. Furono date complessivamente 144 proiezioni, di cui 42 nell'anno IX e 102 nell'anno X.

Radiofonia. Furono date complessivamente 1186 audizioni, di cui 123 nell'anno IX e 1063 nell'anno X.

Riepilogo. Nel biennio le manifestazioni relative all'educazione artistica raggiunsero così la notevole cifra di 4277, di cui 1392 nell'anno IX e 2885 nell'anno X. Questi risultati documentano che il Dopolavoro provinciale ha reso omaggio concreto alle ragioni dell'arte che si sposano con le ragioni della cultura e propaganda nel patrimonio artistico italiano, patrimonio che non ha l'eguale nel mondo. Sarà tuttavia mia cura di potenziare ancor di più tutta l'attività artistica in genere, e in particolare l'attività cinematografica e radiofonica, specie nei Dopolavoro comunali del Carso ove gli iscritti debbono essere portati a vedere e sentire le documentazioni dell'arte italiana.

Cultura popolare

L'art. I del R. D. L. 1.o maggio 1925 N. 582, convertito in legge nel marzo del 1926 e successive modifiche, oltre all'elevazione fisica e morale assegna all'O. N. D. anche l'elevazione intellettuale delle categorie lavoratrici. Come per le altre attività, l'Opera Nazionale Dopolavoro si studiò di potenziare la cultura popolare, tenendo sempre viva la necessità di migliorare intimamente l'uomo. Poche conferenze quindi calcate sui modelli scolastici e largo posto, invece, a cognizioni di carattere artistico, storico e scientifico.

I risultati conseguiti nel biennio dalla nostra organizzazione sono i seguenti:

Biblioteche. Il numero dei volumi che nell'anno IX era di 19.354, è salito nell'anno X a 41.637. Questo numero è già di per sè stesso notevole, ma nulla lascierò d'intentato affinchè tutti i Dopolavoro comunali, specie della zona carsica, abbiano una bibliotechina-tipo, composta di libri di lettura amena e di divulgazione agraria, letteraria e storica, con il precipuo scopo di far conoscere il genio letterario di nostra gente. Sarà fatto posto anche a quelli autori stranieri i cui libri, oltre alle ragioni dell'arte, rispettino anche le esigenze d'ordine morale.

Corsi di stenografia, calligrafia, disegno e lingue estere. Furono istituiti nel biennio 194 corsi, di cui 95 nell'anno IX e 99 nell'anno X, con una frequenza, rispettivamente, di 1739 e di 2738 dopolavoristi.

Corsi per analfabeti e semi-analfabeti. Non venne registrato nessun corso.

Corsi di cultura generale, politica, diritto, economia, arte ecc. Furono tenuti 9 corsi, di cui 1 nell'anno IX e 8 nell'anno X, con un numero di partecipanti rispettivamente di 60 e di 365.

Mostre d'arte e dopolavoristiche. Furono organizzate 19 mostre, di cui 2 nell'anno IX e 17 nell'anno X. Notevoli nell'anno IX la partecipazione di 71 dopolavoristi alla I Mostra nazionale dopolavoristica di arte e mestieri tenutasi a Bolzano, la Mostra organizzata dal Dopolavoro dell'Associazione Mutua e quella organizzata dal Dopolavoro ferroviario. Nell'anno X è stata soprattutto notevole la Mostra organizzata dal Circolo Rionale Fascista «A. Crena». Mi preme però precisare che sono egualmente meritevoli di encomio gli sforzi compiuti in questo campo di attività anche dagli altri sodalizi.

Visite e conferenze. Le manifestazioni furono 504, di cui 239 nell'anno IX e 265 nell'anno X.

Folklore. Furono registrate 59 manifestazioni, di cui 22 nell'anno IX e 37 nell'anno X. Notevolissime le manifestazioni organizzate per il «Giugno Triestino» tanto nell'anno IX quanto nell'anno X, manifestazioni che hanno suscitato vivissimo interesse nella cittadinanza e che si sono ispirate alla esaltazione dei motivi artistici tradizionali espressi dall'anima della nostra gente. Degne di menzione anche le manifestazioni folkloristiche organizzate nell'anno IX e nell'anno X per la II e per la III Mostra nazionale dell'uva.

Riepilogo. Nel biennio si registrarono complessivamente nel campo della attività culturale 785 manifestazioni, di cui 359 nell'anno IX e 426 nell'anno X. Questi risultati sono soddisfacenti, ma io tengo a precisare la necessità che gli insegnanti prendano parte sempre più viva, specie nei Dopolavoro comunali, allo sviluppo dell'attività culturale anche perchè ciò risponde alle direttive del Ministero dell'Educazione Nazionale, che ha istituito diplomi con medaglia d'oro, d'argento e di bronzo per gli insegnanti benemeriti.

Assistenza sociale e insegnamento professionale

Nel campo dell'assistenza sociale vennero registrati i dati seguenti: 1) pratiche espletate dagli uffici di consulenza 99; 2) orti giardino 2; 3) dopolavoristi che hanno preso parte a colonie marine 114. incoraggiata dal Ministero dell'Interno con l'assegnazione di speciali diplomi che costituiscono titolo anche agli effetti della carriera.

La stessa considerazione debbo fare per l'insegnamento professionale il quale, assegnato all'O. N. D. dalla XXX dichiarazione della Carta del Lavoro, può essere maggiormente sviluppato ove soccorra la collaborazione degli altri enti interessati ad affiancare l'attività del Dopolavoro provinciale in questo importantissimo campo di attività.

L'organizzazione dopolavoristica è stata sempre presente nelle manifestazioni particolarmente solenni. Ricordo la partecipazione di 35 sodalizi dopolavoristici con gagliardetto ai funerali dell'Augusto Comandante della III Armata al Cimitero di Redipuglia e la commemorazione che del Principe Sabaudo venne fatta la sera dell'8 luglio dell'anno IX in tutte le sedi dopolavoristiche; la larga partecipazione alla manifestazione di omaggio tributata agli Augusti Principi di Piemonte in occasione della loro venuta a Trieste per il varo del «Conte di Savoia»; l'unanime intervento di tutti i sodalizi dopolavoristici in Piazza Unità per salutare l'arrivo delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta; la solenne distribuzione fatta da S. E. Ciano nella Sala del Littorio il 28 ottobre dell'anno IX dei premi ai dopolavoristi; le ricorrenze della Marcia su Roma e della Festa della Vittoria che furono sempre particolarmente rievocate in tutte le sedi dopolavoristiche; la partecipazione dei nostri complessi corali alla commemorazione di Giuseppe Garibaldi tenuta nel Politeama Rossetti il 4 luglio dell'anno X.

La nostra organizzazione come è stata sempre presente in queste manifestazioni, così lo sarà nel futuro perchè essa è orgogliosa di servire la Patria attraverso l'esaltazione di tutti i valori nazionali.

I collaboratori dell'O. N. D.

Per il raggiungimento di questi risultati io ho dovuto contare solo sullo zelo ammirevole degli impiegati del Dopolavoro provinciale, ai quali rivolgo il mio vivo elogio, non solo sull'entusiasmo e sullo spirito di cooperazione delle istituzioni dipendenti, ma anche sulla collaborazione delle autorità e degli enti.

Devo perciò rivolgere anzitutto un ringraziamento particolarmente affettuoso a S. E. il Prefetto Porro che, come negli altri settori della mia attività anche nell'organizzazione dopolavoristica volle essere sempre presente, consigliere prezioso, animatore fecondo. Ringrazio anche il Questore comm. Laino, che con i suoi intelligenti e capaci funzionari ha sempre dato il suo prezioso concorso nelle manifestazioni particolarmente importanti.

Desidero inoltre che il mio plauso più affettuoso vada al camerata Fenu che è stato ed è un collaboratore altrettanto intelligente quanto appassionato e agli altri miei diretti collaboratori camerati: Marcovigi, Risegari, Boico, Gionchetti, Finazzer, Tranquillini, Aprile, Di Giorgio, Demarmels, Brovedani, prof. Moggioli, maestro Franco, e agli arbitri delle nostre manifestazioni specie volatistiche e bocciofile.

Il Dopolavoro provinciale assicura la sua vita finanziaria principalmente con i generosi contributi assegnati dalla Direzione Generale dell'O. N. D., e qui è d'uopo che io indirizzi un caloroso ringraziamento al Direttore generale dell'O. N. D. Console gr. uff. Enrico Beretta, ma per lo sviluppo delle iniziative ho dovuto e debbo fare assegnamento anche su enti locali che debbo pertanto considerare benemeriti nei confronti dell'ente. Ricordo, perciò, il Comune e la Provincia di Trieste, il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, le Assicurazioni Generali, la Riunione Adriatica di Sicurtà e la Cassa di Risparmio Triestina, che con contributi finanziari hanno consentito al Dopolavoro provinciale di attendere ai propri compiti con maggiore ampiezza. A questi Enti il mio ringraziamento cordiale e affettuoso, nella certezza che essi mi saranno vicini anche nel futuro

Furono inoltre ottenute da numerose ditte locali speciali riduzioni sugli acquisti a favore degli iscritti alla nostra organizzazione. Mi riservo a suo tempo di pubblicare un opuscolo contenente l'elenco generale delle facilitazioni ottenute. L'ufficio assistenza ha inoltre espletate le pratiche relative alla liquidazione degli indennizzi conseguenti agli infortuni riportati dai dopolavoristi durante le manifestazioni. Nell'anno IX gli infortuni furono 16 e per essi venne liquidata dalla Direzione generale dell'O. N. D. la somma di lire 14.092. Nell'anno X i dopolavoristi infortunati sono stati 8, con un indennizzo complessivo di lire 1010. Da questi dati si rileva che il numero degli infortunati nell'anno X è stato inferiore a quello registrato nell'anno IX, nonostante il notevole incremento delle manifestazioni dell'anno X rispetto a quelle dell'anno IX.

Insegnamento professionale. Vennero registrati 29 corsi, di cui 3 nell'anno IX e 26 nell'anno X, con un numero di partecipanti rispettivamente di 70 e di 1067. Debbo inoltre ricordare che si prese parte al Concorso nazionale per l'allevamento dimostrativo del baco da seta bandito dall'O. N. D. negli anni IX e X. Alcuni Dopolavoro misero inoltre a dimora 161 piante di gelsi a ceppaia, il 28 marzo, e ciò in conformità di istruzioni pervenute dalla Direzione generale dell'O. N. D.

In merito all'assistenza sociale debbo precisare che si può e si deve fare di più ove da parte di segretari comunali si intensifichi la collaborazione, che è affinchè il Dopolavoro provinciale possa sempre più perfezionare ed allargare la sua sfera d'influenza in seno a tutte le categorie lavoratrici.

Un vivo elogio debbo inoltre rivolgere a tutte le Aziende che hanno costituito i Dopolavoro aziendali e ne sostengono il funzionamento, sicure di ubbidire alla funzione particolarmente importante che il Duce assegnò a questi organismi in un articolo pubblicato nella rivista *Gerarchia* dell'anno 1925.

Desidero esprimere una parola di plauso e di fraternità ai dirigenti dei sodalizi e ai camerati dopolavoristi, che sono stati i veri artefici delle realizzazioni conseguite in ogni campo dal Dopolavoro provinciale, e ringraziò, infine, i due quotidiani locali per la preziosa collaborazione che sempre ci hanno dato.

Le direttive per l'anno XI

Le direttive per il lavoro che ci attende nell'anno XI della Rivoluzione delle Camicie nere restano immutate: sviluppo sempre più metodico e razionale delle iniziative, gestioni amministrative improntate a criteri di assoluta probità, penetrazione sempre più profonda nel seno delle categorie lavoratrici per attuare l'ordine del Capo «andare incontro al popolo» e per rendersi sempre più degni della immane fatica del Duce che volle questa Istituzione di fraternità, di amore e di elevazione.

Queste le direttive dell'on. Starace, Commissario straordinario dell'O. N. D. al quale io mando un saluto altrettanto entusiastico, quanto affettuoso, certo di interpretare la vostra anima.

Eccellenza, camerati, la mia relazione è finita. Mi si consenta però di esprimere la certezza che nel II decennale della Rivoluzione delle Camicie nere la nostra organizzazione diventerà sempre più potente. Nè può essere altrimenti perchè l'organizzazione nostra prospera e vive in quanto si alimenta con i nuovi valori politici e morali espressi dal Regime, e perchè opera in un ambiente reso sereno da quell'unità spirituale e politica finalmente raggiunta dal nostro popolo. Negli stadi, nelle arene, sul mare, sui monti, nelle serene sedi ove il riposo diventa più dolce dopo la quotidiana fatica, l'organizzazione dopolavoristica muove milioni di italiani con finalità che tengono sempre, in definitiva, all'esaltazione dei compiti che nel secolo XX attendono questa Italia rinnovata dal genio del suo Duce.

Un popolo che dopo il lavoro religiosamente svolto sente l'orgoglio di combattere le sane battaglie sportive, di indirizzarsi nella cultura e nell'arte, è un popolo fisicamente sano, spiritualmente pronto, ferreamente consapevole del destino che lo attende. Con questa disciplina, con questo entusiasmo, con questa fede noi vogliamo essere i gregari fedelissimi del Duce per tutte le battaglie e per tutte le vittorie».

Educazione artistica

ANNO IX

ATTIVITA'	I bim.	II bim.	III bim.	IV bim.	V bim.	VI bim.	TOTALE
1) Scuola Corale	33	25	54	49	54	76	291
2) Banda	—	—	53	76	52	101	282
3) Orchestra a plettro	—	—	24	41	20	13	98
4) Orchestra strumenti ad arco	—	62	28	87	51	43	271
5) Filodrammatica	111	80	32	25	13	24	285
6) Cinematografia	10	13	7	—	—	12	42
7) Radiofonia	—	—	1	86	22	14	123
Totali generali	154	180	199	364	212	283	1392

ANNO X

ATTIVITA'	I bim.	II bim.	III bim.	IV bim.	V bim.	VI bim.	TOTALE
1) Scuola Corale	57	47	91	161	117	129	602
2) Banda	45	79	103	41	41	34	343
3) Orchestra a plettro	9	6	13	2	1	96	127
4) Orchestra strumenti ad arco	39	32	31	27	23	165	[illegible]
5) Filodrammatica	38	26	28	32	19	188	331
6) Cinematografia	36	22	17	21	1	5	102
7) Radiofonia	90	60	181	285	245	202	1063
Totali generali	314	272	464	569	447	819	2885

Totale generale dei due anni: Scuola corale 893; Banda 625; Orchestra a plettro 225; Orchestra strumenti ad arco 588; Filodrammatica 616; Cinematografia 144; Radiofonia 1186. Assieme N. 4277.

Il monumento a Oberdan

La visita recente dello scultore Attilio Selva alla nostra città aveva fatto correre tra i cittadini la voce che nell'imminente cinquantenario del Martire si sarebbe inaugurato il monumento in un simulacro provvisorio di gesso patinato. La voce non ha alcun fondamento. Subentrata, con l'approvazione dell'artista, la nuova collocazione del monumento, in una nicchia anzichè a cielo aperto, fu naturale che il Selva dovesse riformare in qualche parte l'opera sua per adattarla alla nuova sede: quindi il ritardo della fusione in bronzo. Ora è possibile che, prima di procedere alla fusione, lo scultore voglia, per maggiore sicurezza, osservare l'effetto di un grande bozzetto in gesso nel nicchione che deve accogliere il monumento: ma ciò è inerente alla preparazione dell'opera, non ha alcun carattere di definitività e di pubblicità, e nessuno pensa di farne l'inaugurazione. Questa avverrà soltanto a opera compiuta, fra qualche mese; e intanto, nel cinquantenario del supplizio, la città dimostrerà di aver sentito la memoria del suo grande figlio, col magnifico ordinamento del loggiato monumentale che racchiude la cella e della grande nicchia che entro pochi mesi accoglierà l'opera statuaria.

Nel cinquantenario della prigionia di Guglielmo Oberdan

L'istruttoria per la violenta protesta irredentista del 2 agosto

Nella notte che precedette il sorgere del giorno 11 novembre 1882, prima delle cinque, ad ora quindi inconsueta, Guglielmo Oberdan fu svegliato nella sua cella del carcere militare dal rumore fragoroso delle chiavi girate nella cassa del lucchetto e nella serratura della porta e dal fracasso della pesante spranga di ferro smossa dallo stipite: dalla soglia entrarono l'ufficiale d'ispezione, il profosso, due ispettori di polizia, seguiti da carcerieri e da guardie di pubblica sicurezza: il profosso presentò al Martire l'abito da borghese da lui usato al momento dell'arresto, invitandolo ad indossarlo.

Erano già trascorse tre settimane dalla convocazione del Consiglio di guerra, dinanzi al quale il Martire era stato tradotto il 20 ottobre, e che l'aveva condannato a morte. La sentenza, confermata dal Tribunale supremo militare di Vienna il 4 novembre, a lui non era stata ancora comunicata dall'auditore; ma essa era conosciuta da tutti, anche in città e fuori, e non v'ha dubbio che i suoi aguzzini non gliela tennero celata; del resto egli se l'attendeva per averla cercata, voluta e provocata con le proprie autoaccuse. Sicchè, svegliato improvvisamenae da quello straordinario apparato di forze, e avuto l'ordine di indossare l'abito civile, Guglielmo Oberdan dovette credere che lo si conducesse al supplizio. Il quale, di fatti, sarebbe stato consumato intorno alla metà di novembre se non fosse sopravvenuto un fatto imprevisto.

Erano stati impartiti gli ordini più severi che nessuno accennasse all'imputato la causa di quell'operazione, che si svolse tra un silenzio misterioso. Tale circostanza contribuì a rendere più attendibile l'impressione che si stesse per procedere all'esecuzione capitale.

Il giovane italiano, educato alla scuola dei Martiri del Risorgimento, non perdette la sua serenità e la sua fierezza. Avvinto in catene, fu fatto salire su di una vettura chiusa di piazza (allora non esisteva il furgone degli arrestati), e con lui salirono alcune delle guardie di scorta. Dove si recavano? Oberdan avrà supposto che si dirigessero verso la Montuzza, dove tra i due bastioni angolari del castello, secondo la tradizione, nel passato si eseguivano le impiccagioni. Certamente in quel tenebroso mattino dell'11 novembre, più di un mese prima dell'esecuzione, il Martire ebbe a provare tutte le sensazioni delle ultime ore d'un condannato a morte.

La denuncia d'un traditore

La vettura si fermò ai piedi dell'erta di Santa Maria Maggiore, che conduce alle carceri d'inquisizione criminale ai Gesuiti; erta già salita dal Martire incatenato la sera del 17 settembre, tra i gendarmi che lo scortarono da Monfalcone, il giorno dopo l'arresto di Ronchi. Il patibolo sarebbe stato eretto tra le mura di quelle prigioni?

Calmo e altero, quale si mantenne durante tutto il periodo della detenzione, Oberdan entrò in quell'edificio con l'animo di superar impavido qualsiasi prova. Indubbiamente egli rimase sorpreso allorchè fu intodotto nella stanza dei costituti e si trovò di fronte il giudice istruttore Stimpel, col solito ascoltante, per esaminarlo. Ancora un itnerrogatorio? Che cos'era avvenuto?

L'immondo Giuda avv. Giuseppe Fabris-Basilisco, postosi al servizio della polizia austriaca nel Regno, s'era presentato il 17 ottobre al console generale austro-ungarico a Venezia, Pilat, per riferirgli che un giovane emigrato irredento s'era trovato a Trieste il 2 agosto. In quel giorno era stata lanciata sul Corso una bomba, che ferì una quindicina di stranieri, tedeschi e slavi, tra i quali il presidente della Società dei veterani austriaci, Räcke, dal Brunswick, e il viennese Dorn, redattore della governativa *Triester Zeitung*, colpendo mortalmente putroppo anche un giovanetto italiano, Angelo Forti, che assisteva imprudentemente al passaggio del corteo di quegli implacabili nemici d'Italia, ad onta che il Comitato di azione avesse ripetutamente, con appositi manifesti diffusi largamente, ammonito i cittadini di tenersi lontani dalle clamorose e provocatrici manifestazioni austriacanti, inscenate per oltraggiare e umiliare la dignità nazionale dei triestini, e alle quali la città aveva il dovere di reagire in forma altrettanto clamorosa.

Il venduto informò che quel giovane aveva alloggiato in una cameretta presso una famiglia greca, nelle vicinanze del caffè della Torre, in città vecchia e che partì lasciando una valigia nuova con un po' di biancheria recante le sue iniziali.

Nella giornata stessa il console Pilat aveva steso un rapporto al Ministro degli Esteri Kàlnoky, che ne diede comunicazione al direttore della polizia di Trieste, Pichler; cui non riuscì difficile di trovare l'abitazione di Caterina Anagnopulo al terzo piano del N. 27 di via Riborgo, dove un giovane, che aveva alloggiato per sei giorni, aveva lasciato una valigia con qualche indumento. La donna era partita per Alessandria, ma la nipote di lei e una fruttaiola, che teneva un banchetto all'angolo della via, alle quali fu fatta vedere dal commissario di polizia Budin la fotografia di Guglielmo Oberdan, riconobbero in lui l'ospite di tre mesi innanzi. (Nella maggior parte dei documenti trascritti dal Salata è riportato il N. 21; ma in seguito a una nostra accurata inchiesta, siamo in grado di correggere quel particolare: la casa porta il N. 27).

Era imputato d'aver lanciato la bomba contro gli austriaci il giovane triestino Leopoldo Contento, che morì in carcere durante il periodo inquisitorio. Tuttavia il Tribunale chiese telegraficamente a Vienna il consenso di poter esaminare Oberdan agli arresti civili, in abito borghese per i confronti, tenendolo a propria disposizione per una giornata. Ecco perchè la mattina dell'11 novembre il Martire fu trasferito alle carceri ai Gesuiti.

Interrogato dal giudice Stimpel se egli si fosse trovato a Trieste il giorno 2 agosto, Oberdan con tutta franchezza rispose di sì. Ma, ad analoga domanda, respinse risolutamente la supposizione che fosse stato lui a lanciare la bomba, osservando che come non esitò a confessare lo scopo del viaggio intrapreso nel settembre, così non avrebbe esitato d'assumere la responsabilità anche di quell'atto se fosse stato suo; per quanto, soggiunse, egli si proponesse di agire senza recar danno ad alcun innocente, bensì soltanto contro i colpevoli, indicando per tali «coloro che stanno per forza a casa nostra».

Invitato a rivelare i nomi d'altri cospiratori e fattegli presenti dal giudice le benefiche conseguenze di un tale atto, Oberdan rispose fieramente: «Queste benefiche conseguenze sarebbero per me malefiche, e quindi non intendo menomamente di fornire ulteriori schiarimenti: preferisco piuttosto la morte che fare il delatore».

Dalle deposizioni del Martire negli interrogatori sul suo soggiorno a Trieste nei primi d'agosto, subiti tanto alle carceri civili, quanto più tardi alle carceri militari; integrate dalle memorie rese pubbliche dopo la guerra da vari patrioti, si possiedono notizie sufficienti per ricostruire i particolari della presenza di Oberdan a Trieste in quei giorni. I giornali avevano annunziato che l'esposizione austriaca — promossa con lo scopo proclamato di schiacciare per sempre le aspirazioni nazionali unitarie del Risorgimento italiano nella Giulia — sarebbe stata inaugurata il 1.o agosto dall'Imperatore Francesco Giuseppe. Il Comitato d'azione degli irredenti decise di rispondere alla tracotante provocazione austriaca con una manifestazione che affermasse precisamente il contrario di ciò che si prefiggeva l'esposizione, e di dimostrare quindi che l'idea unitaria a Trieste si manteneva desta e attiva ad onta delle fornicazioni contro natura della diplomazia. Era la lotta ineguale, e combattuta quindi con armi ineguali, di una città italiana inerme, che aveva contro di sè tutto un impero armato. E Oberdan partì da Roma una prima volta.

Alla stazione di Udine Guglielmo Oberdan incontrò per caso il patriota triestino Giusto Muratti, uno dei settanta compagni dei Cairoli; gli si presentò e gli confidò la ragione del suo viaggio. Era la sera del 31 luglio 1882, un lunedì. Proseguendo col treno omnibus, in seconda classe, giunse a Trieste poco prima della una dopo la mezzanotte.

Nella casa del Teatro Romano

Per rendersi irriconoscibile, Oberdan s'era fatto crescere la barba bionda, radendosi il mento e lasciandosi le fedine ad uso dei tedeschi, e portava un paio d'occhiali scuri. Aveva seco una valigetta avvolta in tela cerata chiara. All'arrivo prese una vettura e scese all'Abergo alla città di Vienna, in via San Nicolò 11, al cui commesso Attilio Penzo, un giovane greco di Smirne, chiese che gli procurasse una camera presso un'abitazione privata. E questi lo condusse in via Riborgo 27, al terzo piano, dove abitava una donna carsica, nativa di Bettània presso San Canziano, Caterina Cerquenich, sposata al liquorista greco Giovanni Anagnopulo; con lei stava una sua nipote, una ragazzetta pure carsica, di sedici anni, Francesca Suman. La casa è quella costruita sulle massicce mura, tuttora esistenti, che reggevano la facciata e il palcoscenico dell'antico Teatro Romano; si accede al suo portone d'ingresso salendo la scala esterna dell'androna, che porta appunto il nome della scala, e passando per la terrazza costituita dall'antica platea del Teatro Romano; l'appartamento, al terzo piano, con tre stanze chiare e soleggiate e una cameretta, dove abitava cinquanta anni fa la Cerquenich, è oggi occupato dal sarto Milanese.

Il cospiratore per l'Unità italiana alloggiò in quella cameretta dalla notte precedente il martedì 1.o agosto fino alla domenica successiva, il 6 agosto del 1882, pagando due fiorini al giorno; vi trascorse molte ore di quelle sei giornate leggendo e scrivendo: aveva portato seco alcuni libri e s'era fatto dare dalla padrona di casa penna e calamaio. In tutto il primo d'agosto non uscì che alla sera.

Il mattino successivo, il 2 agosto, alle 10, Oberdan si recò a far visita alla famiglia del dott. Giulio Delfino, padre del suo amico Menotti, in via Maiolica 9; fu ricevuto dalla figlia Giulia maritata Clementi, ch'era sola in casa. Meravigliata di quell'inattesa comparsa del giovane, ch'era disertato quattro anni prima in tempo di guerra: «Oberdan — ella esclamò con angoscia — vuole che la impicchino?» — «E' quello che desidero!» egli rispose calmo e sereno. Poi la pregò di scambiargli il suo usuale cappello floscio, nero, con un altro, ed ella gli diede un cappello duro, di feltro, di color caffè, appartenente a suo marito. La signora lo scongiurò di guardarsi.

«Non è Guglielmo?»

Il suo condiscepolo Arturo Molinelli ricorda d'essersi incontrato con lui in quel giorno nei pressi del recinto dell'esposizione a Sant'Andrea; non l'aveva riconosciuto al primo momento causa gli occhiali scuri e le fedine; fermato da lui, allo stupore di vederlo a Trieste con la minaccia d'una condanna per diserzione in tempo di guerra, Oberdan rispose: «Niente paura! niente paura!» e gli strinse fortemente la mano. Riccardo Zampieri s'era imbattuto sul Ponte Verde nell'amico, che, fingendosi uno straniero, lo salutò all'uso dei tedeschi: «Servus!». La signorina Emma Ressig e suo fratello, passando per la piazza della Caserma, si videro osservati da un giovane signore in fedine e con gli occhiali bruni. «Non è Guglielmo?» disse sottovoce la ragazza; ma la persona indicata proseguì dimostrando di non voler fermarsi. Anche la giovinetta Giuseppina Gabroviz, che abitava nella stessa casa della famiglia di Oberdan, lo vide nelle vicinanze dell'abitazione, in via Belvedere, oggi via Udine 23, e riferì alla propria madre:

— Ho visto Guglielmo!

— Zitta. Che non ti senta neanche l'aria! — esclamò la prudente donna alla figliola.

Nel pomeriggio, il giovane patriota, che ebbe poi a dichiarare al giudice istruttore d'amare Trieste sopra ogni cosa, volle abbracciare con lo sguardo la città tutta e, con una vettura, salì al Piazzale dell'Obelisco, donde ammirò con passione filiale la terra diletta, per la cui salvezza egli aveva deciso di voler morire; sostò alquanto all'Albergo dell'Obelisco, prendendo due birre; infine scese a piedi per la Scala santa e per Roiano, e passò presso la casa sua. In quella sera una masnada di prepotenti e provocanti stranieri, slavi e tedeschi, urlando per il Corso oscenità contro il sentimento patriottico e le sacre aspirazioni nazionali della città italiana, fu sconvolto dall'esplosione d'una bomba all'Orsini, violenta protesta del Comitato d'azione irredentista. Tra i numerosi giovani patrioti arrestati, fu tradotto in carcere, come è noto, pure Leopoldo Contento, ritenuto l'esecutore di quell'atto.

Morire per Trieste!

La mattina seguente, il giovedì 3 agosto, alle 7, Oberdan tornò dai Delfino, ma la giovane signora Giulia, che aveva scorto da mezz'ora all'angolo della via Maiolica il commissario di polizia Petronio, impose all'amico di suo fratello d'allontanarsi immediatamente; di fatti, di lì a pochi minuti, i poliziotti vennero ad operare una perquisizione, che riuscì infruttuosa. Anche il cappello di Oberdan era stato tagliuzzato, e i pezzi erano stati allontanati. Nell'interno, sotto la fodera, era stato trovato un foglio col testo del discorso pronunciato dall'esule alla commemorazione dei Cairoli a Villa Glori.

Subito dopo, il giovane cospiratore per la Patria italiana si presentò in casa di Giusto Muratti, la cui cooperazione egli chiese per ritornare nel Regno; e il Muratti lo indirizzò al fidato vetturale Battilana a Monfalcone: egli l'avrebbe condotto oltre il confine.

A Monfalcone era stato indetto un gioco di tombola per la domenica successiva; e il congiurato dell'Italia Irredenta attese la festa per recarsi nella cittadetta, confuso tra la folla in gita, sicchè trascorse quei quattro giorni, dal giovedì alla domenica mattina, quasi sempre leggendo nella cameretta della casa innalzata sul Teatro Romano. E la domenica s'imbarcò alla riva su di un battello da diporto e si fece sbarcare nei pressi della stazione, dondo partì per Monfalcone; di là, col vetturale Battilana varcò il confine; passò per Udine; si recò a San Daniele del Friuli, ospite per tre o quattro giorni della famiglia Ongaro, dove si trovava pure la più giovane delle due sorelle del suo amico Menotti Delfino; di ritorno da San Daniele s'incontrò alla stazione di Udine coi due giovani amici triestini Giuseppe Picciola e Salomone Morpurgo, coi quali s'accompagnò in treno fino a Mestre; poi egli proseguì verso Genova, dove restò alcuni giorni insieme con l'amico Riccardo Fabris, alloggiando all'Albergo Rebecchino; per mare, su di un piroscafo, raggiunse Civitavecchia; di là andò a Napoli, atteso da Matteo Renato Imbriani; tornò a Roma, accingendosi a riprendere una seconda volta l'ardimentoso viaggio quando i giornali annunziarono che la dimostrativa visita imperiale a Trieste era stabilita per il 17 settembre.

L'Austria voleva affermare davanti al mondo che le aspirazioni unitarie italiane di Trieste erano state annientate; uno dei figli migliori di Trieste, per intelletto, per virtù e per fede, il più generoso di tutti, Guglielmo Oberdan, offrì la propria vita in olocausto per rintuzzare la turpe ingiuria austriaca e per asserire che Trieste voleva essere unita al resto d'Italia.

Ai due interrogatori con confronti svoltisi al carcere ai Gesuiti l'11 novembre, seguirono altri quattro nel carcere militare, nei giorni 13, 16, 20 e 24 novembre, ma con lo stesso risultato negativo. La notte dell'11 novembre Guglielmo Oberdan tornò nella cella della caserma; cella di un condannato a morte, divenuta fino da allora un sacrario del patriottismo italiano; onde il maggiore poeta d'Italia vivente, Giosue Carducci, meditava le storiche, memorabili parole, che pubblicò all'antivigilia del martirio, degne di essere incise nella pietra sulla cella sotto la data XVIII dicembre 1882: «Oggi in questa oscurazione d'Italia c'è un punto ancora della sacra Penisola che risplende come un faro; ed è la tua austriaca prigione, o fratello! Tutte le memorie, tutte le glorie, tutti i sacrificii, tutti i martirii, tutte le aspirazioni, tutte le fedi; sonosi raccolte là, nella oscurità fredda, intorno al tuo capo condannato, per consolarti, o figliuolo, o figliuolo d'Italia!»

AIUTATE I RENI!

Non aspettate fino a che dobbiate effettivamente tenere il letto, prima di curare tali sintomi di debolezza renale come dolori acuti o continui alla schiena, gonfiori idropici nelle membra o sotto gli occhi, attacchi reumatici, uno stato innaturale delle urine, emissione dolorosa dell'urina o uno stimolo troppo frequente di urinare. Se avete un qualunque dubbio di voi stesso, cominciate a prendere le Pillole Foster per i Reni. Non potete star bene finchè i reni sono incapaci di compiere la loro funzione vitale di filtrare dal sangue il guasto e le impurità velenose. Le Pillole Foster agiscono direttamente sui reni indeboliti, tonificando e rinforzando questi organi delicati e in questo modo guariscono reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia, mal di schiena e pietra. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Per sofferenti di stitichezza

Le erbe vi guariscono dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti della Natura e l'organismo umano assimila in particolar modo i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe quali: pillole, sali purgativi, ecc. irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.

TISANA CISBEY
(formula dei Padri Trappisti)
miscuglio di erbe medicinali adatto per la STITICHEZZA, MALI DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI, ecc.
Lire 6 la scatola di dieci dosi.

Denti bianchi: Chlorodont

La raccolta

dei dischetti del Bicchierino Arrigoni e delle etichette dei varî prodotti Arrigoni, continua con grande successo in tutta Italia. Ciò sta a dimostrare non solo il vivo entusiasmo del mondo dei piccoli, per il Concorso Arrigoni, ma ancor più la costante preferenza del pubblico consumatore per i prodotti di una grande marca italiana.

Chi vuol partecipare al Concorso Arrigoni può farlo senza alcuna fatica: mandi 4 dischetti del Bicchierino Arrigoni da 100 gr. (Vero Estratto Carne Arrigoni) o etichette equivalenti di altri prodotti Arrigoni e riceverà in dono un bel libretto illustrato e una scatola di 12 matite colorate.

Un bambino che non abbia più di 12 anni, colorando l'ultima paginetta del libretto-Concorso può vincere 10.000 Lire in contanti.

Per informazioni e spedizioni dei dischetti, etichette e paginette colorite:
CONCORSO ARRIGONI
CASELLA POSTALE 81 - TRIESTE

ARRIGONI

PROGRAMMA CINES — PROGRAMMA CINES

S. M. il RE
presenziò la prima scena di questo film durante la sua visita alla CINES nel febbraio scorso.
Le parole augurali dell'Augusto Ospite in quella indimenticabile circostanza segnarono l'auspicio più desiderato al successo de

L'ARMATA AZZURRA

E' un film di GENNARO RIGHELLI
Consulente tecnico aeronautico e pilota: Com. EMIDIO LIBERATI
Interpreti:
LEDA GLORIA - GERMANA PAOLIERI - ENNIO CERLESI - ALFREDO MORETTI - GUIDO CELANO
PIERO COCCO

Imminente al TEATRO EXCELSIOR

Oltre 300 chilometri di linee ferroviarie
saranno elettrificati nella Venezia Giulia

Un miliardo e 200 milioni di lire sono state stanziate per l'elettrificazione di alcune fra le più importanti linee ferroviarie, e la Gazzetta Ufficiale, *com'è noto, ha pubblicato il decreto che ne autorizza la spesa.*

I due gruppi di lavori

Abbiamo già avuto l'occasione di ricordare che il Ministro Ciano rilevò alla Camera come la linea traversale dell'Alta Italia dal Sempione, per Milano, a Postumia, nella quale transitano gli espressi d'Oriente, è quella da Bardonecchia, per Milano, a Postumia, del 45.o parallelo Bordeaux-Costanza, servano non soltanto a cospicue comunicazioni interne, ma altresì partecipino al grande movimento internazionale. Onde non soltanto ragioni di interesse, ma anche considerazioni di dignità nazionale impongono che su tali linee sia estesa l'applicazione della trazione elettrica anche nei tratti che percorrono suolo italiano, come già avvenne nei tratti che passano su terra francese e su territorio svizzero.

E' stato disposto che in un primo tempo siano elettrificati i tratti sulle zone di montagna e quelli più prossimi ad essi; e non soltanto dalle stazioni di confine di Bardonecchia, Domodossola, Postumia e Fiume verso l'interno, ma anche da quelle del Brennero verso Trento e da Tarvisio verso Trieste.

Nella Venezia Giulia è stato già tutto predisposto per l'elettrificazione di oltre 300 chilometri di percorso sulle seguenti quattro linee:

1) Trieste - Monfalcone - Cervignano.
2) Monfalcone - Gorizia - Udine - Tarvisio.
3) Bivio Aurisina - Postumia.
4) S. Pietro del Carso - Fiume.

Questi lavori rappresentano un nuovo segno della benevolenza del Governo fascista verso la nostra Regione e della cura affettuosa posta nell'affrettare la soluzione dei più vitali problemi.

Le due linee da Trieste a Cervignano e a Tarvisio costituiscono un primo gruppo di lavori che devono essere compiuti entro il 1.o ottobre 1935; le altre due linee dal Bivio d'Aurisina a Postumia e da San Pietro a Fiume formano un secondo gruppo di lavori, che saranno eseguiti entro il 1.o ottobre 1936. E' stato istituito a Gorizia un apposito Ufficio di elettrificazione il quale provvederà per ambidue i gruppi all'impianto delle palificazioni, della condutture elettrica e degli accessori; ma anzitutto l'Ufficio tecnico della Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Trieste deve procedere ai necessari lavori per l'aumento della potenzialità delle linee da elettrificare e per la sistemazione delle stazioni.

Appalti in concorso

Poichè sopra la sagoma ferroviaria dopo l'elettrificazione sarà posto il trolley con tutta l'attrezzatura fissa per sostenere il filo, in molte gallerie bisogna abbassare il livello sul terreno, sul quale sono collocate le rotaie. Nelle stazioni, poi, e specialmente in quelle di Udine e di Tarvisio, ma anche a Trieste, a Monfalcone, a Gorizia, a Postumia, a Sesana, a Lesecce d'Auremiano e altrove, i numerosi binari laterali per le manovre dei treni devono essere allungati.

I più dettagliati progetti riguardanti le correzioni e gli aumenti di binari furono preparati dall'Ufficio tecnico di Trieste, ed egualmente tutti i progetti che si riferiscono all'elettrificazione vera e propria sono già stati compiuti dall'Ufficio di elettrificazione di Gorizia.

Sono già in corso d'appalto i lavori per il rinnovamento dei binari sul tratto da Monfalcone a Udine e su una parte del tratto da Monfalcone a Cervignano. Sulla linea da Trieste a Postumia l'armamento è già stato tutto rinnovato recentemente: basterà allungare i fasci di binari di alcune stazioni più importanti. Purtroppo durante questo inverno difficilmente i due uffici ferroviari di Trieste e di Gorizia potranno contribuire all'azione intesa a dar lavoro ai disoccupati, ma all'inizio della primavera sarà assunta mano d'opera in quantità notevole con beneficio di tanta povera gente della regione. Nell'estate poi, specialmente lungo le linee del primo gruppo, sarà collocato il materiale d'elettrificazione: pali, fili, isolatori, ecc.

Come su tutte le linee principali, anche qui l'energia si trasmetterà attraverso filo esterno; verrà adottata la corrente continua a 3000 volts. Su qualche linea secondaria, come ad esempio quella di Milano-Varese-Porto Ceresio e quella da Napoli e Villa Literno s'è provata la terza rotaia; mentre sulla Milano-Monza-Sondrio si è applicato il filo aereo, ma in corrente alternata. Per queste grandi linee attraverso l'Alta Italia si adatta la corrente continua, la quale, oltre a permettere una minore spesa d'impianto, si è dimostrata la più economica nell'esercizio.

Tra i lavori di sistemazione delle stazioni vanno ricordati gli escavi che si eseguiranno nelle stazioni di Monfalcone, Gorizia e Udine per aprire dei sottopassaggi, mediante i quali i viaggiatori, che scenderanno sui marciapiedi dei binari interni, raggiungeranno il fabbricato. A Tarvisio il piazzale della stazione sarà esteso verso la valle sottostante con riempimenti di terra sostenuta da colossali muri di sostegno.

Le nuove sistemazioni nelle stazioni

Come tutte le stazioni di testa, naturalmente anche quella di Trieste non ha bisogno di sottopassaggi; però saranno ampliati sensibilmente i marciapiedi per rendere più agevole il movimento ai viaggiatori.

Il Ministero delle Comunicazioni, impegnato in spese enormi per l'elettrificazione di linee d'importanza internazionale, non ha potuto esaudire il voto del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Trieste per l'applicazione della trazione elettrica alla rampa dalla stazione di Campo Marzio, e quindi dal Porto Duca d'Aosta, alla stazione di Opicina. Certamente, come lunghezza di binario, non si tratta che di 16 chilometri, che avrebbero appena arrotondato la cifra dei 324 chilometri che saranno elettrificati nella Giulia, ma con un interesse particolare per il futuro movimento commerciale. Sarà per l'avvenire.

E all'avvenire viene rimessa l'elettrificazione di tutta la linea di Piedicolle, presentemente troppo trascurata, ma che dovrà essere rivalorizzata in conformità all'importanza cui essa può ritornare. Per le disgraziate linee istriane non è nemmeno il caso di poter sperare la elettrificazione: è da rifar tutto, cominciando dal tracciato, fatto dagli austriaci da Divaccia a Pola a uso e consumo dei loro scopi militari, senza nessun riguardo agli interessi del paese.

Due milioni del Governo
per la fognatura di Trieste

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 21 novembre 1932, n. 1480, concernente l'esecuzione di opere di interesse dei Comuni o di altri enti con le economie che si verificheranno sui fondi assegnati per l'esecuzione di opere straordinarie urgenti. L'articolo 8 del suindicato decreto è del seguente tenore:

«*La somma di lire due milioni* di cui alla Legge 6 giugno 1932, n. 580, da erogarsi come *contributo per l'esecuzione della fognatura di Trieste*, e quella di lire venti milioni di cui al R. D. 18 giugno 1932, n. 756, da erogarsi a titolo di contenuto per l'esecuzione di opere igieniche nell'Italia settentrionale e centrale in dipendenza del R. D. 16 giugno 1932, n. 681, saranno stanziate nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici anzichè in quello degli Interni.»

Tra le opere igieniche suddette sono comprese quelle del Comune di Cormons.

Riunioni in sede del Partito

Questa sera, martedì, alle 21, si riunisce la Commissione federale di disciplina.

Per la stessa ora sono convocati nella segreteria amministrativa della Federazione il Collegio sindacale e i fiduciari dei gruppi rionali.

Valentino Piccoli all'I. F.

La conferenza sulla Spagna contemporanea, che Valentino Piccoli ha tenuto ieri in sala del Littorio, per l'Istituto fascista, attirando un pubblico elettissimo e numeroso, ha ottenuto successo vivissimo. Ne daremo relazione nel *Piccolo della Sera.*

La conferenza Löwenthal
sui Germani

Iersera il chiaro prof. Vittorio Löwenthal ha tenuto, applauditissimo, nella palestra della Scuola d'avviamento professionale «F. Rismondo», l'annunciata conferenza su «Le credenze religiose degli antichi Germani».

I numerosissimi ascoltatori, ricevuti dall'organizzatore, sig. Francesco Iveglia, hanno seguito con vero interesse la chiara e colorita esposizione e infine hanno applaudito fervidamente il dotto oratore. Rimandiamo al *Piccolo della Sera* il resoconto dell'interessante conferenza.

La conferenza Nicolini all'Istituto fascista

Stasera alle 20.30 nell'aula magna del R. Liceo Petrarca, viale XX Settembre 26, il chiaro prof. Tito Nicolini chiuderà il breve corso delle sue lezioni parlando su «L'origine del mondo e la vita nell'universo». Al valente e caro oratore, che dopo più anni di apprezzata collaborazione all'Istituto, lascia Trieste per raggiungere la sua nuova sede, l'Osservatorio astronomico di Carloforte, il pubblico manifesterà il suo riconoscente affetto accorrendo in folla a salutarlo.

Domani l'egregio dott. ing. Pedro Benussi terrà una conferenza sul tema: «Le microradio onde».

Le conversazioni all'Alpina. Domani, alle 20.15, in sede sociale avrà luogo la terza conversazione dell'Alpina. Il relatore Tullio Trocca intratterrà l'uditorio sulla tecnica degli sci, argomento che tanto interesse destò nella conversazione di mercoledì scorso. La relazione sarà illustrata da proiezioni. Possono intervenire anche non soci, purchè presentati.

30.000 lire per l'assistenza
offerte dai Duchi d'Aosta al Segretario federale

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, che seguono sempre con particolare interesse le varie manifestazioni della vita cittadina, hanno voluto anche quest'anno esser messi al corrente dal Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, sull'organizzazione dell'assistenza invernale da parte della Federazione.

A tale scopo, nel pomeriggio di ieri, S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha ricevuto al Castello di Miramare il Segretario federale, che ha riferito dettagliatamente all'Augusta Principessa il piano predisposto dalla Federazione per le opere di assistenza che hanno iniziato in pieno la loro attività il 21 u. s.

Sua Altezza Reale si è vivamente interessata, nel lungo cordiale colloquio, di quanto le è stato esposto dal dott. Perusino, avendo espressioni di vivo elogio e di compiacimento per l'organizzazione precisa e accurata del piano di assistenza preparato dal Partito, ed ha voluto consegnare al Segretario federale, a nome suo e di S. A. R. il Duca d'Aosta per dimostrare la loro adesione alla benefica iniziativa, la somma di lire 30.000 quale contributo alla sottoscrizione cittadina.

Il gesto generoso e munifico degli Augusti Principi riconferma un'altra volta nel modo più simpatico il loro affetto per la nostra città, già fattivamente dimostrato in occasioni innumerevoli. Esso sarà appreso con la soddisfazione più viva e con riconoscenza profonda; e servirà nello stesso tempo di esempio alla cittadinanza, che non deve dimenticare in nessun istante la opera diuturna di solidarietà fascista che la Federazione di Trieste svolge a favore dell'assistenza invernale.

La produzione vinicola della Regione
e il provvedimento ministeriale per la tutela dei vini

E' noto il provvidenziale provvedimento del Ministero dell'Agricoltura a tutela dei vini nazionali: esso stabilisce che i vini posti in commercio nei pubblici locali per il consumo debbano avere, se neri, almeno 10 gradi d'alcool, se bianchi, 9.

Gli scopi del decreto Acerbo

Il decreto di S. E. Acerbo, entrato in vigore quest'anno, ha due scopi: uno immediato, che mira a togliere dal commercio vini di qualità scadente che, in un periodo di sovraproduzione e di crisi dei prezzi, danneggiano, con una concorrenza che si potrebbe definire sleale, i prodotti migliori e più degni; un altro — e forse più importante e di efficacia sicura nell'avvenire — che vuole costringere i produttori a coltivare uve scelte ad alta gradazione alcoolica e, subordinatamente, a cambiare cultura là dove la vite, per le disadatte condizioni del suolo, non dà i risultati richiesti perchè il vino italiano possa degnamente concorrere anche sui mercati esteri, dove il più della produzione deve necessariamente trovare mercati rimunerativi di consumo.

Il decreto mira, insomma, a fronteggiare con energia il problema della crisi vinicola. S'è incominciato con la propaganda per il consumo alimentare d'uva e l'estensione della coltivazione d'uve da tavola, s'è continuato con la fissazione dei vini tipici; ora questo provvedimento che fissa ai vini comuni una gradazione alcoolica minima, vuole fascisticamente completare i mezzi per raggiungere il fine di assicurare il consumo e il prezzo redditizio alla produzione vinicola nazionale. Nessuno, crediamo, può trovar obiezione da fare sia sull'opportunità che sull'efficacia del Decreto in parola.

Tuttavia esso è entrato in vigore proprio quest'anno, che per la produzione vinicola nella nostra Regione si può considerare fra i più sfortunati che si ricordino. Freddi ritardati in primavera, piogge eccessive fino a mezza estate, seguite da calori eccessivi il giorno e forti brinate la notte, che hanno favorito la peronospora; grandinato su zone abbastanza vaste, vendemmia fatta in gran parte sotto torrenti d'acqua.

Sono queste, naturalmente, condizioni che non favoriscono la gradazione zuccherina dei mosti e conseguentemente quella alcoolica dei vini, che quest'anno sono, specie in confronto a quelli ottimi dell'anno scorso, piuttosto scadenti.

In Istria e nel Goriziano

La fortuita coincidenza nulla toglie naturalmente, alla bontà del provvedimento, ma essa ha suscitato qualche apprensione in quelli che ne sono colpiti; che non hanno, cioè, un prodotto corrispondente alle precise prescrizioni del Decreto.

Di quest'apprensione, che ora possiamo dire eccessiva e ingiustificata, si fecero eco numerose lettere giunteci o per protestare contro il provvedimento giunto in annata così poco propizia o per chiedere che cosa avrebbero fatto i produttori del vino scadente. Abbiamo voluto perciò chiedere nei capoluoghi della Regione alcuni dati sulla situazione, che non è poi tale da preoccupare.

L'Istria, che è la Provincia più ricca di vino e quella che alimenta per forse due terzi il consumo di Trieste, ha quest'anno una produzione massima di circa 250 mila ettolitri. Ci si assicura che il vino bianco tutto raggiunga e superi i 9 gradi prescritti; del nero, quello che non raggiunge i 10 gradi, non è nelle proporzioni che s'aveva ragione di temere. E il poco di gradazione inferiore potrà essere senza difficoltà assorbito dai grossisti per taglio con vini superiori.

E qui conviene ben rilevare, che questa relativamente favorevole situazione della produzione istriana la si deve al modo esemplare con cui gli agricoltori istriani hanno proceduto a mobilitare i loro impianti sostituendo con uve scelte il tradizionale terrano, che ancora qualche decennio fa, dava un vino che solo nelle annate più favorevoli raggiungeva gli 8 o 9 gradi d'alcool. E poichè la trasformazione è avvenuta specie per le uve bianche, l'Istria presenta il fenomeno di produrre un vino bianco di prim'ordine, a gradazione sempre superiore di quello nero, a differenza di ciò che avviene altrove.

Dopo l'Istria, viene la Provincia di Gorizia, la quale non ha che 25 mila ettolitri di vino nero, in parte di gradazione inferiore alla voluta, mentre ha 150 mila ettolitri di vino bianco tutto di gradazione superiore ai nove gradi. Anche qui, tra il consumo familiare e i tagli, l'eventuale prodotto scadente troverà non difficile assorbimento.

Un'eccezione: la Provincia del Carnaro

Nella Provincia del Carnaro la preoccupazione sembra più diffusa e sappiamo che del problema è stato investito anche quel Consiglio provinciale della Economia; data la particolarissima situazione di quella zona.

La produzione complessiva non è importante per sè, tuttavia per moltissimi di quegli agricoltori costituisce il reddito più cospicuo di cultura, che si riduce all'uva e alle frutta. E tutta o quasi questa produzione — se le informazioni nostre sono esatte — è inferiore alla gradazione fissata dal Decreto Acerbo. Si produce qui un tipo di vino a bassa gradazione alcoolica, che trovava e trova il suo mercato di consumo a Fiume e sul posto, dove i palati sono abituati a questo tipo di vino che gradiscono così. Le disposizioni generali trovano dunque una particolare situazione, per cui s'invoca un temperamento del decreto per questa sola Provincia, che renda possibili le contrattazioni fra produttori e consumatori, ora completamente arrestate.

Il fatto che la produzione è modesta e che il consumo non esce dai confini della Provincia, fa prevedere un favorevole accoglimento del postulato, almeno per alcuni anni, finchè gli agricoltori riusciranno, magari con qualche sacrificio, a sostituire gli attuali con vitigni di migliore qualità.

Queste e altre considerazioni, specie d'ordine economico, oggi più che mai valide, faranno sì che che ai fiumani sarà dato probabilmente di godersi ancora il loro «nostrano».

Zara, alla quale pure abbiamo voluto estendere la nostra indagine, ha prodotto circa 3000 ettolitri di vino in quest'anno; ma la produzione è laggiù di gradazione sempre superiore a quella prevista dal Decreto. Se c'è del vinello, esso non viene offerto in commercio ma serve all'uso familiare del produttore.

Come si vede, la situazione non è tale da giustificare preoccupazioni serie. Anzi, da quanto siamo andati esponendo, un'indiretta conferma viene dell'opportunità del provvedimento ministeriale che varrà a svecchiare abitudini inveterate e a generalizzare una più razionale e redditizia produzione vinicola, che i più intelligenti e avveduti hanno già intrapreso con successo.

Le conferenze alla Minerva

Il Circolo di Lettura Minerva inizierà il suo ciclo di conferenze nei primi giorni dell'imminente dicembre. L'inaugurazione è fissata per la sera di martedì 6, con una conferenza del comm. Guido Calza, l'illustre archeologo a cui tanto si deve della risurrezione di Ostia; egli svolgerà un tema da tutti desiderato: «Roma monumentale nel primo decennio del Fascismo». Sarà la prima conferenza con proiezioni nella sede del Tergesteo, dove quest'autunno si è proceduto al relativo impianto tecnico.

Giusto Depase commemorato al Dopolavoro «Pitteri». Il Consiglio direttivo del Dopolavoro rionale «R. Pitteri», riunitosi in seduta, ha commemorato Giusto Depase, già dirigente della Sezione filodrammatica sociale e ultimamente scritturato nella Compagnia stabile lombarda, morto a Milano, in ancor giovane età.

Lezioni di economia agraria alla R. Università. Il prof. Domenico Tamaro, nelle giornate di domani e di venerdì 2 dicembre, dalle 16 alle 17, tratterà sul seguente argomento: «Il patrimonio agricolo dell'Italia e la sua valorizzazione».

Riunione all'Associazione medica. Venerdì 2 alle 19.30 l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascita medici terrà la IV riunione scientifica. Il prof. dott. Piero Gall parlerà sul tema «Tecnica ospedaliera moderna» (con proiezioni).

Per l'Opera maternità e infanzia. Il signor Sisca ha elargito alla Federazione provinciale dell'Opera nazionale maternità e infanzia una graziosa culla, perchè sia donata a un bimbo bisognoso.

Rancio bersagliereseo. Giovedì i bersaglieri della «Enrico Toti» saranno nuovamente riuniti per il solito rancio mensile al Ristorante Pordenone, alle ore 20.45. Saranno graditi ospiti i giocatori delle Assicurazioni Generali.

Alla Pretura. A sostituire il cav. dott. Gionta, dirigente della nostra Pretura Unificata, trasferito alla Corte d'Appello in qualità di consigliere, è stato chiamato il Primo Pretore cav. Luigi Calderazzi.

Concessione per la gestione della sala di scrittura nel Palazzo delle Poste. L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi indirà nel prossimo mese di dicembre una licitazione privata per concessione della gestione della sala di scrittura nel Palazzo delle Poste. Gli interessati che intendessero parteciparvi sono invitati a presentarsi al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa (Ufficio protocollo).

Nuovi versi. L'editore Cappelli ha pubblicato «In ascolto», libro di versi di Giuseppe Gerini, poeta rivelatosi a Fiume due anni addietro con due libricini «Bonae manus» e «Alanda», che ebbero una simpatica eco e dei quali, tra altri, parlò Giuseppe Lipparini con molto favore. Il nuovo libro ha una presentazione di Silvio Benco, e accanto alle liriche composte dal Gerini negli ultimi tempi, riproduce anche le cose migliori dei volumetti antecedenti. Esso avrà certo, al pari di questi, accoglienze molto cordiali.

STATO CIVILE DI TRIESTE
27 e 28 novembre 1932-XI

Nati vivi: 12; maschi 7, femmine 5.
Nati morti: —.
Morti: 13.
Matrimoni: —.

Un'alta onorificenza vaticana
a S. E. Fulvio Suvich

ROMA, 28

A S. E. Fulvio Suvich Sottosegretario agli Esteri è stata conferita da S. S. Papa Pio XI la Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno.

Esprimiamo a S. E. Suvich il più vivo compiacimento per questa altissima onorificenza.

Corriere sportivo

Il Direttorio regionale giuliano
della Federazione italiana Lawn-Tennis

ROMA, 28

Dalla Federazione italiana lawn-tennis è stata oggi resa nota la nuova formazione del Direttorio regionale della Venezia Giulia, che è stato così composto: dott. Sergio Ara, dott. Leonardo Pelizzo, ing. Emilio Cassanego, dott. Nino Filipputti, avv. Alessandro Amici. E' designato segretario regionale il dott. Sergio Ara; gli altri componenti, commissari provinciali rispettivamente di Udine, Gorizia, Pola e Fiume. Il compito di commissario provinciale per Zara è stato temporaneamente affidato al segretario del Direttorio regionale. Il Direttorio regionale della Venezia Giulia ha sede in Trieste, via Carducci 20. Rappresentante dei G. U. F. nel Direttorio stesso è il sig. Oscar Armani.

La riuscita riunione atletica
per Avanguardisti a Muggia

Sul campo sportivo di Muggia si sono svolte alcune interessanti gare di atletica leggera tra gli Avanguardisti di Muggia e quelli di Servola. La giuria era composta dal presidente cav. prof. Pietro Dall'Oglio, capomanipolo Ottone Griselli, Oriente Postogna, prof. Italo Torniati, Luigi Daradini e Antonio Marovich. Erano presenti il direttore provinciale comm. Sereno Sereni, il comandante la Legione Marinara Toti, il capomanipolo Viezzoli, il comandante la centuria di Muggia capomanipolo Devescovi e altri ancora. Assisteva numeroso pubblico.

Alle 8.30 tutte le forze giovanili di Muggia, con alla testa la loro bandina diretta dall'infaticabile maestro Pietro Comarsi si sono portate alla banchina ad attendere gli ospiti. Formato il corteo, gli ospiti hanno reso omaggio alla lapide del Martire fascista Vito Campanella deponendo un mazzo di fiori. Alle 9 tutti i reparti hanno assistito alla Messa celebrata nel Duomo. Poi si sono iniziate le gare, di cui ecco i risultati:

Tiro a segno: 1) Celente Paolo di Muggia, con punti 21; 2) Sori Giovanni, idem, con punti 18; 3) Sanzin, di Servola, con punti 18.

Corsa m. 80 piani: 1) Parovel Mario, di Muggia, in 9''⅘; 2) Rizzi Glauco, idem, in 10''; 3) Serial, di Servola, in 11''.

Getto della palla di ferro: 1) Clun, di Servola, m. 10.90; 2) Quaz Umberto di Muggia, m. 10.89.

Lancio del giavellotto: 1) Micor Pietro, di Muggia, m. 29.50; 2) Scaramella, idem, 27.90; 3) Dornich, di Servola, m. 26.50.

Lancio del disco: 1) Sori Giovanni, di Muggia, m. 27.48; 2) Davide Dante, idem, m. 26; 3) Dornich, di Servola, m. 21.92.

Salto in alto: 1) Albanese di Servola, m. 1.35.

Salto in lungo: 1) Parovel Giovanni di Muggia, m. 4.40; 2) Quaz Umberto, idem, m. 4.39; 3) Albanese, di Servola, m. 4.09.

Nel pomeriggio si è svolto l'immancabile incontro di calcio, vinto dalla squadra della centuria di Servola per uno a zero.

Capeiccioni e Sader vincono il torneo
di ping-pong del C. I. Commerciali

Ieri nella sede del C. I. C. si svolse il tanto atteso torneo giuliano a squadre di ping-pong. La vittoria arrise al Circolo organizzatore che conquistò tanto il primo che il secondo posto. Il Circolo Impiegati di Fiume finì al terzo posto, seguito dal Dopolavoro Ivancich ed altri. La temutissima coppia Armani-Sacerdoti deluse il foltissimo pubblico che presenziava alla partita, perdendo sin dall'inizio. I vincitori Capeiccioni e Sader si dimostrarono veramente i migliori e la loro vittoria è meritatissima.

La coppia Delneri-Maestro, che conquistò il secondo posto giocò pure benissimo, e così Maestro ebbe occasione di riabilitarsi, dalla non bella esibizione nel torneo precedente organizzato dal Circolo Marina Mercantile. L'organizzazione è stata perfetta in ogni particolare e nessun incidente è venuto a turbare lo svolgimento della partita, per quanto ben 24 squadre con oltre 50 giocatori partecipassero a questo riuscitissima torneo.

Sport nel G. U. F.

La Sezione sportiva del G. U. F. di Trieste comunica che col mese di dicembre riprenderanno regolarmente le lezioni di ginnastica preatletica e di pugilato col seguente orario: mercoledì e sabato dalle 18 alle 20.

Gli universitari che intendono partecipare a quest'attività sportiva, possono iscriversi seralmente in sede. Il regolamento è del tutto analogo a quello della scherma. La quota mensile ammonta a lire 5.

Fascio Femminile

Corso di puericoltura. Le iscritte al corso di puericoltura sono avvertite che questa sera alle 19.30 nella sede del Fascio Femminile, piazza Verdi 1, avrà luogo il primo convegno per stabilire le norme, fissare l'orario ed estendere il programma delle lezioni.

Comunicazioni sindacali

Venditori ambulanti. Oggi scade l'iscrizione al primo gruppo (tesserati al Sindacato); domani ultimo giorno d'iscrizione per soci non tesserati e forestieri.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 28

Gli artiglieri al raduno di Gorizia. Domenica 4 dicembre, festa di S. Barbara, gli artiglieri del Gruppo di Monfalcone si recheranno a Gorizia, per partecipare al raduno regionale dell'Associazione e per presenziare alla consegna del labaro agli artiglieri goriziani. Per qualsiasi schiarimento in merito gli artiglieri sono invitati a rivolgersi al comandamte del Gruppo ten. dott. Ferruccio Larice, via Duca d'Aosta n. 39.

Attività del Fascio Femminile. Con domani avrà inizio il corso di economia domestica, indetto da questo Fascio Femminile per le Giovani Fasciste. Le Giovani Fasciste che intendessero frequentare il corso e che non avessero ancora inviata l'adesione, sono ancora in tempo di prenotarvisi presso la segreteria del Fascio.

Gita ciclistica. Ieri, un gruppetto di ciclisti locali, si portò di buon mattino in gita a Plezzo e indi a Cave del Predil per sostare a Tarvisio. I giovani, dopo abbondante assolvere ripresero per la Pontebbana, la via del ritorno, giungendo in città a sera inoltrata.

Escursione alle bonifiche. Ieri mattina un gruppo di gitanti qui giunti dopo di avere reso omaggio alla memoria del Condottiero della Terza Armata sul sacro colle di S. Elia, sono partiti in escursione nelle zone di bonifica, percorrendo buon tratto della strada di Colussa e visitando il fiume Brancolo. La comitiva si è diretta poscia a San Giovanni di Duino e quindi a Trieste.

Al Circolo familiare «Lussino». Ottimo esito ebbe il trattenimento danzante svoltosi ieri sera negli ambienti del Circolo familiare «Lussino». Le danze, rallegrate dalla ottima orchestra sociale, si protrassero fino dopo le 23.

Caduto dal carro. Certo Silvio Mocole, di 26 anni, mentre stava in piedi su un carro diretto verso Polazzo, perdetto accidentalmente l'equilibrio, cadendo. Il Mocole dovette recarsi dal medico, che gli riscontrò una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, giudicata guaribile in una settimana.

Un sasso sulla testa. Il decenne Mario Dereani, mentre ieri giocava con alcuni coetanei al lancio di sassi, uno di questi lo colpiva alla testa. Recatosi dal medico questi gli constatava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto.

Girando la manovella dell'auto. Certo Ettore Vanni, fu Antonio, di 23 anni, da Trieste, mentre ieri dava il giro di manovella all'auto, questa rinculò producendogli una lussazione al polso destro. Recatosi all'astanteria dell'ospedale V. E. III, il medico di turno gli prestò le cure del caso, giudicandolo poscia guaribile in 21 giorno, salvo complicazioni. Il Vanni potè rincasare.

ACME
Alberi fruttiferi
tanto per grandi piantagioni a scopo industriale, quanto per piccoli frutteti di famiglia
F.lli SGARAVATTI PIANTE SAONARA
250 Ettari di colture — Un secolo di vita
PREZZI RIBASSATI

Mandate oggi stesso 10 lire all'Opera Balilla per l'Albo d'oro: esservi iscritti è un dovere, è un onore, è un atto di umanità e di patriottismo.

PONETE DUE LAMPADINE UNA ACCANTO ALL'ALTRA. UNA PHILIPS E UNA LAMPADINA SCADENTE. VEDETE VOI UNA DIFFERENZA? NO.
MA IL VOSTRO CONTATORE SI. INFALLIBILMENTE ESSO REGISTRA IL MINOR CONSUMO DI CORRENTE ELETTRICA DELLE LAMPADE PHILIPS, PRODOTTO DI QUALITÀ SUPERIORE, FRUTTO DI QUARANT'ANNI DI CONTINUE RICERCHE E DI ESPERIENZE SCIENTIFICHE NELLA FABBRICAZIONE DELLE LAMPADE.

LE LAMPADE PHILIPS
FANNO MOLTA LUCE
RISPARMIANDO CORRENTE

Domani al Teatro Nazionale
TRE SOMMI INTERPRETI
IN UN CAPOLAVORO «RADIO PICTURES»:
La sfinge dell'amore
Una straordinaria storia d'amore, nella quale amore e amicizia si combattono aspramente in una durissima e tragica lotta.
PROTAGONISTI:
Erich von Stroheim
LILY DAMITA — ADOLPHE MENJOU
Commento musicale eseguito dalla «CINES»

Domani al Teatro Fenice
la COMPAGNIA DIALETTALE CECCHELIN
presenterà la brillantissima novità:
La strada del comercio
Azione folkloristica in due quadri di A. Leghissa
PROGRAMMA CINES
Sullo schermo, il capolavoro:
La tavola dei poveri
con RAFFAELE VIVIANI
Salvatore Costa — Leda Gloria
Oggi, ultime repliche di «CERCASI MODELLA»
con E. Merlini — N. Besozzi — G. Giachetti

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

ASTERISCHI

Bucce di banane

Classica, proverbiale, era la buccia d'arancio. Su quella sdrucciolavano, in altri tempi, anche gli uomini politici: perfino i ministri. Più vera, a Trieste, o per lo meno più frequente, più comune, la buccia d'anguria, e incomparabile l'attitudine di questa a provocare cadute. Ma ciò non vuol dire che non si scivoli anche su altre bucce. Un conoscente ci racconta: — Ho veduto l'altro giorno una signora scivolare per via e rompersi un braccio. Era scivolata sopra una buccia di banana. Malfattrice esotica, la banana; ma questo non era una consolazione per la povera donna.

Succedono altrettanto spesso, nelle altre città, questi sdrucciolamenti che provocano rotture di braccia, di gambe, come se nulla fosse? Una volta sì, succedevano; ma adesso sempre meno. Le popolazioni di quelle città si sono incivilite; hanno riguardo alla pulizia delle strade e alla vita del prossimo; e anche dove non ci sono i cestini di raccolta, come in quasi tutte le città tedesche, il passante che mangia un frutto per via non si sente autorizzato a buttare in mezzo alla strada i propri rifiuti. A Milano, a Torino e altrove, nessuno si permette di sparpagliare sul lastrico i propri rifiuti; vien naturale a chiunque di cercare un posto, un cantuccio, dove non possano offendere. Trieste è una delle poche città nelle quali con sovrana incuria si continui a disseminare brucce d'arancio, d'anguria, di banane, gusci di castagne ecc. ecc. come se fossimo in un villaggio: e a chi gli càpita la disgrazia, peggio per lui. Quello stesso poi che ha gettato sul lastrico la buccia che è costata un braccio o una gamba, sarà forse tra i primi a declamare sdegnosamente contro i troppi pericoli che le vetture fanno correre ai pedoni. Eh, caro amico, non sono soltanto le vetture. La vecchia buccia d'arancio, se pur diventa buccia di banana, è anche essa un pericolo: e fortunatamente uno di quelli che, con un pò di coscienza da parte della gente, non è difficile far scomparire.

Alfredo Casella alla Radio

I nostri musicisti apprenderanno con vivo compiacimento che domani a sera alle 20.40 Alfredo Casella — l'illustre e geniale musicista, autore della «Donna serpente», data con tanto successo al Teatro Reale dell'Opera di Roma e che è stato l'avvenimento musicale più importante del 1932 — dirigerà all'Eiar di Roma il «Torneo notturno» di Malipiero, che si esegue per la prima volta alla radio, nonchè la sua interessantissima «Favola di Orfeo». C'è nei nostri ambienti artistici viva speranza che nel prossimo marzo, il celebre Trio Casella-Bonucci-Poltronieri abbia a includere anche Trieste nel giro di concerti che darà fra altro a Milano, Venezia e Fiume.

Italo Svevo nelle Università

La fama del nostro scrittore continua ad allargare la sua cerchia. Non solo con le traduzioni in tutte le lingue più diffuse, e con studi critici (uno, di speciale importanza, ne ha iniziato Alberto Consiglio nell'ultimo fascicolo della rivista *Solaria* di Firenze), ma anche con le tesi di laurea presso Università italiane ed estere. Cade ogni prevenzione contro la «contemporaneità» degli autori, che secondo alcuni dovrebbero essere esclusi dai temi di studio per la difficoltà di esprimere intorno ad essi un giudizio spassionato ed oggettivo. Il progresso è dovuto non già ad ostentazione, da parte dei professori universitari, di modernità purchessia, ma al riconoscimento ormai generale (epperò potremmo dirlo addirittura constatazione), che Italo Svevo appartiene agli scrittori che hanno diritto a una loro biografia e a una critica delle loro opere come rappresentanti delle maggiori letterature. Qualche settimana addietro, era l'Università di Genova che approvava una tesi di laurea su Italo Svevo, per la quale l'autrice raccolse le maggiori soddisfazioni possibili. Un'altra tesi sta per essere varata in Francia, all'Università di Grenoble. Una terza, compilata da uno studente della California, si presenta alla Sorbonne di Parigi. Sono fatti il cui significato è già tutto nella loro semplice enunciazione. Ora veniamo informati, che ierl'altro, alla Università di Padova, la signorina Maria Punter, insegnante presso il nostro Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», discusse col prof. Giovanni Bertacchi una dissertazione, insolitamente ampia, accurata, acuta e scritta con garbo squisito. La discussione fu coronata da una brillantissima votazione e con l'esortazione a pubblicarla per le stampe. Il prof. Devoto ebbe elogi particolari anche per il modo col quale la candidata aveva trattato, in una tesina, del dialetto piranese. Ci rallegriamo con la giovane e brava insegnante triestina (che, oltre al resto, è pure una gentile poetessa), compiacendoci di vedere accresciuta la serie delle dissertazioni dedicate agli scrittori della città nostra e da noi via via segnalate, come quella di Lucia Daurant («Riccardo Pitteri»), di Rina Paolucci («Alberto Boccardi»), di Nora Felicetti («Giuseppe Caprin»). E ben vengano le altre.

Cena d'addio al preside Fonda-Bonardi

I professori del R. Istituto magistrale, che ebbero per lunghi anni collega e anche preside supplente, il cav. prof. Dino Fonda-Bonardi, hanno voluto, in occasione della sua promozione a preside del R. Istituto tecnico di Rovigno e del suo distacco da Trieste, offrirgli una cena d'addio, nel ristorante Bonavia. Allo spumante prese primo la parola il preside comm. prof. Giovanni Quarantotto, il quale, rilevati i meriti del prof. Fonda-Bonardi, valoroso volontario di guerra, fascista della prima ora e insegnante e capo d'istituto, si compiacque del riconoscimento venutogli dai superiori e gli espresse a nome di tutti i colleghi i più caldi auguri per l'avvenire. Rispose dicendosi commosso e grato della indimenticabile dimostrazione d'affetto e di stima, il preside Fonda-Bonardi.

La Mostra Zangrando

Nel salone Michelazzi in via Mazzini, iersera, lieta inaugurazione della Mostra di Giovanni Zangrando. E piena di letizia è anche la Mostra stessa, nella prevalente chiarità delle sue intonazioni e nella grande varietà dei suoi generi e dei suoi soggetti. Appoggiato alla sua bravura di disegnatore, al senso pittorico che gli serve tanto bene a comporre i suoi mazzi di colori, Giovanni Zangrando si presenta in tutte le forme: ritratti a pastello, bozzetti di nudo e di semivestito femminile dove sono piuttosto invitate che evitate la procacità e la civetteria, e tutta una serie di campagne, di montagne e di marine ad olio, dove le figurette, quando occorrono, son collocate con elegante perizia, e dove si ha spesso il senso della cosa fresca e dipinta dal vero. Vari generi adunque, e vari gradi dell'arte, con una certa spregiudicatezza da vecchio pittore spavaldo; e il pubblico, che accorse iersera numerosissimo, mostrò di gradire la mostra e di compiacersene.

Una festa d'arte

La casa del dott. Illgen, console di Germania, s'è aperta iera ad una vera festa d'arte. Proveniente da Monaco, dove aveva dato un concerto insieme all'orchestra diretta da Furtwängler e da Innsbruck, è passato per Trieste Edwin Fischer, il grande pianista tedesco, che i soci del Circolo Artistico ebbero occasione di ascoltare alcuni anni or sono. Fischer è venuto in Italia per un breve ma intenso giro di concerti con piccola orchestra, giro che lo porterà da Fiume a Torino, da Brescia a Milano. Purtroppo un cumulo di circostanze ha impedito che il primo di questi concerti si tenesse a Trieste. Ma il dott. Illgen, ben conoscendo l'interesse e la sensibilità musicale del nostro pubblico, desideroso inoltre di collaborare agli scambi intellettuali ed artistici fra la nostra città, dove egli ormai risiede da due anni, e il suo paese, ha voluto offrire alle personalità cittadine e a tutti coloro che maggiormente s'interessano di musica, il raro godimento di ascoltare un pianista eccezionale ed un trio di perfetta fusione nella bella sala Impero della sua villa, facendo egli e la sua gentile signora gli onori di casa con la squisita cortesia che ha valso loro le simpatie di quanti li conoscono.

Nel pubblico — un'ottantina di persone — notammo S. E. il Prefetto Porro e la sua gentile sorella signorina Emilia, il Viceprefetto comm. Vendittelli, il Podestà sen. Pitacco — S. E. Mons. Fogar e il Segretario del Fascio comm. Perusino avevano scusato la loro assenza — il Corpo consolare al completo, un fitto stuolo di rappresentanti della colonia tedesca, la principessa Fugger di Augusta, giunta insieme ai musicisti, e un eletto gruppo d'invitati della società triestina.

Il concerto ebbe inizio con la «Ciaccona» di Haendel, alla quale Edwin Fischer diede precisione di ritmo ed intensa sonorità. Il pubblico, subito conquistato, scoppiò in un caldo applauso, che fu l'inizio di un crescendo di entusiasmo, a mano a mano che le doti del pianista si rivelavano a pieno nella interpretazione dei due pezzi beethoveniani: il «Trio» in do min. e la «Sonata» in do magg. op. 53, resi entrambi con perfetto senso stilistico, sia nei delicati chiaroscuri e nella dolcezza del canto dell'andante, sia nella limpida agilità degli allegri, dello scherzo, del prestissimo. Edwin Fischer, oltre a possedere completa la tecnica della tastiera, ha il raro dono di non lasciarsene mai sopraffare, ma di servirsene come docile strumento allo scopo di rendere in tutta la sua chiarezza il pensiero musicale dei sommi. Ciò apparve principalmente dopo l'«Adagio» di Benedetto Marcello, interpretato in tutta la sua solenne profondità, o dopo la sonata di Beethoven, tanto che il pubblico chiese a gran voce dei bis ed ottenne due brani, di cui uno di Schubert che, dopo l'interprete dei classici, rivelò in Edwin Fischer un artista nostalgicamente romantico. Nel «Trio», il pianista ebbe a collaboratori il prof. Max Strub, che trasse dal suo meraviglioso «Guarnieri» tutta la passione melodica dell'andante, e Hans Schrader, violoncellista preciso e intelligente.

Nella sala da pranzo a pianterreno della villa venne quindi servito il tè, e ognuno fu ben contento di poter esprimere personalmente ad Edwin Fischer la sua ammirazione, al signore e alla signora Illgen la gratitudine per il godimento artistico procurato agli ospiti.

Onorificenza

Il prof. dott. Emilio Gentile, titolare di elettrotecnica al R. Istituto industriale, valoroso maggiore di fanteria di complemento, è stato nominato, su proposta del Ministro della Guerra, cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Lauree

Il signor Muzio Casulich, figlio del comandante Aristide Cosulich, ha conseguito in questi giorni, a pieni voti la laurea in chimica presso la R. Università di Torino. Vive felicitazioni e auguri.

— La signorina Alma Zumin si è laureata in giurisprudenza all'Università di Padova, svolgendo brillantemente una tesi sull'«Infortunistica»: «Le cause violente nell'ultimo decennio».

— Il concittadino Eugenio Zumin, figlio del consigliere d'Appello dott. Edmondo Zumin, ha conseguito, a pieni voti, la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Padova, svolgendo una tesi su «La teoria del Croce sul diritto».

— Il nostro concittadino sig. Alvarez Cosmo si è laureato in ingegneria industriale elettrotecnica presso il R. Politecnico di Torino. Vivissimi rallegramenti.

— Il signor Silvio Suppan ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza alla R. Università di Padova. Rallegramenti.

Diploma di magistero

La signorina Elsa Fabro, allieva del maestro Zuccoli, ha ottenuto al nostro Ateneo musicale il diploma di licenza superiore di pianoforte, riportando una brillantissima votazione. Cordialissime felicitazioni.

L'"Indipendente,, di Leone Veronese

E' uscito ieri, e si vende in tutte le librerie, il promesso libro di Leone Veronese «L'Indipendente». E' un volume di 140 pagine in ottavo, stampato molto bene nello Stabilimento Spazzal e fatto anche più pregevole dalle fotografie di Ugo Sogliani, direttore del *Nuovo Tergesteo*, e da quelle degli uomini che si succedettero alla direzione dell'*Indipendente* Giuseppe Caprin, Cesare Rossi, Isidoro Reggio, Riccardo Zampieri, nonchè da altre che riproducono scene attinenti alla storia del giornale irredentista. Leone Veronese, vecchio patriota, che in parte ha vissuto personalmente le vicende giornalistiche triestine da lui oggi rievocate, divide il suo storico riassunto in capitoli, ciascuno dei quali illustra il periodo di uno dei successivi direttori: ciò conferisce al libro, e lo diremo più ampiamente un altro giorno, notevole chiarezza cronologica e ne accresce l'utilità per gli storici che avranno a consultarlo.

L'assemblea generale degli artiglieri. Rammentiamo che domani sera alle 19.30 ci sarà nella sala della Società Operaia, via Tarabochia 3, l'assemblea generale della Sezione di Trieste dell'Associazione Arma d'artiglieria. Tutti gli iscritti sono tenuti a intervenire. Durante l'assemblea si riceveranno le iscrizioni per la gita di domenica a Gorizia, in occasione del raduno regionale che avrà luogo in quella città. Quota in autocorriera lire 12 per persona; in automezzo attrezzato lire 5. Prima di arrivare a Gorizia gli artiglieri triestini sosteranno a Jamiano, ove renderanno omaggio alla memoria del bersagliere dalmata Francesco Rismondo, sul luogo del suo eroico sacrificio.

L'autocarro incustodito
e il colpo fallito di un malintenzionato

Dopo aver effettuato la consegna di un carico di ferro trasportato con un camion da Genova, il commerciante genovese Giuseppe Terreno, si recò in una trattoria di via S. Anastasio, lasciando in quei pressi il pesante autocarro. Dopo aver pranzato, il Terreno stava per risalire sul camion quando notò con viva sorpresa che un individuo si accingeva ad impossessarsi di una giacca di pelle e di un pacchetto abbandonati sul sedile.

Prima che il ladruncolo riuscisse ad eclissarsi, il proprietario degli oggetti rubati lo rincorse e lo acciuffò nei pressi di piazza della Libertà. Invitato a restituire la refurtiva, lo sconosciuto non si oppose, ma resistette invece quando il Terreno gli ingiunse di seguirlo alla Stazione centrale, ove lo avrebbe affidato a qualche agente di p. s.

Dopo aver invano protestato il tizio fu consegnato al vigile urbano Giovanni Feletti, il quale lo tradusse al Comando. Colà, identificato per Giacomo Mamillovich, di 31 anni, abitante in S. Maria Maddalena inferiore n. 686, narrò che mentre passava per via S. Anastasio, visto l'autocarro incustodito, sul quale si trovavano la giacca in pelle e il pacchetto contenente dei fazzoletti e alcune paia di calze, vinto dalla tentazione e credendosi inosservato si era impossessato destramente degli oggetti, ma il tiro, come s'è veduto, gli era andato male... Dopo l'interrogatorio il Mamillovich fu accompagnato al Commissariato di p. s. del secondo distretto per le ulteriori attribuzioni di legge.

I pugni di un marito geloso

Da piazza Barbacan, dove ha la sua rivendita di frutta, Anna Paulich, di 23 anni, abitante a S. Maria Maddalena inferiore n. 745, si avviò ieri, poco dopo le 13, verso casa in compagnia del marito Miro Franza, di 21 anni. Lungo la strada i due coniugi discutevano pare, per questioni di gelosia e la discussione andò inasprendosi rapidamente così che d'un tratto l'uomo stravolto dall'ira trascese a vie di fatto contro la Paulich colpendola ripetutamente con pugni. Alcuni passanti si affrettarono a soccorrere la ferita e ad avvertire la Guardia medica, e poco dopo la donna fu trasportata con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove le furono medicate alcune contusioni escoriate al dorso, al naso e in altre parti del corpo, dichiarate dai medici guaribili in otto giorni, salvo complicazioni.

Una giornata nefasta per i pedoni
Due morti e numerosi feriti
per una serie di sciagure della strada

Un'altra giornata, veramente nefasta quella di ieri, per i pedoni. Tra i numerosi investimenti di autoveicoli avvenuti specialmente di sera, quando la pioggia aveva reso difficile la guida e facili gli slittamenti delle autovetture sul selciato bagnato, due furono particolarmente gravi per le loro tragiche conseguenze. Infatti, due donne ci hanno rimesso la vita, mentre altre persone rimasero ferite.

Ripetere quanto fu già detto in simili circostanze per analizzare le cause della frequenza e della gravità delle sciagure della strada, è ormai superfluo. Disgrazie dovute in gran parte alla fatalità, ma è pur vero che vi ha parte notevole anche la dannata fretta di cui i guidatori continuano ad essere dominati, spesso fidando troppo sulla loro capacità, la quale però, come tanto spesso accadde, giuoca loro dei brutti tiri, non solo a danno dei pedoni, ma di loro stessi. S'era parlato di un prossimo rimaneggiamento e di opportuni ritocchi al regolamento sul traffico stradale, appunto a maggiore tutela della incolumità dei pedoni, tanto esposta a pericoli d'ogni genere. Facendo voti che ciò avvenga presto, diamo i particolari dei gravi investimenti di ieri.

Schiacciata da un'autotrattore
mentre tiene in braccio il suo bimbo

La disgrazia che ci accingiamo a narrare è avvenuta in circostanze particolarmente pietose e drammatiche, così che quanti ebbero la mala ventura di assistervi, ne riportarono un'impressione che non si cancellerà facilmente dalla loro memoria.

Un pesante autotrattore proveniente da Prosecco, percorreva ieri alle 15 la via Udine. Come fu nei pressi dello stabile N. 74 — così è risultato dai primi rilievi — il conducente, per cause non ben precisate finora, sbandò improvvisamente a sinistra così che il pesante veicolo, prima che il guidatore potesse riprendere la padronanza del volante, oltrepassò il marciapiede e andò a sbattere violentemente contro il muro. Poi, rinculando e nel compiere un mezzo giro a destra, investì alle spalle una donna sulla quarantina, che con un bambino in braccio camminava lungo il marciapiedi. Avvenne una scena impressionante che suscitò brividi di raccapriccio e fremiti di profonda pietà fra gli astanti: mentre la povera donna veniva scaraventata al suolo e travolta dalle ruote dell'autotrattore, il bimbo che ella teneva in braccio, una creaturina di appena 20 mesi, rimaneva impigliato con le vestine a una sporgenza del radiatore, ciò che lo sottrasse miracolosamente al pericolo di finire lui pure sotto le ruote. La sventurata madre, purtroppo, era rimasta morta sul colpo.

Fu subito sul posto della sciagura un accorrere di gente del vicinato, persone premurose che cercavano di porgere quei soccorsi che erano possibili. Per la sventurata donna, come s'è detto, nulla putroppo c'era da fare. Il piccino, spaventato e piangente, venne subito tolto dalla sua pericolosa posizione da una donna che si trovava tra i presenti e che se lo strinse amorosamente al seno.

Avvertita d'urgenza la Guardia medica, giungeva poco dopo con l'autolettiga il sanitario d'ispezione, a cui spettò il triste compito della constatazione ufficiale della morte della sventurata. Sul posto si recavano pure i carabinieri della stazione di via Tor S. Piero e alcuni agenti del Commissariato di p. s. del secondo distretto, per assumere i rilievi di legge. Dopo il nulla osta della R. Procura, il cadavere della donna venne trasportato con un furgone dell'impresa Zimolo nella Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, dove più tardi, in una commovente, pietosissima scena, è stato riconosciuto dai familiari per la trentacinquenne Emma Zgainer in Lacu, abitante al N. 64 di Gretta Serbatoio.

Una signora ha la gola tagliata dal "parabrise,,
e muore all'ospedale

Un'altra impressionante sciagura della strada, che ha avuto purtroppo la sua nota tragica, è avvenuta iersera. Verso le 20 sostavano dinanzi al portone dell'Ospedale Regina Elena due automobili recanti a bordo tre feriti, un uomo e due donne, una delle quali in gravissime condizioni. Eran rimasti vittime di un grave accidente automobilistico avvenuto poco prima in via Fabio Severo. Ecco i particolari di questa nuova disgrazia:

Il signor Giuseppe L. faceva ritorno ieri sera, con la propria automobile, a Trieste da Fiume, dove s'era recato in gita con la famiglia. Sulla macchina avevano preso posto, insieme a lui, che stava al volante, la sua giovane signora, il figlioletto, una sorella della signora e una loro conoscente.

Verso le 20 la macchina aveva oltrepassato Villa Opicina e sceso il largo stradone, procedeva a discreta velocità lungo la via Fabio Severo, allorchè giunta nei pressi del vicolo dell'Edera, dove la strada segna una curva molto accentuata, le ruote dell'auto slittarono improvvisamente sull'asfalto bagnato e l'automobilista, per quanto facesse, non riuscì a riprendere il controllo della marcia, dimodochè la vettura sbandandosi, dopo aver guadagnato il marciapiedi di sinistra, andò a sbattere violentemente con il radiatore contro il muricciolo, che in quel punto funge da parapetto della strada.

La macchina si arrestò bruscamente e i passeggeri furono sbalzati dai loro posti con violenza. Il signor L. e la sua signora, lanciati in avanti, battevano col capo nel «parabrise», mandandolo in frantumi e mentre il guidatore, trattenuto al petto dal volante non riportava che lievi ferite alla faccia, la signora, urtando violentemente contro il cristallo, si produceva una vasta ferita alla gola.

Tutti, benchè feriti, si prodigarono intorno alla disgraziata signora, che perdeva sangue copiosamente dalla larga ferita. Qualche minuto dopo si fermava sul posto della sciagura un' auto privata condotta dall'industriale Enrico Trevisini, il quale si prese cura di trasportare immediatamente la signora gravissima e il marito all'Ospedale Regina Elena. Successivamente con una seconda auto di passaggio venivano trasportati all'Ospedale gli altri feriti.

I medici del nosocomio si prodigarono amorevolmente intorno alla disgraziata signora, ma data l'ampiezza dello squarcio nel collo, dovettero riservarsi la prognosi e purtroppo, alle 21 circa, la povera signora decedeva a malgrado di tutti i tentativi fatti per salvarla. Il marito, invece, a cui i sanitari riscontrarono una vasta ferita lacero-contusa al mento, venne dichiarato guaribile in una diecina di giorni. La sorella della signora, che aveva riportata una ferita alla fronte, fu pure dichiarato guaribile in dieci giorni. La signora che accompagnava la famiglia con il piccino erano rimasti fortunatamente incolumi.

Sconosciuto ridotto in gravi condizioni
e raccolto privo di sensi

Per una terza grave disgrazia stradale dovette accorrere ieri il sanitario della Guardia medica. La disgrazia avvenne sullo stradone di Barcola, nel tratto compreso tra l'ufficio del dazio e Cedas. Un'auto, proveniente da Monfalcone e diretta a Trieste, aveva investito uno sconosciuto, riducendolo in gravi condizioni. L'auto era guidata dal suo proprietario, l'ing. D. Recatosi in mattinata per affari a Monfalcone, egli stava facendo verso le 17 ritorno nella nostra città in compagnia di un conoscente, che aveva preso posto accanto a lui. Passato Miramare e giunto nei pressi di Cedas, l'ing. D., visto sopraggiungere dall'altro lato della strada un autocarro, spense i fari abbaglianti e la stessa cosa, com'è prescritto in simili casi, fece il conducente dell'altro veicolo. Oltrepassato il camion, l'ing. D. riaccese i fari e fu allora che scorse dinanzi alla vettura, a qualche metro di distanza, un uomo che stava attraversandogli la strada e che d'un tratto si diè a gesticolare vivacemente, come se solo allora si fosse accorto del pericolo. L'automobilista, per evitare l'investimento, sterzò bruscamente a destra, tanto da mandare la macchina a finire sul marciapiedi, ma purtroppo la disgrazia avvenne istessamente. Investito dal parafango sinistro, lo sconosciuto venne scaraventato al suolo e là rimase, tramortito e sanguinante. Scesi subito dalla macchina, il guidatore e il suo amico accorsero per porgere soccorso al ferito, che non pronunziava parola ed appariva in gravi condizioni. Sopraggiunsero alcuni passanti e il brigadiere Barca della stazione dei carabinieri di Miramare, che assunse i rilievi del caso. Avvertita nel frattempo d'urgenza la Guardia medica, fu in breve sul posto il sanitario di servizio, che fece trasportare il disgraziato, con l'autolettiga, all'Ospedale Regina Elena, dove i medici gli riscontrarono vaste contusioni estese alla faccia, al cranio, alla mano e al ginocchio destro, l'asportazione traumatica di due denti e altre ferite, per cui, dopo le medicazioni di urgenza, l'infortunato fu accolto nel reparto di turno con prognosi riservata. Siccome non parlava e addosso non gli sono stati trovati documenti, per ora non si è riusciti a identificarlo. E' un uomo sulla cinquantina, vestito modestamente; probabilmente un operaio.

L'auto che si rovescia
e ferisce due motociclisti

La serie non è ancora finita: una altra sciagura stradale è avvenuta verso le 21 sul Viale Regina Elena. L'esercente Bruno Reganzin, di 31 anni, abitante al N. 8 di via S. Marco, si era recato ieri sera a fare una corsa in motoleggera sullo stradone di Barcola in compagnia del suo amico Giorgio Manfreda, di 24 anni, abitante in via Galleria N. 11. Alle 21 i due motociclisti stavano facendo ritorno in città quando, oltrepassato il sottopassaggio, poco prima del ponte del Dopolavoro ferroviario, la motocicletta per un guasto al motore si arrestò. Il Reganzin, portata la moto sulla destra della strada, verso il mezzo, si mise ad esaminarne insieme all'amico, alla luce di un fanale, il motore, per trovare e riparare il guasto. Stavano chini sulla loro motocicletta quando, proveniente da Barcola, sopraggiunse un'auto recante la targa 4715 TS la quale, poichè il conducente, essendo l'asfalto bagnato, era in cattive condizioni di visibilità, passò loro rasente in modo da investirli con un parafango e da scaraventarli al suolo. Fatti pochi metri la stessa auto investitrice, il cui conducente, l'unico passeggero che vi si trovasse a bordo, aveva bruscamente sterzato per tentare di evitare l'investimento, si rovesciò paurosamente, ma per vero miracolo il guidatore rimase illeso. A soccorrere i due motociclisti feriti, oltre al conducente dell'auto investitrice, accorsero alcuni passanti che prodigarono loro le prime cure. Poco dopo l'autolettiga della Guardia medica, chiamata da un vicino posto telefonico, raccoglieva il Reganzin e il Manfreda e li trasportava all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria riscontrava al Reganzin gravi contusioni al dorso, all'anca destra, lussazione del femore con probabile frattura, per cui lo faceva accogliere nel reparto di turno con prognosi di 4-6 settimane di degenza. Il Manfreda, avendo riportato solo una contusione escoriata alla gamba sinistra, se la caverà in dieci giorni.

L'ultima della serie

A completamento delle note sull'infausta giornata di ieri per i pedoni, c'è ancora la seguente notizia:

Il giovane apprendista Guerrino Illich, di 16 anni, abitante in Androna Cristoforo Colombo n. 7, passava ieri per via della Madonnina, allorchè un ciclista ch'era diretto verso piazza Garibaldi sopraggiunse a gran velocità alle sue spalle, lo investì di fianco, in modo da scaraventarlo a terra, e proseguì indisturbato nella sua corsa. Al giovane, rialzatosi alquanto malconcio, non rimase che recarsi all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno, medicatagli una escoriazione con ematoma alla regione orbitale-zigomatica sinistra e altre leggere contusioni, lo dichiarò guaribile in una diecina di giorni.

Il drammatico naufragio di un bragozzo
nelle acque di Rovigno

ROVIGNO, 28

Due mesi or sono il bragozzo «Galileo Galilei» lasciava il porto di Chioggia carico di patate e cipolle per venderle nei porti istriani. L'equipaggio era composto del capitano Benvenuto Puggiotto col figlio che funzionava anche da motorista. A bordo c'erano pure la giovane nuora del Puggiotto con un figlioletto di appena cinque mesi, nonchè uno zio di lui e un nipote di 14 anni. Il viaggio fu ottimo, abbenchè la vendita andasse molto adagio. Ieri l'altro, dopo aver venduto tutto il carico, il capitano si fermò a Fasana ove comperò 350 quintali di legna da ardere per venderli a Chioggia. Verso l'una di ieri notte la barca lasciò l'ancoraggio di Fasana per prendere la via di Chioggia, drizzando la prua sul faro di S. Giovanni in Pelago. Subito dopo la partenza il capitano s'accorse che la barca faceva acqua, perciò ordinò agli uomini di mettere in funzione la pompa. La giovane donna, col bimbo lattante, era già a letto e dormiva. Verso le 2, nella notte buia, grossi nuvoloni da libeccio aumentarono le tenebre e poco dopo una pioggia torrenziale si rovesciò sull'alto Adriatico. Il vento forzava le vele e metteva in pericolo il natante; perciò si dovette ammainare la vela prodiera, ma si filava tuttavia con buona velocità.

Ore d'angoscia su uno scoglio

Purtroppo la pioggia non permetteva di vedere a 20 metri di distanza ed il vecchio lupo di mare, fermo alla barra, credeva di essere sulla giusta via, quando un forte schianto fermò di colpo il veliero, suscitando a bordo il più vivo scompiglio. S'udì la voce imperiosa del capitano che gridò: «Salviamoci nel caicchio!». Il caicchio era una fragile barchetta capace soltanto di tre persone; misurava m. 3.50 di lunghezza. La donna, svegliatasi di soprassalto, prese in braccio il suo bambino e trovò subito il marito che le veniva incontro. Gli consegnò il bambino e poi cercò di salvare la valigia degli indumenti. In relativa calma, mentre il veliero affondava, l'equipaggio si mise dentro il canotto che per vero miracolo non imbarcava acqua. La valigia, però, nella confusione, cadde in mare. Bagnati e scalzi i naufraghi guadagnarono la riva del piccolo scoglio di Gustigna e là, sferzati dal vento, rimasero esposti ai rigori dell'inclemente stagione. Poichè vi era pericolo di assiderarsi, i marinai di bordo fecero a pezzi il piccolo canotto e con l'ultimo zolfanello, stracciando il quaderno dei conti, accesero un focherello che diede la vita agli assiderati. Essi videro il bragozzo, tutto il loro avere, sbandarsi prima da una parte e poi dall'altra, e subito dopo inabissarsi.

Il salvataggio dei naufraghi

Ma la vita era salma e con la vita la speranza di poter rinnovare il lavoro. La notte fu lunga e triste e quando l'alba permise di vedere un po' lontano, scrutarono l'orizzonte, ma nessun natante appariva. Finalmente verso le 8 i naufraghi videro il piroscafo «Istria», del l'«Istria-Trieste», comandato dal capitano Pascoli, che navigava verso Rovigno. Giunto il vapore all'altezza di Gustigna, i miseri fecero segnali di soccorso che vennero notati dal comando. Il piroscafo si fermò, mise a mare una scialuppa e in breve i poveri chioggiotti vennero ricoverati e sbarcati a Rovigno.

Reso avvertito dai piloti, il comandante la Capitaneria di porto, cap. de Maier, li fece ricoverare nella Capitaneria, ove furono rifocillati e provveduti di vesti asciutte. E qui dobbiamo segnalare l'interessamento del nostro segretario politico dott. de Franceschi, dei signori Curto e Fagarazzi che andarono a gara per vestire e ristorare i disgraziati marinai, e le popolane rovignesi che in tutti i modi vollero portare il loro aiuto alla disgraziata famiglia. Il presidente della Pia Casa di Ricovero, cav. dott. Davanzo, diede disposizioni acciocchè durante il soggiorno dei naufraghi a Rovigno non mancassero loro i pasti necessari, ed una sottoscrizione a loro favore si è subito aperta tra i cittadini.

Nuovi versi di un istriano. Il poeta istriano Mario Luigi Mari, da Pola, di cui ebbero a occuparsi con favore il nostro giornale e parecchi critici quando pubblicò i primi suoi canti, ha dato alle stampe, in uno dei quaderni del *Pensiero* di Bergamo, un nuovo canzoniere, al quale ha dato il mesto titolo: «La poesia muore». Parleremo anche di questo.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani alle 21, trattenimento danza. Nuotatori invitati esercitazioni ginnastica oggi alle 20.30.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 4 escursione Monte Matajur con autocorriera. Domani alle 20.15 terza conversazione settimanale con proiezioni (relatore Tullio Trocca; tema: «tecnica degli sci»).

Comitato d'Azione Dalmatica. Capizona, fiduciari e capisquadra sono invitati questa sera alle 19.30 a rapporto al Comando (via S. Nicolò 7, terzo).

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Domani alle 20.30, calcisti in sede G. R. F. «Mario Trevisan».

Circolo Impiegati Commerciali. - Dopolavoro Mutua. Oggi 20-21 lezione gratuita di bridge (per soci), dalle 20.30 lezione gratuita esperanto, dalle 20 corso teorico sci. Domani concerto musica brillante (orchestra diretta m.o Franco). Dalle 19 alle 20 biblioteca.

Unione Sportiva Triestina. I componenti le squadre allievi e boys sono convocati per oggi (tutti coloro che ne hanno la possibilità) alle 13.30 in campo Montebello, a disposizione dell'allenatore sig. Rigotti.

Società Canottieri «Nettuno». Oggi alle 20, in palestra, lezione preparatoria sci.

Sci Club Monte Tricorno. Sede sociale in via Mazzini 30 aperta dalle 19 alle 20, per rinnovo tessera sociale e O.N.D.

G. A. R. S. Domani alle 20.30, il socio Tullio Trocca terrà una conferenza con proiezioni «sulla tecnica elementare dello sci». Domenica, escursione sciatoria monte Lussari. Partenza sabato alle 19.15, Portici, con automezzo.

Circolo «L. Domeneghini». Questa sera dalle 20.30 trattenimento di danza.

A. S. «San Giusto». I ciclisti designati oggi alle 20.30 in Caffè S. Marco per comunicazioni partita Monfalcone.

Sala Ridotto. Oggi alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Stasera alle 20 ballo.

Radio Gruppo Nord

Programma del 29 novembre 1932-XI

11.15-12.30: Concerto variato. - 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 13.30-13.45: Borea e dischi. 17-18 (Trieste): Concerto di musica da camera. - Esecutori: violino Lydia Bulaich-Zeller, cello Vittorio Bonifacio, pianoforte Enrico Martucci. 1) Mozart: Trio in si bemolle maggiore, op. 15, n. 1, per violino, cello e piano: a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegretto; 2) Glazunov: Elegia per cello; 3) a) Schubert: «Elman», berceuse; b) Wienawski-Wilhelmy: «Polonaise brillante», op. 21, n. 2, per violino; 4) Schutt: «Marchen», op. 54, trio, valzer: a) Allegro, b) Allegretto, c) Allegro vivace. 19: Concerto variato. 19.25: Comunicazioni della Reale Società Geografica. 20.30: «La leggenda di Liliom», favola in sette quadri di Francesco Molnar. Dopo la commedia: Dischi.

Precisione
Semplicità
Solidità
Praticità

sono le principali caratteristiche che fanno degli

STRUMENTI TOPOGRAFICI
SALMOIRAGHI

i preferiti non solo dai competenti, ma da tutti coloro che desiderano possedere un ottimo strumento scientifico a prezzo veramente vantaggioso.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA
«La Filotecnica» Ing. A. Salmoiraghi S. A.
MILANO - VIA R. SANZIO N. 5.
NEGOZI: MILANO - ROMA - NAPOLI

Finalmente la scienza ha trionfato sui PELI SUPERFLUI
Il RADIODEPILEN ideato dal dermatologo dott. Barberi, non è un segreto ma un prodotto scientifico a base di Radium che distrugge definitivamente sia la pelurie che i peli grossi del viso, braccia, ecc. — Cura completa L. 46. Opuscolo gratis.
A. BARBERI - Piazza S. Oliva, n. 49 PALERMO

Mandate oggi stesso 10 lire all'Opera Balilla per l'Albo d'oro: esservi iscritti è un dovere, è un onore, è un atto di umanità e di patriottismo.

CERTOSINO
STRACCHINO SPECIALE
Creazione e produzione esclusiva della Soc. An. EGIDIO GALBANI - MELZO

L'OLIO DANTE si vende solo in recipienti originali sigillati dalla Casa produttrice. L'olio che vi si offre sciolto non è OLIO DANTE. Rifiutatelo.

DANTE
Agente Depositario: DITTA IGNAZIO NOTARANGELO - TRIESTE
Via Francesco Rismondo

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

Cronaca giudiziaria

Quattro processi per contrabbando

(Tribunale Penale) Certo Antonio Hirschek fu Antonio, di 70 anni, abitante in via S. Ermacora 3, fu fermato il 14 luglio u. s. ad uno dei varchi del Puntofranco Vittorio Emanuele III, mentre conducendo un carretto a quattro ruote, si accingeva ad entrare in città. La guardia di finanza, visitato il carretto scoprì l'esistenza di un doppio fondo nel quale si rinvennero oltre venti chilogrammi di caffè crudo.

— Di chi è questo caffè?

Il vecchietto, anzichè rispondere, allargò le braccia per far capire che egli nulla sapeva.

— Che ne so io? — disse poi. — Sono stato incaricato da una giovane di condurre il carretto in via Machiavelli, angolo via Trento. Altro nulla so. Del resto questa è già la quarta volta che eseguisco tale incarico.

— Ah sì?

— Certamente. La prima volta fu qualche settimana fa. Mi trovavo nei giardini di piazza Libertà quando, avvicinato da una giovane donna, fui pregato di recarmi al puntofranco all'hangar 4, per prendere il carretto e portarlo in via Machiavelli, angolo via Trento. Qualche giorno più tardi per ordine della stessa donna feci lo stesso lavoro.

— Chi è questa donna?

— Chi la conosce?

Le ricerche fatte per rintracciare la sconosciuta rimasero infruttuose.

L'Herschek, ritenuto colpevole di contrabbando, dovette comparire, difeso dall'avv. Brunner, davanti ai giudici della quinta sezione, i quali, tenuto conto delle sue dichiarazioni di innocenza, confortate dalle emergenze di causa, lo hanno assolto perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

Alla V Sezione si sono svolti poi altri due processetti per contrabbando a carico di Emma Zannini in Zustersich, di 31 anni, abitante in via Media 44 e Teresa Pletterscech di Giuseppe, di 37 anni, abitante in Gretta 312.

Le due donne erano imputate di avere introdotto in città due chilogrammi di caffè.

La Zannini, difesa dall'avv. Kezich, è stata condannata a 10 giorni di reclusione e 550 lire di multa. La Pletterscech, difesa dall'avv. V. Bologna, è stata invece assolta per insufficienza di prove.

— Il Pittore Armando Paternò di 22 anni, abitante in via Solitario 11, per essere stato trovato in possesso di una quarantina di scatole di sigarette egiziane marca «Calipso» è comparso ieri dinanzi ai giudici della quinta sezione, ritenuto colpevole di contrabbando. Era difeso dall'avv. V. Bologna. E' stato condannato a 10 giorni di reclusione ed a 150 lire di multa nonchè ad un anno di libertà vigilata.

Presidente: cav. Lamparelli; giudici: Ostoich e Blando; P. M. cav. Colotti; cancelliere: Janni.

Alle Assise di Pola

Quattro anni e due mesi a un pazzoide che sparò contro il suo accusatore

POLA, 28

S'è iniziato stamane, in Corte d'Assise, il primo processo della presente sessione. Presiede il comm. Aldo Cartesegna. Funge da P. M. il comm. Cantelli; cancelliere Zaratin.

Il processo riguarda certo Giuseppe Persich, di 29 anni, bracciante, imputato di avere ferito con un colpo di rivoltella certo Stoian, che l'accusato andò a sorprendere in casa, nel suo letto.

Il fatto avvenne la notte del 29 maggio 1931, in frazione di Passo, presso Bogliuno, in casa dei coniugi Stoian. Questi s'erano già coricati assieme ai loro due figli, quando, ad un tratto, un individuo, mascherato e armato di rivoltella, spezzato il vetro di una finestra, penetrò in casa. Gli Stoian, svegliatisi di soprassalto, udirono, terrorizzati, pronunciare dallo strano visitatore, ch'era il Persich, queste parole: «E' giunta la vostra ultima ora!». Puntata quindi la rivoltella contro lo Stoian, lo sconosciuto faceva partire un colpo. Mentre lo Stoian, ferito gravemente al petto, s'abbatteva sul pavimento, il Persich si dava alla fuga. In seguito potè essere arrestato.

All'udienza il Persich, difeso dall'on. Cerlenizza, ha dichiarato di nulla ricordare del fatto. Sono stati interrogati i coniugi Stoian, che narrarono il fatto e dichiararono di aver riconosciuto il Persich, e numerosi testi. Risultò dalle testimonianze che il Persich voleva vendicarsi perchè era stato tempo fa accusato dallo Stoian di furto. Indi si è data lettura della perizia psichiatrica dalla quale s'è appreso che il Persich è un psicopatico morboso costituzionale.

Nel pomeriggio alle 15 il processo si è ripreso con la lettura degli atti. Indi ha preso la parola il Procuratore Generale che chiede per l'accusato sei anni, cinque mesi e 20 giorni, nonchè il ricovero del Persich in una casa di cura per un periodo non minore di un anno.

Il difensore impernia la sua arringa sulle condizioni mentali dell'imputato, invocando l'assoluzione per totale infermità di mente e, in subordine, il riconoscimento della semiinfermità, senza la premeditazione e senza la volontà omicida, ma col quesito di lesioni gravissime.

Infine la Corte — previa permanenza in camera di consiglio, ha dichiarato il Persich colpevole, senza l'aggravante della premeditazione, e l'ha condannato a quattro anni, un mese e tre giorni, alla multa di lire 400, pena pecuniaria di lire 600 ed il ricovero in una casa di cura per un periodo non minore di un anno.

Domani avrà inizio il processo contro Italico Staffetta, Mario Segulin, Carlo Gullin, Carlo Talento, Maria Staffetta ed Edoardo Marzari, imputati di spendita di banconote false. Li difenderanno gli avvocati Robba, Zennaro, Kezich, Matosel e Turola. Il processo durerà due giorni.

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Bernetic Antonio di Giuseppe in Bernetti; Bernetic Emilio di Francesco in Bernetti; Bernetich Elisabetta fu Francesco in Bernetti; Bernetich Angela di Francesco Giraldi in Bernetti; Bernetich Antonio di Luca in Bernetti; Bernetich Bruno fu Antonio in Bernetti; Bernetich Paolo di Antonio in Bernetti; Bernetich Anna fu Antonio in Bernetti; Bernetich Emma fu Michele Crisai in Bernetti; Kuret Giovanni di Giuseppe in Coretti; Milanic Adolfo fu Matteo in Milani; Milanich Antonio di Giuseppe in Milani; Milanic Domenico di Giacomo in Milani; Milanich Giuseppe di Giuseppe in Milani; Zorzettig Armando fu Antonio in Zorzetti; Zorzettig Celeste di Giov. Batt. in Zorzetti; Zorzetich Eugenio di Giacomo in Zorzetti; Zorzettig Ersilia fu Giuseppe Babic in Zorzetti e Balbi; Zorzettig Giacomo fu Giuseppe in Zorzetti; Zorzettig Giuseppe fu Francesco in Zorzetti; Zorzettig Giuseppe di Giacomo in Zorzetti; Zorzettig Mario fu Giuseppe in Zorzetti; Zorzettich Guido fu Guido in Zorzetti.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Dal Circolo Nazionale, festeggiando i consoci console Lupetina e comm. avv. Poillucci lire 1255 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del prof. Giacomo Mussafia, da Carlo e Maria Morpurgo lire 25 pro Congr. di Carità; da Ada Gusina lire 25, da Corrado e Margherita Jona lire 25 pro Scuole via dell'Istria (patronato); da Giacomo e Cesare Morpurgo lire 40, da Sansone Campos lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Leone Klugmann lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Virginia ved. Forlì lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Nina e dott. ing. Giuseppe Mussafia lire 25 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria di Walter Wehrenfennig, da Geltrude Heine lire 25, da Rodolfo e Herma Rudl lire 25 pro Scuola Evangelica (fondo pensioni); dai dirigenti e dai colleghi delle Assicurazioni Generali lire 495 pro Scuola Evangelica (bambini poveri); dalla famiglia Zobel lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del comm. Vittorio Candussi Giardo, dal nipote avv. Mario Davanzo lire 50 pro P. N. F. (Opere assist.); dall'ing. V. Lorandi lire 20 pro Fondo Furlani.

Per onorare la memoria del padre del collega Renato Cessar, dai funzionari ed impiegati della «Provveditoria» Cosulich-Lloyd Triestino lire 156 pro Circolo Alberghiero Marittimo (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria del cap. comm. Francesco Radivo, dal cap. cav. Antonio Crivellari lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla ditta ingegneri Damianovic e Dreossi lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Augusto Bacichi, da Laura Braggion Riosa (Milano) lire 25 pro Soc. femm. S. Vincenzo de' Paoli; dal dott. Bruno Riosa (Milano) lire 15 pro Guardia Medica; da Bianca Riosa lire 15 pro Scuola di Guardiella (assist. scol.).

Per onorare la memoria di Mauro Petronio, dalla famiglia Pollak lire 20 pro Guardia Medica; dalla famiglia Michelazzi lire 20 pro Congr. di Carità.

Nel trigesimo della morte di Virginia Cuschlan, dagli zii Felice e Aldo Marich lire 50 pro Scuola S. Xydias (scolare povere).

Ricorrendo l'80.o compleanno di M. B., da Rodolfo e Gina Brunner lire 100 pro Villa Elena.

Nel II anniversario della morte dell'indimenticabile marito e padre, da Agnese ved. Rauter e figlie lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile consorte e padre, da Letizia e Ugo Pincherle lire 15 pro Maschil El Dal e lire 15 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria di Maria Tagliaferro, nel 37.o anniversario della morte, dal figlio Giulio lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Sofia Zanier, da Adele ved. Zanier lire 20 pro Cappuccini di Montuzza (pane ai poveri).

Nel VII anniversario della morte dell'adorata Nedda, dai genitori Mario e Mary Toresella lire 50 pro Fascio di Opicina.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Paderewski al Teatro Verdi

La vita di un grande artista

Se si deve desumere dalla incessante richiesta di posti, la serata d'arte che offrirà giovedì sera il pianista Paderewski sarà certo tra le memorabili avutesi al Verdi in questi ultimi anni: memorabile per la possente individualità dell'artista, che nel giro di concerti svolto nelle città più musicali d'Italia, ha voluto includere anche Trieste; memorabile per il raro e profondo godimento spirituale che il programma annunzia, e nel quale Paderewski sfoggerà tutti i doni dell'arte sua: la insuperabile e insuperata maestria tecnica, la virtuosità dell'intuizione, la sensibilità dell'interpretazione, la forza dell'espressione, la genialità nella conoscenza dello stile e la possibilità, concessa solamente ai grandi maestri della tastiera, di effondere dai suoni il sentimento umano. L'arte di Paderewski, come ha scritto un severo e sottile critico inglese, è irraggiungibile in quanto potenza di espressione umana.

Nella musica egli esprime tutti i sentimenti attraverso la dominazione assoluta della tecnica, ed è proprio in virtù di questa umanità, che l'arte sua è capace di suscitare, dalla interpretazione di Mozart a quella di Liszt, da Chopin a Debussy, che tutti i pubblici sentono Paderewski nello stesso entusiastico modo, giacchè sotto tutte le latitudini, la grande arte, fatta di pura poesia, di alta commozione sentimentale, di senso profondo della vita, del dolore del mondo e del travaglio dello spirito, acquista il medesimo valore ed è compresa nello stesso modo.

Il fascino del Genio

La figura di Paderewski pianista, va intesa fuori e al disopra delle comuni valutazioni e degli attributi tradizionali con cui si sogliono precisare e celebrare le virtuosità degli artisti: egli è solo, in quanto aduna nelle sue meravigliose facoltà creative tutte le singole qualità di cui separatamente ogni pianista è dotato. Si può dire che Paderewski è la sintesi vivente ed operante dell'arte pianistica e che tutti i virtuosi del pianoforte, riconoscono nel possente maestro polacco, un modello a cui ispirarsi, un esempio a cui tendere, uno spirito a cui innalzarsi.

Musicista, uomo di Stato, compositore, Ignazio Paderewski è indubbiamente il più grande pianista vivente e una fra le più tipiche e rappresentative figure dell'epoca moderna. Nato a Kurylowka, in Podolia, il 6 novembre 1859, il Paderewski non fu per nulla un fanciullo prodigio. Però, quando a dodici anni cominciò i suoi studi musicali al Conservatorio di Varsavia, rivelò qualità artistiche spiccatissime e si guadagnò la fiducia e l'ammirazione degli insegnanti che gli predissero un luminoso cammino. All'età di diciassette anni, il Paderewski, allora esile e quasi diafano, compì il suo primo giro artistico attraverso la Russia suscitando ovunque ammirazione; quindi, alla fine del 1877, si trasferì a Vienna per continuare gli studi sotto la guida del grande pianista polacco Leschetiscki di cui divenne allievo amatissimo.

A ventun anni, Ignazio Paderewski è nominato insegnante di pianoforte a quello stesso Conservatorio che pochi anni prima lo aveva annoverato fra i suoi allievi, ma dopo un breve periodo (1880-81), il giovane docente, che comincia a dare chiare manifestazioni di insofferenza per il giogo russo, deve dare le dimissioni. Ritornato a Vienna, il Paderewski vi resta fino al 1884, poi va a Strasburgo dove insegna per breve tempo a quel Conservatorio, quindi si reca a Kiel e Berlino, ove assapora le gioie dei primi grandi successi.

Conquistate dal fascino del suo virtuosismo, le folle di tutto il mondo lo vogliono e lo acclamano. Comincia così, nel 1887, la prima serie dei suoi grandi concerti in Austria, Francia, Germania, Belgio, Romania, Inghilterra e Nord America. Ogni manifestazione d'arte è un trionfo, come rare volte, in quest'ultimo scorcio di tempo, si era riscontrato nell'ambiente musicale.

Generosità regale

In Italia, Ignazio Paderewski venne per la prima volta nel 1897 e il 3 febbraio suonò nella sala dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma, devolvendo a beneficio dell'istituto stesso, l'intero ricavato della serata, per quei tempi favoloso. Non solo, ma chiese e ottenne dalla Casa Erard che essa offrisse in dono all'Accademia il pianoforte sul quale egli aveva suonato e regalò inoltre alla Biblioteca di Santa Cecilia tutte le sue composizioni. La Regina Margherita, che aveva invitato il pianista a suonare a Palazzo Reale, gli inviò allora il suo ritratto inquadrato in una sontuosa cornice d'argento e il Paderewsky venne inoltre insignito di una alta onorificenza.

La generosità del maestro, d'altronde, è unanimemente riconosciuta. In America, nel 1896, istituì un Fondo Paderewski di 10.000 dollari per la creazione di tre premi triennali in favore di compositori americani. Alla città di Cracovia fece un dono veramente regale: cioè un monumento rappresentante il Re di Polonia, Ladislao Iaghellone nella battaglia di Grunwald, quando nel 1410 i polacchi sconfissero i Cavalieri dell'Ordine Teutonico.

Alcuni anni or sono, a Parigi, il maestro promise di eseguire un concerto a completo beneficio del Comitato per le onoranze a Debussy; il giorno prima, però, alcune persone del Comitato si recano ad informare il generoso artista che cause di forza maggiore, non previste dai promotori, non consentono l'esecuzione del concerto e fanno così perdere l'incasso ingentissimo che il Comitato ne avrebbe tratto. Paderewski, senza por tempo in mezzo, eseguisce un calcolo approssimativo: il danno per il mancato concerto si aggira sui centomila franchi. E il concertista li sborsa di tasca propria, perchè Debussy non possa correre il rischio di restarsene senza monumento.

Lo studente Hoover

In America gli si chiede di eseguire un concerto a beneficio degli studenti poveri ed egli, con mirabile slancio, dà gratuitamente la sua arte. Il Comitato, quasi offeso, offre a Paderewski un compenso di duemila dollari, che il maestro finisce di accettare; se non che, pur salendo l'incasso della serata ad una rispettabilissima cifra, i signori studenti avendo sbagliato i conti, all'esecutore del concerto non si può offrire che una parte del compenso pattuito; così, alla fine della serata, uno studente, umiliato e passabilmente confuso, avvicina Paderewski per pregarlo di voler accettare tutto il compenso disponibile: soltanto milleseicento dollari; a quest'atto e alla confusione dello studente organizzatore il maestro scoppia in un'allegra risata e risponde aggiungendo all'offerta del compenso un suo contributo personale di duemila dollari, mettendo il tutto a disposizione del Comitato.

Quel tale studente che tutto vergognoso e tremante si era presentato in veste di capro espiatorio si chiamava Hoover, ed era lo stesso che proprio in questi giorni, dopo quattro anni di Presidenza dell'Unione stellata, ha ceduto al suo avversario Roosevelt la barra del timone.

Il compositore e il patriota

Come compositore, il Paderewski si è reso popolare principalmente con le sue composizioni per pianoforte, di cui alcune ebbero successo mondiale (Minuetto n. 1 dell'op. 14, di una originalità spiccatissima, quanto mai melodico e brillante; Variazioni op. 11 ecc.). Ottimo un concerto in la minore (op. 17); una Fantasia polacca con orchestra (op. 19); un trio con pianoforte; due sinfonie per orchestra; due quaderni di Canzoni su poesie del poeta polacco Adam Mickiewicz e altri lavori. Tentò pure il teatro con l'opera in tre atti «Manru» rappresentata con successo al Teatro di Corte di Dresda il 29 maggio 1901 e a Praga al Teatro Nazionale Tedesco il 24 novembre 1901, mentre è ancora inedita l'opera «Sakuntala» su libretto di Catulle Mendes.

Patriota come quegli che eleva a religione il culto del proprio Paese, si scuote al grido di guerra e impossibilitato di prendere le armi per l'età avanzata, Paderewski si dà anima e corpo all'opera di propaganda e assistenza civile. Offre quindi un contributo morale maggiormente tangibile, accettando di porsi a Capo della Repubblica e partecipando alla Conferenza di Versailles, firmando quindi a nome della sua Polonia liberata il famoso trattato.

Ignazio Paderewski viene per la prima volta a Trieste ed è indubbio che qui, come altrove, troverà il commosso plauso della folla, sempre pronta a salutare il Genio che si piega fino a lei, con un gesto di fraternità spirituale che nessun altro eguaglia.

Per i posti ancora disponibili ci si può rivolgere giornalmente al camerino del teatro.

La prossima audizione popolare del Sindacato musicisti

Mentre l'audizione del Trio Jancovich — non essendo ancora del tutto ristabilito il prof. Baraldi — viene differita a mercoledì 7 dicembre alle 20.30, domenica prossima avrà luogo alla sala dell'Ateneo (in via Carducci 24) alle 11 precise, un'audizione sostenuta dalla cantante Teresita Bugamelli. Reduce dai successi riportati sulle più importanti scene europee essa sarà festeggiata degnamente dal pubblico delle audizioni popolari che per la prima volta avrà il piacere di udirla. L'artista si presenterà in un programma vario e attraente di liriche da camera.

Concerto al Circolo impiegati pubblici. Venerdì 2 dicembre nella sala maggiore del Circolo impiegati pubblici avrà luogo un concerto vocale-strumentale sostenuto dalla Sezione Filarmonica del Circolo stesso. I biglietti possono venir ritirati alla sede del Circolo, via Coroneo 15, durante le ore d'ufficio.

Il concerto del Convegno studi ebraici sospeso. Avendo dovuto il vionista A. Klausner, in seguito a lutto di famiglia, partire improvvisamente, il concerto fissato per questa sera resta sospeso.

Una nuova commedia di Rino Alessi al teatro del Casino di Sanremo

Nel teatro del Casino di Sanremo la Compagnia del teatro italiano diretta da Ruggero Lupi e di cui fanno parte Nicola Pescatori ed Evi Maltagliati rappresenterà questa sera per la prima volta in Italia la commedia in tre atti di Rino Alessi intitolata «Il colore dell'anima». La commedia è di ambiente moderno.

"Checco,, di Gino Rocca al Verdi

Stasera la Compagnia di Gino Cavalieri reciterà per la prima volta sulle nostre scene la commedia in un atto «Checco» di Gino Rocca e la commedia in tre atti «Baruffe in famegia» di Giacinto Gallina, lavoro che viene ripreso dopo molti anni che non compariva sulle scene triestine.

La recita in onore di Margherita Seglin, attrice nobile e intelligente, ha avuto, iersera, caldo e festoso successo. Si dava la bella e delicata commedia in un atto «Minuetto» di Sarfatti in cui la Seglin, assecondata dal Michelozzi, ha, con acuto senso d'arte, interpretata la figura centrale del grazioso e fine lavoro. Il pubblico, che numerosissimo gremiva il teatro, ha tributato alla brava e valorosa attrice applausi entusiastici che si sono rinnovati poi nella divertente commedia «Galina vecia» di Augusto Novelli, ove la Seglin, assecondata da Gino Cavalieri, dalla Pasquali, dalla Bertoncello e dal Grossoli, è stata godibilissima. A Margherita Seglin sono stati offerti grandi mazzi di fiori.

"Il piccolo Balilla,, al Rossetti pro refezione invernale dell'O. N. B.

Domenica 4 novembre, alle 10.30, in occasione dell' anniversario della gesta di Balilla, verrà rappresentata al Politeama Rossetti l'operina in 3 atti: «Il piccolo Balilla», libretto e musica di R. Coronati.

Questo bellissimo spettacolo, già rappresentato alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, è stato allestito dal Comitato rionale dell'Opera Balilla di S. Vito, vincitore del Primo concorso filodrammatico. L'operina porterà sulla scena ben 150 piccoli filodrammatici tra i quali i già ben noti Ezio Pregellio, Liliana Scarpa, Ruggero Grego, G. Nicolini, C. Sartoretto, Carla Ucci, H. Clarke, Adriana Bevilacqua, P. Barki, Laura Nicolini, Ofelia Baucer, E. Clarke, Luigi Pavan, M. Gridelli, Laura Agnelli.

I Balilla e le Piccole Italiane si presenteranno nei costumi di montanari e zingari, in bellissimi quadri, mentre i balletti delle glicinie, delle lucciole e la «Furlana» sapranno suscitare nuovi entusiasmi.

Siamo certi che anche a questa seconda mattinata dell' opera «Balilla» non mancherà il follone che fu presente alla rappresentazione del «Reuccio e il suo cruccio».

Nuovi spettacoli al Rossetti

Oggi sulle scene del Politeama Rossetti si presenterà un complesso di varietà che per la rinomanza dei vari componenti, costituirà certamente un nuovo spettacolo attraente. Oltre alla celebre coppia di danze moderne da salotto «Lupo and Bretty» del «Casino de Paris», che l'anno scorso, sulle stesse scene, ottenne il più vivo successo, debutteranno i famosi comici Walder e Vigor del Colosseum di Londra e la vezzosa Alda Raineri.

Ieri, assai festeggiata dalle folle che gremivano il teatro, si è congedata dal pubblico la simpatica Clely Fiamma. Molti applausi riscossero anche i bravi ballerini Al Lloyd e Rosy Grey.

Le novità di Cecchelin alla Fenice

La Compagnia di Angelo Cecchelin darà oggi alla Fenice le ultime repliche dell'allegra bizzarria «A Parigi se usa cussì». Domani andrà in scena un'altra attraente novità: «La strada del commercio», che promette un'ora di schietta comicità al fedele pubblico della Fenice.

Il concerto d'organo Pardini a Santa Maria Maggiore

Lunedì la signorina Maria Amalia Pardini, eletta concertista d'organo, darà un grande concerto di beneficenza, per la Parrocchia di S. Maria Maggiore.

Il poderoso programma comprende, fra l'altro, la grande «Fantasia e fuga in sol min.» di Bach. Del suo illustre maestro Enrico Bossi l'organista eseguirà il celebre «Scherzo in sol min.» e una preghiera di C. A. Franck. La signorina Pardini, che ha studiato anche composizione con Amilcare Zanella, eseguirà inoltre una sua elegia e una visione francescana «Il miracolo delle rose».

Varietà e Cinema

«Le vispe fanciulle di Vienna» al Gran Cine Italia, con Willy Forst e Lee Parry, incontra sempre più il gradimento del pubblico, che interviene sempre in folla.

«La casetta sulla spiaggia» al Cine Odeon si potrà ammirarla ancora oggi per l'ultimo giorno. I posto lire 1, II posto lire 0.80.

Mandate oggi stesso 10 lire all'Opera Balilla per l'Albo d'oro: esservi iscritti è un dovere, è un onore, è un atto di umanità e di patriottismo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Saturnino.

NASCITE (27 novembre 1932): Legittimi: Valentin Dino di Giuseppe; Stelio Liliana di Antonio; Budicin Nicolò di Cristoforo; Pilat Maria di Antonio; Bassan Enzo di Aldo; Barbarich Domenico di Giuseppe.

DECESSI: Paulich ved. Eggartner Maria a. 80; de Minelli Antonio a. 69; Jocca Giovanni a. 2; Mussafrà Giacomo a. 62; Gioscia Giovanni a. 70; Wehrenfennig Gustavo a. 24; Ajani Cesarina a. 65; Geringer in Zanier Sofia a. 69.

NASCITE (28 novembre 1932): Legittimi: Sacchini Aldo di Giovanni; Zollia Germana di Carlo; Della Mea Rina di Ambrogio; Massani Lodovico di Bruno. Illegittimi: maschi 2.

DECESSI: Crismanin Radin Anna a. 52; Cessar Giuseppe a. 59; Pezzicar ved. Varisco Antonia a. 66; Naldi Giacomo a. 44; Michelich Anna nata Pockar a. 26.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia veneziana Gino Cavalieri. 21: «Checo», un atto di G. Rocca (novità) e «Baruffe in famegia» di G. Gallina.

Cinematografi:

Rossetti. 15.30: «Tarzan» con Johanny Weissmüller e varietà.
Nazionale. 16: «L'ultimo Lord», nuovo film Genina con Carmen Boni. Ultimo giorno.
Excelsior. 16: «La tragedia della miniera» e «Tarquinia e Populonia». Successo.
Fenice. 16: «Cercasi modella» con Merlini, Besozzi, Giachetti (Cines) e Comp. Cecchelin.
Eden. 16: «L'amico del granduca», capol. Ufa con Hans von Schlettow. Topolino.
Italia. 16: «Le vispe fanciulle di Vienna» con W. Forst e L. Parry. Gaiezza, allegria!
Regina. 16: «Cortigiana» con Greta Garbo e Clark Gable e Comp. De Rosà.
Impero. 16: «Il campione» con W. Beery e il prodigioso bambino J. Cooper. Metro.
Moderno. 15.30: «Appello dell'Occidente». Comp. Verdani: «Calif ga ciapà la quaterna» di F. Cavedali.
Massimo. 15.30: «L'ultima squadriglia» con E. von Stroheim e R. Dix. Topolino. II 1.
Garibaldi. 15: «La zia di Carlo» con C. Ruggles. Topolino. II L. 1. Ridere, ridere.
Odeon. 16: «La casetta sulla spiaggia» con Janet Gaynor e Charles Farrell. L. 0.80.
Reale. 16: «Lo spione» ovvero «L'inafferrabile» con Willy Fritsch. Ultimo giorno.
Armonia. 15.30: «Una pagina d'amore» cantato con Grace Moore.
Novo Cine. 16: «Il mistero della camera gialla», film passionale di G. Leroux.
Aurora. 15.30: «Donna del destino» sonoro cantato, «Duo Pirolini» e Topolino.
Savoia. 15.30: «Piano coi piedi» con Harold Lloyd.
Popolo. 15: «Ben-Hur», colosso Metro con Ramon Novarro.
Centrale. 15.30: «I demoni volanti», emozionante con Jack Holt e Ralph Graves.
Roma. 15.30: «La conquista dell'America» con M. Chevalier. Ultimo giorno.
Galileo. 16: «L'anima di un bruto» con V. Mac Laglen. Grande successo. Topolino.
Belvedere. 15.30: «L'amante di mezzanotte» con J. Mac Donald e R. Denny (Fox).
Venezia. 15.30: «I diavoli della notte» e «Maciste e il nipote d'America».
Dante. 15: «Varietè» supercolosso drammatico con Jannings e L. de Putti. Comica.
Familiare. 15.30: «Katuska», con Lupe Veles. Varietà Comp. Sain.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 23 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eccletiche manifestazioni di musica e di canto.

CORRISPONDENZA APERTA

• *Nostalgico.* Si sente terribilmente iellato? Ebbene prenda la brutta abitudine di essere astemio, prenda una leggera sbornietta con relativo cin-cin: alla potente azione del biondo nettare bisogna credere. Del resto lo sa: l'acqua fu mandata sulla terra per punire i mortali!

A. G. Per gli autisti esistono vari contratti. Bisogna quindi che lei ci dica a quale categoria si riferisce la sua domanda. — *Un fascista.* Perchè a Trieste gli interessati sono stati avvisati singolarmente con cartolina postale.

Un lettore M. N. 1) L'indirizzo dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia della Venezia Giulia è: viale XX Settembre 4, Trieste. Presidente ne è l'avv. Piero Gerin. 2) L'indirizzo della sede centrale di Roma è: Corso Umberto 337.

Veneziano. 1) Per consuetudine si usa dare a fine d'anno un piccolo importo di denaro. Sempre per consuetudine, in caso di licenziamento, si danno i cosiddetti «otto giorni». 2) Al Consiglio Provinciale della Economia potrà avere i dati desiderati.

G. B., Pola. Ella dovrebbe rivolgersi alla Direzione del Bagno Romano di Trieste. — *Bisognosa.* Non è necessaria nessuna pratica, poichè lei a tutti gli effetti sostituisce la proprietaria in qualità di persona di fiducia.

Il telefonista. Bisogna chiedere l'autorizzazione all'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, Palazzo delle Poste, Trieste.

Pietro B. Le abbiamo già risposto nel «Piccolo della Sera» del 16 novembre. Naturalmente lei deve sapere che quando giuoca cinque numeri, negli stessi sono contenuti dieci ambi e dieci terni e cinque quaderne. Di ragione tutti gli importi da lei giuocati per l'ambo, terno, ecc., vanno divisi per le combinazioni contenute nei cinque numeri, ed oltre a ciò per le «ruote» da lei giuocate.

Infermiera. 1) Per essere ammesse al I corso della Scuola-Convitto professionale per infermiere «Giulio Ascoli» le aspiranti devono aver compiuti gli anni 18 e non superati gli anni 35. 2) L'istruzione teorico-pratica ha la durata di due anni, in due corsi distinti, per le allieve che aspirano al diploma d'infermiera professionale. Un corso superiore per la durata di un anno è istituito per le allieve che, conseguito il diploma, aspirino al certificato di abilitazione e funzioni direttive dell'assistenza infermiera. 3) Nella Scuola-Convitto «Giulio Ascoli» non ci sono posti gratuiti. 4) Chi aspira ad essere ammessa al I corso deve presentare domanda alla Direzione didattica della scuola, corredandola dei seguenti documenti: a) certificato di nascita, b) certificato di cittadinanza, c) certificato di stato civile, d) certificato di buona condotta, e) certificato penale, f) dichiarazione firmata da due persone rispettabili, conosciute dall'Amministrazione della Scuola, che attestino l'indiscussa moralità dell'aspirante, g) certificato medico di sana e robusta costituzione e di perfetto stato mentale, h) certificato di subita rivaccinazione, rilasciato dal competente ufficio sanitario comunale, i) fotografia debitamente vidimata, l) certificato degli studi compiuti. I certificati di cui ad d), e) e g) devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella della presentazione. Tutti i documenti devono essere in competente bollo e, se rilasciati fuori del Comune di Trieste, debitamente legalizzati. Le domande d'iscrizione delle aspiranti minori di età devono contenere una dichiarazione di esplicito consenso del padre o chi esercita la patria potestà. Le iscrizioni sono aperte, di solito, dal 15 settembre al 15 ottobre.

— *Ricerca.* Forse il custode del Museo potrà esserle più utile di questa povera macchinetta, considerata e promossa «ab omnibus» portiere generale dell'orbe.

La Borsa di Trieste

novembre	26	28	novembre	26	28
Rend. 3½%	76.80	77.25	Premuda	144	144
Cons. 5%	84.72½	84.80	Fiso Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven	85.50	85.50	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.96	101	Tram	184	184
B. T. n. 1940	101.40	101.40	Adr. Sped	334	334
B. T. n. 1941	101.40	101.40	Ampelea	155	155
Dan. Sava	152.50	153	Arrigoni	215	215
Fo. & V. 6%	492	492	Cant. R. A.	34	34
Comit	1036	1036	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	106	106	Fin. Cosul.	14	14
Cred. Pop	270	270	Cem. Ison.	7.50	7.50
Generali	2927½	2955	Cem. Spal.	51	51
Ass. Ital.	470	472.50	Ist. Cem.	62	62
Infortuni	1452½	1455	Forze Idr	168	168
Riun. A	1270	1272.50	S. I. P.	32	32
Riun. B	1235	1235	SELVEG	394	394
Sigorta	114	114	S. T. E. G.	20	20
Adria	15.50	16.50	Gas Roma	886	200.50
Costiera	102	102	Edison or.	462	463
Cosulich	26	26.25	Edison p.	259	260
Gerolim.	15.50	15.60	Intificio	519	619
Libera Tr	25.50	27	Lav. Triee.	283	283
Istria-Tr	176	176	Off Navali	—	—
Lloyd Tr.	82	82	Pastificio	201	201
Lussino	115	115	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	21.50	31.50	Terni	123	124
Meridion.	640	632	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 63; New York 19.58; Francia 76.70; Svizzera 377.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.
UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).
POSTUMIA: 1.00 A; 5.05 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.58 Lusso; 20.10 DD.
FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.30 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.
UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.
POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.15 A; 9.35 D; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 15.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.
FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 13 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.
POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEL

"TELEGRAMMA TRENO"

I telegrammi treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti.

Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e pei seguenti Stati esteri:

Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Iugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria.

Per l'acquisto del modello speciale occorrente per la redazione dei telegrammi treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al Conduttore del treno.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

ABBISOGNANDOVI servitù assolutamente scelta, attestati, capacità telefonate 5049 «Urganza», Ventisettembre 17, informazioni gratis. (Il personale inviasi previe nostre informazioni). 24954 A

CAMERIERA capace bene cucinare offresi. Via Valdirivo 3, mezzanino. 53407 A

CUOCA oppure domestica, capace bene cucinare offresi. Via Foscolo 37, pianoterra. 53391 A

DOMESTICA abile, cameriera tutto fare, rispettosa, laboriosa, forte, brava per cucina, amorosa e paziente bambini, capacissima stiro, lavare, servizio tavola offronsi ovunque, miti pretese. Altra perfettissima per la cucina, pure tutto fare, stabile o prestaservizi, entrambe con lunghissimi attestati offronsi. Rivolgersi Ventisettembre 17, oppure telefonare 5049 (chiamando «Maria» e «Adele». 25382 A

DOMESTICA 18-enne tutto fare offresi a piccola famiglia. Capone 5, V, Corona. 86342 A

DONNA anziana, pratica bambini o per signora sola cerca posto. Rivolgersi via Canova 14, portineria. 86357 A

DONNA tutti lavori, parla italiano, tedesco offresi stabile, giornata. Indirizzo Piccolo. 86331 A

DONNA pratica tutti lavori, attestati cerca posto miti pretese. XXX Ottobre 4, III, sinistra. 86394 A

DONNA offresi quale domestica. Via Fornace n. 1, portineria. 53380 A

MASSAIA brava cucinare ed altri lavori offresi a giornata. Via Carducci 36, III, destra. 25650 A

PRESTASERVIZI offresi per mattina e pomeriggio. Via Malcanton 9, I. 9207 A

PRESTASERVIZI media età, capace tutti lavori offresi intera giornata. Offerte cassetta 25611 A. Unione Pubblicità. 25611 A

PERSTASERVIZI capace tutti lavori offresi. Preferisce famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 86362 A

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori casa offresi dopo le 14. Corso Garibaldi 5, portinaia. 86446 A

RAGAZZA friulana serca servizio stabile o prestaservizi. S. Lazzaro 11, II. 86429 A

RAGAZZA onesta offresi tutto dopopranzo cambio vitto, modestissima paga. Filzi 23, portinaia. 53425 A

RAGAZZA slava cerca servizio. Via Industria n. 12, trattoria. 53367 A

RAGAZZA friulana 18-enne offresi prestaservizi a ore. Vidali 4, I, Giordani. 86368 A

RAGAZZETTA offresi. Via Madonnina 40, portinaia. 53465 A

SIGNORA robusta, sana, offresi mezza balia. Indirizzo Piccolo. 86346 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. ABILI cameriere, ragazze tutto fare, brave domestiche, bambinaie, donne fiducia, friulane, slave, istriane, tedesche; nurses, guardarobiere, direttrici, segretarie, altro personale speciale per persone sole cercansi Trieste, Milano, Genova, Roma, Napoli, altre città Italia, Francia, Bulgaria, Albania. Rivolgersi Ventisettembre 17 (telefonare 5049). 25285 B

A. A. CUOCHE, cameriere domestiche cercansi Trieste, Roma, Catania, partenze immediate. Goldoni 3. 53438 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, governanti, direttrici, signorine, prestaservizi cercansi. Zonta 5, primo. 86400 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi prontamente. Piccolomini 4, porta 38. 53428 B

DOMESTICA brava, onesta, laboriosa, pratica cucinare, direzione casa cercasi. Presentarsi con attestati dalle 15 alle 16 via Canova 21, III, Forzati. 53466 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi con attestati dopo 8 Rismondo 9, II 100503 B

PRESTASERVIZI capace stanze cercasi. Presentarsi dopo 10 Battisti 18, III. 86411 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico 29enne patente II III grado, lunga pratica, offresi anche per altri lavori, seria ditta, distinta famiglia. Cassetta 25504 C, Unione Pubblicità.

CONIUGI pensionati farebbero servizio di guardia appartamento, uffici, villa, ovunque cambio alloggio. Giacomini, Piazza Ponterosso 6, IV. 86338 C

CONTABILE bilancista, lavoratore indipendente, referenze ineccepibili, pretese modeste cerca posto eventualmente ore. Offerte cassetta 25618 C, Unione Pubblicità.

COPIATURE mano, bella calligrafia, lavoro conteggio accetterebbe impiegata, miti pretese. Offerte cassetta 25614 C. Unione Pubblicità. 25614 C

GIOVANE 24enne trovandosi Jugoslavia un anno perfezionarsi legnami, lingua slovena, tornando fine dicembre offresi lavoro detto articolo. Cassetta 25619 C, Unione Pubblicità. 25619 C

GIOVANETTO viennese quindi come perfetto tedesco offresi praticante. Cassetta 25666 C. Unione Pubblicità. 25666 C

IMPIEGATA pratica ufficio, corrispondente, indipendente, italiano, tedesco, francese, cerca posto. Offerte Cassetta 25520 C, Unione Pubblicità. 25520 C

RAGIONIERE 30-enne espertissimo contabilità industriale, amministrativa; corrispondente concetto lingua italiana, tedesca, buona pratica industria lubrificanti offresi ovunque. Scrivere: Valente, via Imbriani 10, II. 25643 C

SIGNORA indipendente offresi posto decoroso, direttrice, amministratrice, dama di compagnia anche fuori Trieste. Rossetti 13, porta 9. 86398 C

VENTIQUATTRENNE volonteroso, energico offresi per qualunque occupazione, miti pretese. Rivolgersi via Castaldi 11, portineria. 00027 C

25-ENNE cameriere, presenza, volonteroso, tirocinio primari alberghi, cognizioni lingue, offresi qualsiasi occupazione anche privato, miti pretese. Cassetta 25631 C, Unione Pubblicità. 25631 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI perfettissime eseguite da apposito diplomato dalla Casa Funch Watter-München, lire 30, garanzia scritta da 6-12 mesi. Casa dell'ondulazione permanente, via Zaccaria, angolo Crispi. 25642 CC

A. A. A. RIPARANSI prontamente calze, tappeti qualsiasi specie. Artisti 7. 25620 CC

A. A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. 53437 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, riformature in giornata. Via Udine 3, I. 86414 CC

COPERTAIA assume lavoro piumini, imbottite, anche domicilio. Valdirivo 21, Benvenuti. 25665 CC

FALEGNAME assume lavori, serramenti, porte, finestre, lucida mobili. Scalinata 8, Lussi. 53430 CC

MATERASSAIO prezzi invernali offresi domicilio lire 10. Scrivere o rivolgersi Corso Garibaldi 14, III, Roveri. 86436 CC

PELLICCIAIA offresi a giornata. Via del Monte 19, I. 53374 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi convenienti. Corso Emanuele 9, IV, destra. 25647 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 30. Corso 45, portineria. 9192 CC

SARTA capacissima, lunga pratica offresi giornata. S. Michele 19, porta 4. 53418 CC

SARTA pratica qualsiasi lavoro offresi giornata lire 6. Rossetti 26, II, sinistra. 53444 CC

SARTA fina, specializzata qualunque lavoro prezzi ridotti, offresi giornata. Primarie referenze. Lazzaretto 7, II scala, porta 11. 25659 CC

TAPPETI persiani orientali. Riparazione perfetta. Maestra orientale lavori a domicilio, di qualsiasi genere di tappeti. Mazzini 5, telefono 8215. 25657 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA installatore. Torrebianca n. 35. 25641 D

APPRENDISTA pistore, cercasi. Scoglio 17, Budin. 53382 D

CONIUGI custode-inserviente e cuoca-massaia convitto città provincia, cercansi. Presentare referenze e stato famiglia entro 10 dicembre alla cassetta 25549 D Unione Pubblicità. 25549 D

CUSTODE (donna) sola, cauzione 2000, assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 25640 D

DENTISTA Frisch, Fiume, cerca un assistente laureato, per pronta entrata. 25215 D

DONNA praticissima lavar bottiglie, cercasi prontamente. Indirizzo giornale. 86434 D

GARZONA per lavoratorio ricami, cercasi. Via Istituto n. 12. 53406 D

GARZONA quattordicenne buona famiglia, cercasi prontamente. Viale Ventisettembre 17, chincaglie. 53460 D

GARZONA e principiante sarte uomo, cercansi. Madonnina 17. 25651 D

GARZONE Pellicceria Broglia cercansi. Goldoni 5. 25651 D

GESTORE buffet bordo con piccola cauzione, cercasi. Cassetta 25625 D Unione Pubblicità. 25625 D

GIOVANE distinto, istruito, disposto eventualmente viaggiare, cauzione 10.000, stipendio 500 mensili, cercasi. Informazioni Filzi 17, studio legale; ore 12-13. 25612 D

IMPIEGATO fiducia tecnico amministrativo capace ramo cartotecnica, stampa, scatolame, cerca stabilimento. Offerte indicando posti già occupati cassetta 25624 D Unione Pubblicità. 25624 D

LAVORANTI sarta donna, capacissime cercansi prontamente. Via degli Artisti sei. 25668 D

MEZZA lavorante e apprendista sarte uomo, cercasi. Busioli, Mazzini 11. 100500 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Viale XX Settembre n. 21. 86432 D

PORTINAI marito, moglie, oppure mamma, figlia, buone referenze, cercansi subito. Offerte cassetta 25626 D Unione Pubblicità. 25626 D

PRINCIPIANTE e garzona sarta uomo, cercansi. Corso Garibaldi 29. 86445 D

RAGAZZETTA piccola per bottega, cercasi. Via Mazzini 5. 25656 D

RAGAZZO macelleria, cercasi. Dietro il Municipio. 53461 D

RAGAZZO, cercasi per accompagnare cieco. Offerte cassetta 25616 D Unione Pubblicità. 25616 D

RAGAZZO barbiere, cercasi. Via Commerciale 3. 86399 D

SIGNORINA, diplomata ragioniere, cercasi da ditta seria. Indispensabile lunga pratica contabilità, conoscenza almeno una lingua estera (tedesco o francese). Indirizzare allegando copia attestati precedenti servizi cassetta 25632 D Unione Pubblicità. 25632 D

STENODATTILOGRAFA italiano, francese, inglese, tedesco, perfetta, trova immediata, buona posizione. Referenze. Rivolgersi Albergo Abbazia, ore 15. 53422 D

14ENNE per pasticceria, cercasi. Settefontane 10. 53448 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. CAMERE mobiliate, vuote, indipendenti, dipendenti, con salotto, senza, comodità cucina, matrimoniali, scapolo, garconniere, cercansi. Ventisettembre 17. 25283 E

MOBILIATA elegantemente, soleggiata, uso bagno, possibilmente ingresso libero, cerca distinto stabile, paraggi riva. Offerte dettagliate cassetta 25633 E Unione Pubblicità. 25633 E

PENSIONATA offresi presso signora per piccolissimi lavori casa, cambio stanzetta, vitto. Indirizzo Piccolo. 53369 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, cerca prontamente distinto. Offerte cassetta 25630 E Unione Pubblicità. 25630 E

STANZETTA cerca impiegata paraggi Ponterosso. Cassetta 25613 E Unione Pubblicità. 25613 E

VITTO, alloggio, oppure stanza con focolaio, cercano due sorelle in cambio governo casa. Indirizzo Piccolo. 86396 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. PIEDATERRE elegante, centrico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86393 F

A A A. CAMERE, ingresso scale, garçonniere, salotti, uso scapolo, matrimoniali, comfort, lussuose, modeste impiegati, operai, signorine, qualunque uso, affitti adeguati e minimi, affittansi. Rivolgersi Ventisettembre 17 (telefonare 5049). 25283 F

A A A. CAMERINO, affittasi. Gelsi 9, I, sinistra. 86366 F

A A A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Crispi 43, porta 12. 53457 F

A A. BELLA, centro, affittasi prontamente. Toti 1, III, 13. 53467 F

A A. BELLISSIMA, comfort, uno-due amici, affittasi anche provvisoriamente. Goldoni 3, II. 53436 F

A A. CAMERA mobiliata, affittasi. Pietà 8, I, sinistra. 53413 F

A A. CAMERA grande, vuota, comodo, cucina, comfort affittasi. Settefontane 41, porta 8. 25669 F

A A. ELEGANTE, ingresso libero, affittasi. Gatteri 31, III, porta 11. 86343 F

A A. MOBILIATA soleggiata, sul davanti, affittasi. Machiavelli 26, quarto. 53312 F

A A. MOBILIATA, ingresso scale, affittasi distinto. Bramante 2, terzo. 86374 F

A A. MOBILIATA, volendo salotto, ingresso scale, affittasi. Corso Garibaldi 11, terzo, destra. 86369 F

A A. MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Ginnastica 10, IV, destra. 86352 F

A A. MOBILIATA, affittasi a distinto. Ruggero Manna 14, II, Farinati. 86417 F

A A. MOBILIATA, vitto, bagno, affittasi. Boccardi 5 (vicino Savoia). 9208 F

A. CAMERA bellissima, una, due persone affittasi presso persona sola. Kandler 1, I, sinistra. 53379 F

A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, luce affittasi. Molino vapore 4, porta 12. 53433 F

A. CAMERETTA, camerino, vitto, luce affittasi. Commerciale 9, primo. 86428 F

A. ELEGANTE, indipendente, eventualmente vitto affittasi. Pietà 29, porta 8. 86424 F

A. ELEGANTISSIMA, ingresso scale, 100 mensili affittasi. Venezia 16, latteria. 9209 F

A. LUSSUOSA, cura vestiario, comfort affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 25655 F

A. MATRIMONIALE volendo cucina anche persona sola, ingresso libero, affittasi. XX Settembre 25, porta 10. 86406 F

A. MOBILIATA con stufa, eventualmente vitto, affittasi. S. Michele 31, porta 11. 25476 F

A. MOBILIATA vitto affittasi distinti. Arcata 16, destra, porta 2. 25660 F

A. MOBILIATA, salubre, ingresso libero affittasi. Terzarmata 15, porta 7. 86423 F

A. MOBILIATA, stufa, affittasi distinto. Via Udine 12, terzo, 20. 100499 F

A. MOBILIATA bellissima affitasi a distinto presso persona sola. Boccaccio 9, I, porta 5. 53463 F

A. MOBILIATA pulitissima affitta distinta signora. Ireneo 5, porta 10. 86391 F

A. MOBILIATA signorile, bagno, ambiente tranquillo affittasi. Piccolomini 2, mezzanino. 86349 F

A. MOBILIATA affittasi. ia Milano 25, II, Caputo. 53405 F

A. MOBILIATA, pulitissima, soleggiata, 75 mensili. Santa Maria Maggiore 3, I. 86418 F

A. MOBILIATA bella, soleggiata affittasi. Alessandro Volta 2, porta 6. 86415 F

A. MOBILIATA bella, cura vestiario affittasi. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 53443 F

A. STANZA mobiliata, eventualmente vitto affittasi. Timeus 16, porta 10. 86438 F

A. STANZA 2 letti, matrimoniale elegante, stufa, pressi Oberdan affittasi persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 86427 F

A. STANZETTA mobiliata, vitto, trattamento familiare affittasi. Toro 9, primo, scala sinistra. 25648 F

A. STANZINO mobiliato, soleggiato, affittasi. Via Loggia 9, secondo. 86364 F

A. STANZINO pulitissimo, luce affittasi. Via Milano 5, porta 9. 86376 F

CAMERA vuota affittasi. Kandler 5, III, destra. 53373 F

CAMERA vuota, luce, affittasi, mite prezzo. Rittmeyer 15, quarto, sinistra. 86430 F

CAMERA vuota affittasi. Via S. Michele N. 31, IV, destra. 53452 F

CAMERA uno, due letti, cucina affittasi. Rapicio 5, porta 18. 53445 F

CAMERA bella, grande, con stufa, uso bagno affittasi. Indirizzo Piccolo. 53408 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, cura vestiario e vitto, lire 300 affittasi. Alfieri 17, primo porta 4. 86403 F

CAMERA vuota, luce, escluso cucina affittasi signora sola. Corridoni 13, I (ex Salice). 86356 F

CAMERA mobiliata una persona affittasi. Riva N. Sauro 18, terzo. 53269 F

CAMERA bella, vitto, affittasi distinto. Battisti 20, secondo, porta 12. 86371 F

CAMERA ariosa in villa, paraggi Tribunale, tutte comodità, affittasi distinto o ufficiale. Telefono 25643. 86237 F

CAMERA soleggiata, mobiliata elegantemente affittasi. ia Timeus 16, quarto. 53464 F

CAMERA vuota, mensile 85 affittasi. Via Milano 25, porta 11. 53462 F

CAMERA, cucina, mobiliato, presso persona sola affittansi. Canova 20, I. 30546 F

CAMERA bene mobiliata, ingresso scale, centro, paraggi Garibaldi affittasi persona distinta. Toti 4, secondo, sinistra. 25639 F

CAMERA, anticamera, cucina, affittansi. Androna della Punta 2, piano. 53456 F

CAMERE una, due vuote, affittansi presso persona sola. Dalle 10-14. Indirizzo Piccolo. 86339 F

CAMERE ingresso libero, altre affittansi. Rivolgersi Milano 15, portinaio. 25637 F

CAMERETTA mobiliata, prezzo basso, affittasi persona tutto il giorno assente. Toti 9, primo. 9211 F

CAMERETTA o letto affittasi donna presso persona sola. avana 14, porta 15. 86410 F

CAMERETTA comofrt, centrale, eventualmente vitto affittasi. Valdirivo 22, porta 8. 53392 F

CAMERETTA mobiliata affittasi distinto, volendo vitto presso piccolissima famiglia. Alfieri 13, I, destra. 86444 F

CAMERINO, altro letto affittasi donne operaie. Risorta 1, porta 7. 86379 F

CAMERINO chiaro, con letto affittasi. Slataper 28, primo, sinistra. 86405 F

CENTRALISSIMA per coniugi, volendo comodo cucina o persona sola, più camerino con letto affittasi. Solitario 16, terzo, porta 22. 86377 F

COMPAGNO stanza, massima pulizia, vista Corso Garibaldi, cercasi. Via Sapone 1, III. 86383 F

ELEGANTE indipendente affittasi ufficiale, oppure distintissimo. Venti Settembre 53, II, sinistra. 53431 F

ELEGANTE, soleggiata, ingresso scale affittasi prontamente. Regina Elena 55, porta 10. 86395 F

MATRIMONIALE bellissima, stufa, altra semilibera attigua affittansi stabile. XX Settembre 81, quarto. 9206 F

MATRIMONIALE elegante, soleggiata, stufa, eventualmente cucina affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 53455 F

MATRIMONIALE spaziosa, soleggiata, comodo cucina, eventuale uso pianoforte, affittasi coniugi, amici. Via Udine 18, porta 17. 25636 F

MATRIMONIALE, cucina, grande comodità affittasi. Molino Vento 3, p. 12. 25634 F

MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi. S. Francesco 4, scala I, porta 7. 86373 F

MOBILIATA elegante, altra ingresso scale affittansi. Galatti 16, terzo, sinistra. 53453 F

MOBILIATA o vuota affittasi prontamente persona distinta. Giulia 27, primo. 86425 F

MOBILIATA elegante affittasi. Piazza San Francesco 1, I, destra. 53449 F

MOBILIATA uno due letti, comodo cucina, presso piccolissima famiglia affittasi. Via Alfieri 9, II, destra. 53420 F

MOBILIATA, stufa, una due distinte persone, camerino, volendo vitto affittasi. Via Cellini 3, 15. 53426 F

MOBILIATA ingresso scale, pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Piazza Goldoni 12, II, sinistra. 53411 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto stabile. Rossetti 51, II. 53383 F

MOBILIATA bella affittasi distinto. Ginnastica 37, porta 8. 53378 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi persona distinta, seria. Ginnastica 1, III. 53376 F

MOBILIATA soleggiata, comfort, unico subinquilino, affitta distinto. Istituto 22, Comisso. 53397 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Piccolomini 15, porta 7. 86360 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, unico subinquilino, vicino Posta, Stazione centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 86354 F

MOBILIATA indipendente, affittasi presso persona sola. Battisti 33, II, p. 6. 86372 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi prontamente. Gatteri 24, terzo. 53393 F

MOBILIATA soleggiata affittasi persona distinta. Via Udine 65, p. 12. 53390 F

MOBILIATA, luce, soleggiata, affittasi vuota. Conti 24, porta 22. 53387 F

MOBILIATA, centrale, termosifone, unico subinquilino affittasi. Via del Monte 1, I p. 86389 F

MOBILIATA matrimoniale lussuosa, con o senza comodo cucina affittasi. Ferriera 35, quarto. 86367 F

MOBILIATA bella, ingresso libero, affittasi a distintissimo. Tommaseo 1, primo. 100501 F

MOBILIATA pulita lire 80, volendo vitto, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 53461 F

STANZA grandissima, soleggiata, uso cucina, giardino, affittasi. Salita Trenovia 1. 86413 F

STANZA ingresso scale affittasi. Via Roma 30, terzo. 53412 F

STANZA ingresso libero, comodo sala da pranzo, pianoforte, via Rittmeyer 4, porta 7; altra matrimoniale comodo cucina, affittansi distinti Vido, Viale Regina Elena 23, I piano. 53394 F

STANZA davanti, mobiliata affittasi. Coroneo 9, quarto piano. 53371 F

STANZA vuota o mobiliata affittasi presso coniugi. Gatteri 33, II. 53370 F

STANZA vuota, eventualmente piccola, con o senza comodo cucina affittasi Kandler. - Indirizzo Piccolo. 86375 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Ginnastica 46, I p. 86347 F

STANZA affitta persona sola, unico subinquilino. Caccia 11, porta 5, destra. 86441 F

STANZE due vuote, affittansi per ufficio. San Francesco 12, porta 8. 86442 F

STANZE due letti, (due) belle, grandi, una da pranzo, comodo cucina, affitta signora. Piazza Valle 1, mezzanino 8. 9205 F

STANZETTA bene mobiliata, luce, affittasi S. Michele 10, mezzanino, porta 3. 9210 F

STANZETTA mobiliata, chiara, luce, pulitissima, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 53377 F

STANZETTA elegante con o senza pensione affittasi presso distinta. Via Boccaccio 9, terzo, sinistra. 53286 F

STANZETTA elegante, vitto familiare, cura vestiario affittasi. Gatteri 29, porta 2. 25658 F

STANZETTA soleggiata affittasi distinto impiegato. Geppa 2; dalle 12-15. 86373 F

VUOTE due, stufa, eventualmente cucina, primo, affittansi. S. Francesco 4. 86409 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. ACCADEMIA danza, S. Francesco d'Assisi 10; insegnamento celere. 86440 G

A A A. BALLERETE prestissimo. Rigoltevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 53381 G

A. A. A. DANZE moderne. Tanganilla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 25603 G

A A A. DANZE moderne, scuola Tisminiezky. Lezioni collettive, seralmente. Corso Vittorio Emanuele 45. 53400 G

A A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Nuovi corsi economici inizianei 5 dicembre. Lire 15 mensili. Corso V. E. 21, III. 1550 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingue. Contabilità pratica. Ginnastica N. 45. 25649 G

AUTORIZZATA scuola taglio Donda inizia 2 dicembre corsi taglio, cucito, ricamo, modisteria, pellceeria, fiori. Taglia, mette in prova modelli. Silvio Pellico 4. 1634 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 2536 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 53372 G

GRATUITAMENTE impartisco lezioni ungherese. Indirizzo Piccolo. 53389 G

INSEGNASI tedesco, francese, italiano, pronuncia garantita. Cassetta 25526 G Unione Pubblicità. 25526 G

MAGISTRALI, tecniche, ginnasio, preparazione accelerata qualsiasi esame. Corso Garibaldi 6. 25662 G

PIANO insegna diplomato, paziente, metodo Conservatorio, prezzo modicissimo. Via Istituto 22, IV, destra. 53396 G

SIGNORA paziente, pratica istruire bambini prime elementari, occuperebbesi 3 lire all'ora. Offerte Cassetta 25614 G Unione di Pubblicità. 25614 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHI avesse trovato portafoglio contenente 300 lire, mezza sterlina e care memorie vi contenute, viene pregato mandarlo «Piccolo» trattenendosi denaro. 53403 H

NAUTICA: corso accelerato esami licenza. Iscrizioni giornalmente. Corso Garibaldi 6.

OCCHIALINO smarrito negozio Biasutti, caro ricordo; mancia generosa riportando via S. Francesco N. 30, III, Marsiglio. 86336 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERI pronti, ogni grandezza, modesti, comfort moderni, ville, campagne, camere focolai, abitazioni operai, affitti mensili 55, 70, 85, 100, 120, 140, 180, 215 fino 750, affittansi-scambiansi. Ventisettembre 17, telefonare 5049. 25284 I

A. ALLOGGIO tre camere, camerino, affittasi subito. Via Slataper 12. 86447 I

A. CASETTA tre camere, camerino, cucina, campagna, Gretta di sopra, mensili 160. affittasi. Via Padovan, calzoleria. 86345 I

ALBERGO vuoto, centralissimo, ascensore, riscaldamento, perfetto ordine, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezzan. 52939 I

APPARTAMENTI 2 stanze, 215, con camerino 235-250, affittansi. Mirti 9. 25563 I

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, calefazione, perfetto ordine, affittasi prontamente 650, mensili. Via Lazzaretto N. 8. 52937 I

APPARTAMENTO sette stanze, accessori, vasto giardino, affittasi prontamente. Via Crispi 72. 52934 I

APPARTAMENTO 3 stanze, veranda, stanzetta, bagno, loggia, giardino, comfort, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 53435 I

APPARTAMENTO Corso, terzo piano, quattro stanze e camerino, cucina, due ingressi, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 53429 I

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina, affitto minimo, affittasi. Via Udine N. 26. 86412 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, bagno completo ceduto gratis, soleggiato, vista splendida, massimo ordine, affittasi prontamente 4500. Via Franca 5. 53398 I

CAMERE 4, cameretta, bagno, cucina, affitto prontamente. Galleria 11, Amministrazione via S. Nicolò 33. 53395 I

CAMPAGNA con quartiere, stallaggi, affittansi buon prezzo. Rivolgersi Conte, trattoria Nino, Solitario. 86382 I

MAGAZZINO vasto, per deposito o lavoratorio, affittasi prontamente. Via Fonderia N. 10. 86370 I

MAGAZZINO vasto, adatto qualsiasi scopo, affittasi subito prezzo da convenirsi. Giulia N. 65. 86448 I

MAGAZZINO con retro, affittasi subito. Settefontane 22, rivolgersi piazza Garibaldi 3, amministrazione. i 86449 I

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, indipendente, mobiliate, affittasi coniugi seri, stabili. S. Francesco 2; dalle 10-14. 86381 I

NEGOZIO d'angolo, 7 fori, facciata, affittasi prontamente. Piazza Dalmazia N. 1. 52936 I

NEGOZIO due fori, in facciata, affittasi prontamente. Via Commerciale 7. 52938 I

QUARTIERE soleggiato, quattro stanze, accessori, affittasi prontamente. S. Lazzaro N. 2. 52935 I

QUARTIERE vuoto, due camere, cucina, comfort, affittasi. Via Ponzianino 11, IV, porta 15. 53450 I

QUARTIERE due camere, cucina, pianoterra, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53384 I

QUARTIERE bello, mezzanino, due stanze, camerino, cucina, affittasi primo dicembre persone buone referenze. Richieste Cassetta 25627 I Unione Pubblicità. 25627 I

QUARTIERI due e tre camere, camerino e cucina, tutto comfort, affittansi. Via Pratello 1 a. 86419 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, prezzi convenienti. Rivolgersi: Slataper 26. 86401 I

QUARTIERINO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Visitare nel pomeriggio. Via Crispi 22, II. 53427 I

QUARTIERINO mobiliato, affittasi. Via Caprin N. 3. 86402 I

QUARTIERINO 2 stanze, camerino, cucina, elegantemente mobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 53399 I

VILLETTA soleggiata, 3 stanze, cucina, giardino, accessori, affittasi prontamente 260 mensili. Valle Rozzol 633, Rossetti prolungata. 86404 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO centro, tre camere, accessori, bagno, parzialmente mobiliato, indipendente, cercasi. Telefonare 31-12. 53439 L

QUARTIERE 3-4 stanze, soleggiato, vista mare, possibilmente in villa vicino centro, cercasi. Cassetta 25511 L Unione Pubblicità. 25511 L

QUARTIERE due stanze, accessori, comfort, soleggiato, per gennaio, cercasi. Offerte, prezzo Cassetta 25503 L Unione Pubblicità. 25503 L

QUARTIERE due-tre stanze, accessori, cercano coniugi, paraggi via Commerciale. Offerte Cassetta 25607 L Unione Pubblicità. 25607 L

QUARTIERE camera cameretta cucina, I o II, cerca pensionata statale. Alla mattina o scrivere: Zwiner, Viale XX Settembre 71. 53368 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. MACCHINA scrivere, vendesi occasione, lire 200. Indirizzo Piccolo. 86407 M

AFFETTATRICE seminuova, ultimo modello, prezzo mite, vendesi. Natale, Arcata 9, telefono 65-33. 53458 M

BILANCIA originale Berkel, cedesi. Commerciale 14, II, sinistra. 86363 M

BUSTA posate, lampada veneziana, apparecchio telefonico, vendonsi causa partenza. Piazza Borsa 9, II. 86422 M

CAFFE' tostatrice completamente elettrica, vendesi occasione. Pecorari, Ponterosso 6. 86361 M

CAPPOTTO uomo, vendesi occasione. Guardia 24, III, Vicario. 53434 M

CARRETTINO a mano, vendesi. Via Capitolina 1, Genel. 86416 M

CARROZZELLA inglese, fonda, molleggiata, perfettissima, vendesi occasione. Canova 24, ultimo. 86397 M

CARROZZELLA molleggiata, fonda, vendesi. Rivolgersi portinaia, Venti Settembre 95. 86340 M

CAVALLO dondolo, triciclo, ottimo stato, vendo. Crispi 3, primo, sartoria. 53409 M

FAINE 2, bellissime, vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 14. 53402 M

GRAMMOFONO valigia, sonoro, lire 90, dischi sciolti lire 5, opere complete, vendo. Valdirivo 2, portineria. 86390 M

GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, vendonsi qualunque prezzo. Cassetta 25645 M

LAMPADA sei fiamme, dorata, fine lavoro mano, vendesi. Cellini 2, IV. 53454 M

LAMPADARIO bellissimo vendesi occasione Rossetti 51, II. 53384 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, rientrante, lusso, vendo occasionissima causa partenza. Timeus 15, III sinistra, p. 12. 53442 M

MACCHINA Singer rientrante, spola rotonda, 5 tiretti, vendesi. Paduina 11, V destra. 53415 M

MACCHINA scrivere usata, buona marca, comprasi. Escluso mediatore. Ufficio postale Grignano. 53386 M

MACCHINA la scrivere, vendesi. Scala Belvedere 4, porta 20. 86369 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rientrante, sparherd, vendonsi occasione. Via Maurizio 10, Bonucchi. 20667 M

MACCHINA cucire Singer, bellissima, garantita, vendesi causa partenza. Carducci 39, magazzino nuova. 86451 M

MACCHINA nuova 480, altra Singer d'occasione, altra sarto, calzolaio, facilitazioni pagamento. Natale. Arcata 9, telef. 65-33. 53459 M

MANTELLO marron, collaro pelo, modello, vendesi causa lutto. Vidali 2, I destra. 53375 M

PELLICCIA persiana straordinaria, cappotto uomo, vendonsi. Mazzini 9, IV sinistra. 86431 M

PELLICCIA donna, marron, nuova, vendesi. Paduina 11, V destra. 53414 M

PELLICCIA murmel per signora, stola ermellino, stufa carbone, macchina Singer rientrante, paramenti, vendonsi. Corso Vittorio Emanuele 24, portiere. 53388 M

PELLICCIA lapin nera, signora media statura, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 86355 M

PELLICCIA signora, marron, prezzo irrisorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 86380 M

POLTRONE due barbiere, una vetrina, 8 seggiolini, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25663 M

SASSOFONO contralto, splendido, vendesi prezzo irrisorio. Via Foscolo 31, Biondi. 53421 M

TAPPETO annodato, verde pisello, bordina gobelin 4.40×4.30, persiano 3×1.50, vendo. Via Tarabochia 5, III, porta 13. 53290 M

TAPPETO Uschak riparato, 5.75x3.65, lire 2200; persiano 2x3, tre medi, vendo. Indirizzo Piccolo. 86385 M

TRAMEZZI legno fino, con cristalli e sportelli, per ufficio, vendo, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 86367 M

VASI giapponesi originali, grandi, bellissimi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 53447 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARECCHIO moltiplicatore tipo Gestetner o simile, usato, in buono stato, cercasi. Via Geppa 2, II. 86376 N

BANCO da falegname, cercasi. Via Piccardi 24-a, magazzino. 86392 N

CANE lupino, massimo 5 mesi, cercasi d'occasione. Giulia 65, V destra. 53404 N

COMPASSI busta, buona marca, occasione acquisterei. Predolin, S. Nicolò 13. 25670 N

CRISTALLERIA servizio da tavola e bicchieri 12 persone o più, compero se occasione. Scrivere dettagliatamente con prezzo, Cassetta 25615 N. Unione Pubblicità. 25615 N

MACCHINA scrivere, occasione, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 25605 N. Unione Pubblicità. 25605 N

RADIO, dischi, grammofono, compero occasione. Cassetta 25644 N. Unione Pubblicità. 25644 N

RADIO 8 valvole, acquisto occasione a condizioni. Piccolomini 15, pt. Franco. 53440 N

SALOTTINO moderno, perfetto, tappeto, specchio, fioraia, acquistansi. Machiavelli 12 secondo. 86437 N

TRENINO giocattolo, buono stato, acquistasi. Cassetta 25519 M Unione Pubblicità. 25519 N

VASCA bagno emaitata, ottimo stato, acquisto occasione. Offerte Cassetta 25457 N. Unione Pubblicità. 25457 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. NESSUN lusso locali ma mobili garantiti a prezzi fuori concorrenza. Soltanto Steiner, via Geppa 15. 24441NN

A. MOBILI lusso, comuni, a rate, porte piene da lire 1400 in poi. Pettener. Istituto 4. 85350 NN

ATTENZIONE! Grandi ribassi camere matrimoniali da 1000, 1300, 1400, lussuose, extraforti 1500. Fabbrica mobili Palladio 5, angolo Rossetti. 85450 NN

CAMERA pranzo, salotto, vendonsi giornata lire 1400. Piazza Goldoni 10, I destra. 25654 NN

CAMERA pranzo, salotto Barocco, vendonsi partenza. Via Cologna 25, II. 25653 NN

CASSAPANCA, vetrinetta, armadietti da barbiere, vendonsi occasione. Via Pietà 29, porta 17. 86383 NN

CUCINA bellissima, credenza per stanza, regolatore, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 53385 NN

DIVANI turchi, ottomane, euste, vendonsi prezzi trattabili. Gelsi 14, tappezziere. 86358 NN

LIBRERIA, armadio noce, da vendere. Indirizzo Piccolo. 53441 NN

LIBRERIE, specchi, salotto, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 86435 NN

PARTITA mobili moderni, ottimamente lavorati, prezzi vero stralcio, vendonsi. Turk. Battisti 12. Approfittate. 86443 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stinles Glaser, Schultze assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, telef. 79-67. 31378 NN

PIANINO perfetto, incrociato, vendesi prezzo irrisorio. Via Cologna 14, I, angolo via Kandler. 85396 NN

PIANINO marca rinomata vendesi, rarissima occasione. Via Commerciale 13, II. 25664 NN

PULTO americano originale, mobili ufficio, attaccapanni mogano, viennesi, tavolo bianco, sedie, vendonsi causa partenza. Borsa 9, secondo. 86421 NN

SCRITTOI, poltroncine, armadi, lampade, bagno completo, bidè, semicupo, aspedistre, condelabbri, altri oggetti artistici, vendonsi pomeriggio. Scussa 5, porta 5. 25635 NN

STANZA pranzo lussuosa, quasi nuova, vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, p. 11. 25652 NN

STANZA pranzo lussuosa, modernissima, costava 7000, vendesi 4000 trattabili. Alessandro Volta 12, II destra. 86344 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

A. ACQUISTO oro (vendo ratealmente), disimpegno polizze. Oreficeria Signoretto, corso Emanuele 2. 86384 O

CASSEFORTI, bottiglie d'occasione compransi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 1633 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A rate vendiamo tessuti novità, prezzi eccezionali. Assumiamo agenti, eventualmente stipendio. «Commissionaria». Prato. 24936 P

ABBIAMO articoli per rivenditori, ottimi guadagni. Oppi, Cappello 5, Verona. 25275 P

PRODUTTORI facile propaganda reclame cercansi. Rosenga, Casella 35, Sanremo. 5604 P

RAPPRESENTANTI vendita sapone lire 80 quintale, cerco ovunque. Saponifera Villafranca d'Asti. 24552 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

TRICICLO con cassoncino piccolo cercasi. Telefonade 8716 Q. 53446 Q

514 torpedo, ottime condizioni, vende proprietario, occasione. Telefonare 32724. 53281 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE! Persone disposta finanziare azienda avviatissima, capitale 15.000 offresi 400 mensili garantite. Indirizzo Piccolo. 86426 R

APPORTANDO 10.000-15.000 garantite solidamente offresi posto stabile ben retribuito. Cassetta 25625 R Unione Pubblicità. 25625 R

AZIENDE incagliate, sistemazioni rapide garantite evitando fallimento. Sistemazioni legali qualsiasi contabilità. Rag. Bellizzi, Rossetti 6. 53410 R

CALZOLERIA, retro camera cucina ammobiliate, spese minime, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86365 R

CINEMA posti 150 vendesi giornata 25.000 o cedesi mezza parte 12.500 causa scioglimento società. Indirizzo Piccolo. 53424 R

DENARO I ipoteca fino 800.000 darebbesi 6 percento. Offerte Cassetta 25606 R Unione Pubblicità. 25606 R

DISPONIBILI 350.000 per prime intavolazioni o compita stabili città. Ghersa, Campo S. Giacomo 18-IV, 9-12, 14-16. 53432 R

DISPONGO 150.000 per prime ipoteche oppure stabile città. Telefono 50-16. 53401 R

LATTERIA commestibili verdure, rivendita pane, vendesi giornata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 86348 R

LATTERIA comprerei d'occasione. Offerte Cassetta 25623, R. Unione Pubblicità. 25623 R

MACELLERIA carne cavallo vendesi magnifica posizione. Rivolgersi Tonin, Caffè Negozianti. 53419 R

NEGOZIO mercerie giocattoli cartoleria, retro adatto per calzoleria, unico nel genere, rione grande, spese giornaliere 5, valore 12.000 per 6000. Indirizzo Piccolo.

OCCASIONISSIMA causa divisione affittasi molino modernissimo, convenientissime condizioni, silos, capacità 250 giornalieri, ottima zona granaria Friuli. Srivere Cassetta 91 Q Unione Pubblicità. Udine. 5605 R

PER sfruttare primaria rappresentanza cercasi socio collaboratore apporti 20.000. Offerte Cassetta 25517 R Unione Pubblicità. 25517 R

RILEVEREI botteghino privative, negozietto centrale confezioni. Cassetta 25604 R Unione Pubblicità. 25604 R

SALONE barbiere centro vendesi giornata qualsiasi prezzo contanti. Indirizzo Piccolo. 86403 R

SALONE barbiere vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 86341 R

TRATTORIA trasformabile piena efficienza vendesi causa impegni, prezzo occasione. Dreos, Caffè Tommaso. 53423 R

300 lire breve scadenza, interessi massima garanzia, cercansi. Indirizzo Piccolo. 53416 R

500.000 frazionabili disponibili per intavolazioni sopra stabili città. Dann, Rossetti 5, ore 15-17. Telefono 62-27. 100502 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTI ultimi vendonsi condizioni assoluta occasione. Palazzina paraggi Bellosguardo, moderni, lussuosissimi, 7 camere. 25622 S

CASA Roiano (centro) con fondo 1380 m.q., rendita lorda 17.000, vendesi 130.000. Rivolgersi Perugia, Corso V. E. 21, III. 1551 S

CASE vendonsi rendita 42.700, 350.000. Rendita 25.000, 157.000. Indirizzo Piccolo. 86337 S

CASETTA da vendere Barcola, salita Contovello 756. 86192 S

CASETTA con terreno vendesi via Revoltella 541, facilitazioni pagamento. 86420 S

STABILE città rendita 40.000, prezzo 360.000 esclusi mediatori. Battisti 9, terzo, presso Krumpe. 53417 S

TERRENO 400 m. q., adatto deposito carboni, rione Ponziana, vendesi. Via Ponziana n. 15, I, p. 4. 25663 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a 10 vestiario, calzature, telerie, coperte, ecc. ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete prospetto gratis. 51465 V

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 85308 V

TOMBA famiglia vendesi. Via delle Ombrelle 7-II, porta 7. 25638 V

Il giorno 26 corrente cessò di soffrire, al Sanatorio «San Giusto» di Gorizia, la nostra amatissima

IDA VERZEGNASSI

La desolata madre, i fratelli, la sorella, il cognato, le cognate ed i nipoti ne dànno la triste notizia.

I funerali avranno luogo a Fiumicello, oggi, martedì 29, alle ore 15.

Fiumicello, 29 novembre 1932.

Le famiglie VERZEGNASSI e CLEMENTE

Dopo brevi sofferenze, rendeva la sua buon'anima a Dio

GIACOMO MANKOC

pensionato statale

Affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero, la consorte **LUDMILLA MANKOC FOERSTER**, il figlio ing. **IGOR MANKOC** (assente), e la sorella **LUDMILLA MANKOC**.

Per espressa sua volontà, l'avviso avviene a tumulazione avvenuta. Nel contempo vada un ringraziamento speciale all'egregio signor dott. **MARIO DARDI** che si prese tutte le cure per salvarlo.

Trieste, li 29 novembre 1932-XI.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 6.

Ieri sera, dopo un'esistenza dedicata al lavoro ed alla famiglia, spirava serenamente, a 54 anni

Vittorio Calegari

I figli dott. **GIORDANO, MARIO** e **BRUNO**, le figlie **BIANCA**, col marito **GIULIO PARMEGGIANI** e **LUIGIA**, profondamente addolorati, dànno il tristissimo annuncio, a nome pure dei parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 29 corr., alle ore 14.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 novembre 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Addì 26 corr., si spense serenamente, munita dei conforti religiosi

SOFIA GEIRINGER ved. ZANIER

Con profondo dolore, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie **MINA BROCCHI, VITTORIA**, la nuora **ADELE** vedova **ZANIER**, il genero **NAZZARENO BROCCHI** e la nipote **ELLY**.

Trieste, 29 novembre 1932.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Da crudele morbo venne rapito all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cessar

d'anni 60

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 29 novembre 1932-XI.

Famiglie: CESSAR - FINZI

POLITEAMA ROSSETTI

ULTIME REPLICHE DI

Tarzan

Il più grande successo del giorno

Imminente:

Charles Farrell

con **Madge Evans** in **«CUORI SPEZZATI»**

Una passione travolgente — Una stupenda trama d'amore

UN CAPOLAVORO «FOX»

---

16 MAGALÌ

Il dilemma di Val d'Inferno

(Traduzione di El Mina)

— Non credo una parola di tutto ciò — gridò Drummont con collera. — E' inconcepibile quanto la gente possa essere cretina!

— Come ti scaldi!... Io che credevo che quella donna ti fosse pressochè indifferente!

Lo sguardo di Ugo incontrò quello di Richard.

— Senti, —, disse — io non posso ammettere che quel viso orgoglioso e nobile celi un'anima tortuosa. Che la principessa Danieli sia molto ambiziosa, può darsi; ma che abbia potuto commettere le turpitudini delle quali la si accusa, questo, no, assolutamente, no!

L'ispettore Richard chiuse l'incartamento.

— In fondo, io non domando di meglio che di credere all'innocenza ed alla virtù di quella bella signora.

«Pure, devi ammettere che la presenza della principessa sui luoghi, dove si sono svolti tanti fatti misteriosi, qualche ora dopo l'aggressione della quale tu fosti vittima, può apparire alquanto equivoca...

— Ti confesso che, al primo momento, l'ho pensato anch'io — rispose Ugo, soprapensiero. — Nè ti nascondo che io pure l'ho sospettata... ma, piano piano, i miei dubbi si sono dileguati: ed ho acquistata la convinzione che nessun fatto concreto può servir di base alla ipotesi che essa sia immischiata nella sinistra storia della Torre; almeno fino ad ora! Ed ecco perchè temo per lei...

Vi fu un breve silenzio, rotto soltanto dallo scricchiolio che facevano le scarpe di Richard mentre passeggiava nervosamente su e giù per la stanza, con le mani in tasca, immerso in profonda meditazione.

Ad un tratto si fermò davanti all'amico:

— Ed ora, cosa conti di fare?

Ugo afferrò il braccio dell'ispettore:

— Voglio mettere in chiaro quel mistero, andate in fondo alla faccenda — disse con voce grave. — Vedi, in ciò sta la mia salvezza!... Non puoi sapere a che punti di stanchezza morale e di fiacchezza fisica fossi arrivato: ne avevo vergogna; eppure non riuscivo a vincere quella specie di malattia cronica... Da una settimana a questa parte, sono diventato un altro: tu stesso l'hai constatato poco fa: ho ritrovato piacere all'azione; gusto alla vita: v'è in me una specie di pungolo che m'obbliga ad esteriorizzarmi... Una miracolosa guarigione: starei per dire, una risurrezione! Ma ho bisogno di te: tu mi devi aiutare!

Profondamente, con uno sguardo che gli metteva l'anima a nudo, l'ispettore fissava il giovanotto.

Certo egli l'amava molto: provava per lui quella tenace amicizia, con qualche sfumatura di protezione, che in guerra aveva legato, lui giovane capitano, al piccolo tenentino che stava sotto ai suoi ordini. Era un legame indissolubile, contratto durante quella grande burrasca, e cementato dai comuni pericoli corsi, e dalle sofferenze patite. Quest'affetto, più che fraterno, non gli impediva però di diffidare un po' di quegli entusiasmi di poeta immaginativo, capace di grandi cose, magari d'eroismi, ma facilmente accessibile allo scoraggiamento ed a brusche depressioni.

Verso quale nuova chimera correva quel giovane scervellato?... Verso quali nuove delusioni, forse anche più dolorose di quelle passate?...

Richard intravvedeva chiaramente i motivi che facevano agire il suo amico. Certo, la curiosità di «mestiere», il desiderio di vivere una di quelle straordinarie avventure, che rasentano spesso la banalità quotidiana, senza che il volgo se ne avveda, c'entravano per una buona parte: si poteva anzi dire che erano stati il punto di partenza di quella odissea.

Ma Ugo non avrebbe dimostrato tanta ansietà, nè quella specie di febbre alla quale era in preda, se una ragione più profonda e più intima non avesse scatenato improvvisamente tutte le sue forze volitive.

E questa ragione... Richard la temeva.

Però non lasciò trasparire affatto la ansietà che lo dominava, quando rispose, in tono leggero:

— Aiutarti? e perchè no?... tanto più che, trattandosi di chiarire un mistero, è proprio il mio genere...

— Nevvero? — gridò allegramente Droummont. — Tu hai già iniziato tempo fa un'inchiesta sul posto. Hai dovuto interromperla perchè fosti richiamato dai tuoi superiori. Ma mi ricordo che, a quell'epoca, eri furioso di doverla sospendere proprio al momento in cui la faccenda stava diventando interessante. Anzi credo che tu avessi già scoperto qualche cosa...

L'ispettore Richard sorrise senza rispondere.

— Non vuoi dire ancora nulla?... Oh! ti capisco benissimo! Conosco il tuo modo di procedere. Il tuo silenzio non m'offende affatto... Ho in te piena fiducia! — concluse battendo sulla spalla dell'amico. — Allora, che si fa?... Prendi tu la direzione degli avvenimenti... Ciò ci ricorderà i vecchi tempi!... Capitano!...

E con un gesto da monello portò la mano ad un berretto immaginario, salutando il suo superiore.

Queste allusioni al passato, tolsero all'ispettore le sue ultime esitazioni.

Il suo volto si fece grave, come quando si trovava chinato su un piano di battaglia.

Egli andò a sedersi davanti al suo tavolo e fece segno a Ugo di mettersi vicino a lui.

— Ti senti capace — disse, dopo aver meditato per qualche istante, con le ciglia aggrottate, il mento appoggiato alle palme e tutti i lineamenti tesi in una profonda riflessione — di sostenere, senza esitazioni, di fronte a questi personaggi X, che si riuniscono alla Torre d'Inferno con uno scopo certamente equivoco, una parte che io t'indicherò, in modo che non se ne accorgano?

Ugo Drumont sorrise e rispose:

— Sappi che tutti noi, fabbricanti di storie, abbiamo sempre una maschera di ricambio. Per poter creare degli eroi vivi, bisogna sapere all'uopo anche incarnarli.

— Benissimo!

Una subita inquietudine si fece strada nell'animo di Drummont:

— Ma quella gente deve diffidare di me, se sono stati proprio essi che mi hanno assalito nel parco della Torre.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata